Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5250 nuova serie — Fondazione: 1881

La guerra nel Sahara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Salvo colpi di scena sempre possibili, domani si aprirà a Bamako (capitale del Mali, ex Sudan francese) la conferenza sul conflitto algero-marocchino. Sarà un incontro a quattro: il Re del Marocco Hassan II, il Premier algerino Ben Bella, il Presidente del Mali Modibo Keita e l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié. Quest'ultimo è stato l'artefice della trama diplomatica sfociata, dopo tante incertezze, nella conferenza, e prima di raggiungere la capitale maliana ha voluto incontrarsi a Parigi con De Gaulle, per conoscere l'opinione francese sulla crisi fra le due ex colonie. Contrariamente alle voci dei giorni scorsi, non parteciperanno ai colloqui i Presidenti egiziano, Nasser, e tunisino, Burghiba. Difensore della tesi algerina il primo, simpatizzante per la posizione marocchina il secondo, essi ne sono esclusi a vicenda. A Bamako la conferenza si svolgerà tra africani, in una capitale africana.

Tutto il mondo civile fa voti perchè la guerra che insanguina il Sahara possa essere composta prima che degeneri in un conflitto internazionale. Si avrebbe, in tal caso, una nuova Corea, prossima al Mediterraneo; da problema di frontiere il conflitto si trasformerebbe in un raffronto all'ultimo sangue fra due sistemi — la millenaria monarchia marocchina e il castrismo arabizzato di Ben Bella — finchè il gioco delle passioni politiche, coinvolgendo altri paesi dell'Africa e del Medio Oriente, darebbe un colpo forse mortale alla distensione. Di qui l'interesse con cui tutte le capitali del mondo seguiranno gli sforzi del vecchio Imperatore d'Etiopia per riportare la pace tra i «fratelli nemici».

Perchè — ci si chiede — questa dolorosa esplosione di violenza? Perchè piccoli posti di confine come Tindjoub e Hassi Beida, perduti nelle sabbie del deserto a Sud di Colomb Bechar e ignorati dalle carte geografiche, sono diventati all'improvviso dei nomi che ricorrono su tutti i giornali del mondo?

E' una lunga storia. Per capire che cosa sta succedendo, bisogna sapere, anzitutto, che la frontiera ufficiale fra l'Algeria e il Marocco è disegnata soltanto per 130 chilometri, dal mare fino a Figuig. Più a Sud esiste un confine amministrativo, la «linea Trinquet», tracciato dalle autorità coloniali in diverse epoche, spesso modificato e mai fissato definitivamente. Le continue transumanze delle popolazioni berbere, con i loro armenti, hanno aumentato la confusione: località come Zegdou, Le Mhamid, Hassi Beida, Tindjoub e Tinfouchy sono marocchine per i marocchini e algerine per gli algerini.

Nel '56, quando Maometto V aveva appena ritrovato il trono e il suo paese l'indipendenza, Rabat aveva pubblicato una carta del «Grande Marocco» per rivendicare una parte del Sahara algerino e la Mauritania, fino a Saint-Louis del Senegal. Successivamente il padre, Hassan II riprese questo «sogno storico», anche per trovare un diversivo alle difficoltà economiche e sociali del paese. Conseguentemente il Marocco si è sempre opposto alla creazione dello Stato della Mauritania, e recentemente Hassan II ha rifiutato di partecipare alla conferenza di Addis Abeba per protesta contro la presenza del nuovo Stato.

Quanto agli appetiti sahariani, Rabat credette di averli soddisfatti nel maggio del '60, quando l'allora presidente del GPRA (il Governo provvisorio algerino) Ferhat Abbas, bisognoso di aiuti per concludere la lotta di liberazione, stipulò con Maometto V, su richiesta di quest'ultimo, un accordo segreto con cui si riconosceva l'esistenza, fra i due paesi, di un problema di frontiere, da risolvere pacificamente secondo la volontà delle popolazioni.

Più che mai desideroso di restaurare la propria autorità all'interno, Hassan II ha reclamato recentemente l'applicazione dell'accordo, ma per le stesse ragioni di prestigio Ben Bella si è rifiutato di riconoscerne la validità. La rivolta (parzialmente riassorbita) di Ait Ahmed e Mohand-Ou-El-Hadj in Cabilia ha fatto credere al Sovrano marocchino che il momento fosse propizio per un'azione decisiva.

Siamo nell'ultima decade di settembre, i dispacci di agenzia segnalano movimenti di truppe e incidenti nella «No Mans Land» sahariana che i giornali passano sotto silenzio. Di fronte al deterioramento della situazione Algeri e Rabat convengono sull'opportunità di una verifica delle posizioni. E' l'incontro algero-marocchino del 5 ottobre a Oudja, che si conclude con la decisione di una commissione mista fra Hassan II e Ben Bella. Tre giorni dopo, mentre le forze regolari algerine danno la caccia ai ribelli cabili, Ben Bella annuncia uno scontro a fuoco al confine con «elementi incontrollati». Algeri vuole, evidentemente, rioccupare le posizioni «rosicchiate» dai marocchini, per trattare da una posizione di forza. Ma i marocchini contrattaccano, ed è la guerra. Burghiba, la Lega araba, Hailè Selassiè si mettono in movimento, ma nella «terra di nessuno» i combattimenti continuano, si apre un secondo fronte a Figuig, il ribelle Mohand-Ou-El-Hadj fa pace con Ben Bella, Hassi Beida viene prima perduta e poi (in queste ultime ore) riconquistata dai marocchini.

Questa è la situazione alla vigilia della conferenza di Bamako. Diplomaticamente e militarmente confusa, tale situazione può serbare delle sorprese. Su un punto, però, tutti sono d'accordo, ed è nel ritenere che un compromesso sarà raggiungibile con molta fatica. Già difficile da risolvere sul terreno specifico (Rabat vuole che si discuta una nuova frontiera secondo gli accordi del '60, Algeri insiste di riportare la situazione allo «statu quo», senza concessioni territoriali), il conflitto si complica di incidenze politiche e ideologiche.

Ben Bella pensa, ormai, che l'unità del Maghreb passa attraverso il rovesciamento degli attuali regimi a Rabat e Tunisi. Esattamente la stessa cosa pensano Hassan II e Burghiba. Già in partenza, dunque, l'incontro di Bamako non può sanare il conflitto nel profondo. Inoltre: di quali margini dispongono i due rivali? Nessuno. Se Ben Bella tornasse ad Algeri avendo ceduto sull'integrità del territorio, dovrebbe fare i conti con un'opposizione scatenata; se Hassan II mettesse nella naftalina il progetto del «Grande Marocco», potrebbe rischiare il trono. Un compromesso forse. Una soluzione durevole no.

Ugo Ronfani

IL CONGRESSO SOCIALISTA VOLGE ALLA FINE SENZA ORIENTAMENTI BEN DEFINITI

PER NENNI NON È ATTUALE IL PROBLEMA DELLA DELIMITAZIONE DELLA MAGGIORANZA

Questa la sostanza della sua replica agli oppositori sulla scottante questione dei voti comunisti in appoggio al nuovo Governo - In materia economica accolte le tesi di Lombardi - Un ultimo appello: «Non lasciamo trascorrere inutilmente altri vent'anni» - Le laticose trattative per il Comitato centrale

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 28

Il congresso socialista è ormai alla fine. Domani si voterà sulle mozioni, che saranno tre (quante sono cioè le correnti: autonomista, centrista e «carrista»), e sulle liste. Oggi si sono avuti gli ultimi interventi dei delegati ai quali hanno fatto seguito le repliche di Basso per la sinistra, di Pertini per il documento di «Unità socialista» e di Nenni per gli autonomisti. Prima delle votazioni, previste per il pomeriggio di domani, le correnti di Vecchietti e di Nenni si riuniranno all'EUR separatamente per mettere a punto sia i propri documenti che gli elenchi dei candidati per il Comitato centrale. Ma già questa sera è possibile dire qualcosa di preciso.

I componenti del nuovo Comitato centrale del PSI non saranno più 81 ma 101, cioè venti in più. Cinquantanove seggi dovrebbero andare agli autonomisti, due ai pertiniani e 40 ai carristi. La corrente di Nenni avrà quindi il controllo del partito. Ma si sa che essa è composta anche dai lombardiani, i quali differiscono notoriamente dalle posizioni di Nenni: differiscono tanto da aver provocato nello scorso mese di giugno, nella famosa notte di San Gregorio, una battuta di arresto alla politica del segretario del partito. I lombardiani avevano chiesto originariamente quattordici seggi, ma sarebbe stato raggiunto un accordo per dodici. Cinquantanove meno dodici fanno 47. In questa situazione Nenni non avrebbe il controllo del partito, mancandogli almeno quattro voti.

Ma si sa che dei dodici lombardiani immessi nella lista autonomista, sei sono fedelissimi a Lombardi e sei leggermente spostati verso Nenni, capaci di sostenere domani il segretario del partito. Questi sei sono: la senatrice Carettoni, Brodolini, Vittorelli, il senatore Gatto, Jacometti e Fogliarosi. Qualcuno sostiene che i seggi accordati ai lombardiani sarebbero quattordici, quanti cioè ne aveva chiesti Lombardi. Ma in questo caso sembra che i lombardiani incerti, possibili alleati di Nenni, siano non più sei ma otto, i due in più sarebbero Boni e Biagi. Praticamente, è in questa sfumatura di lombardiani sicuri e meno sicuri l'incognita del 35.o congresso socialista. Queste ultime ore che ci separano dalle votazioni e dalla presentazione delle liste definitive sono veramente le più decisive.

Per quanto riguarda la mozione della maggioranza, si sa che il documento è stato preparato da De Martino, il quale lo ha sottoposto all'esame di Nenni e di Lombardi, nel corso di una riunione a tre durata oltre un'ora. Lombardi ha dato il suo assenso, ma il documento sarà sottoposto domattina alla approvazione di tutta la corrente autonomista. In quella sede, ovviamente, potrebbe essere apportato qualche ritocco.

La mozione degli autonomisti ricalcherebbe, per le parti relative al programma economico e alla questione della delimitazione della maggioranza, il documento che ricostituì, dopo la riunione del comitato centrale del 16 giugno, l'alleanza fra Nenni e Lombardi. Per quanto riguarda la politica estera, il documento si opporrebbe alla diffusione dell'armamento nucleare, ma nel tempo stesso lascerebbe aperta la possibilità di una valutazione concreta da assumersi da parte del Governo di fronte agli sviluppi della situazione internazionale. A questi orientamenti, del resto si è ispirata questa sera la replica di Nenni, che ha trovato da parte del Congresso un'accoglienza, diciamo così, inquieta. Le interruzioni sono state numerose, così come sono stati frequenti i mormorii e non sono mancate le proteste.

I tre punti sui quali si attendeva con giustificato interesse il discorso finale del segretario del partito, erano quelli della delimitazione della maggioranza, della politica estera e della politica economica. Il problema della delimitazione della maggioranza non sarebbe, secondo Nenni, attuale. In questo il segretario è stato molto vicino al discorso di De Martino. L'accordo per un eventuale Governo di centro-sinistra sarà sottoscritto dai quattro partiti, i quali costituiscono di per sè la compagine essenziale della maggioranza. Qualsiasi cosa accada all'esterno non può costituire una questione pregiudiziale. Tuttavia, Nenni ha spiegato che la posizione del PSI nei riguardi del PCI può essere paragonata a quella della DC nei riguardi del PLI. I democristiani hanno riconosciuto che il Partito liberale è un movimento democratico, ma nel tempo stesso hanno specificato che esso è estraneo alla maggioranza di centro-sinistra e non può quindi essere considerato una sua componente. Il Partito socialista dal canto suo riconosce che il Partito comunista è un movimento operaio, ma lo considera estraneo alla maggioranza che dovrebbe formarsi dopo le dimissioni del Governo Leone. Posto in questi termini il problema, le argomentazioni della sinistra sono, secondo Nenni, destituite di ogni fondamento di attualità e perciò inutili.

In polemica, poi, con la sinistra, ossia con i carristi, Nenni ha ripetuto che le differenze che separano socialisti da comunisti si trovano nel fatto che i comunisti hanno criticato lo stalinismo, ma non hanno saputo o voluto cercare le cause del fenomeno stalinista. Si tratta delle stesse argomentazioni fatte nel discorso di apertura del Congresso.

Per quanto concerne la politica estera, il segretario del partito ha detto che l'Alleanza atlantica è una realtà nella quale occorre inserirsi, non foss'altro perchè la situazione internazionale è mutata e consente oggi di esercitare un'azione di distensione e di pace nell'interno di tutti e due i blocchi. Ha aggiunto che i socialisti debbono essere contrari ad ogni estensione dell'armamento atomico, lasciando però intravedere la possibilità di evitare, con una decisione tattica e politica, un eventuale armamento atomico della Germania e della Francia su scala nazionale, al di fuori dell'Alleanza occidentale e contro il suo spirito, o almeno contro la politica nuova di Kennedy.

In materia economica Nenni ha insistito sulla necessità di applicare la programmazione, allineandosi a questo proposito sulle posizioni di Lombardi.

Prima di chiudere il dibattito, Nenni ha voluto ricordare che il PSI ha ora di fronte a sè un'occasione storica. «Se accettassimo il consiglio della sinistra, quello cioè di andare avanti in attesa di condizioni migliori, — ha concluso il segretario del partito — faremmo trascorrere inutilmente altri venti anni». Ha poi detto che le trattative condotte da Moro nei mesi di maggio e di giugno furono troppo lunghe, mentre quelle di novembre dovrebbero risolversi in uno spazio di tempo molto più breve. Ha precisato però che gli accordi della Camilluccia possono costituire solo una base per le future trattative e non un punto di arrivo.

La replica di Basso, della sinistra, è stata essenzialmente tattica. Egli ha fatto capire chiaramente che i carristi si propongono di continuare in seno al Comitato centrale la battaglia iniziata al Congresso, puntando nei rapporti con gli autonomisti sulle posizioni di Lombardi, che consentono un dialogo. La sinistra — ha detto Basso — non si ritiene soddisfatta delle risposte della maggioranza sui temi della delimitazione della maggioranza e della politica estera. I rapporti con i comunisti sarebbero impostati su un piano «odioso», che rischierebbe di favorire solo la Democrazia cristiana danneggiando gravemente il movimento operaio. La sinistra si ritiene particolarmente delusa per la dichiarazione di svincolo dai comunisti per la formazione di giunte locali in tutti quei casi in cui sarebbe possibile raggiungere la maggioranza assoluta fra PCI e PSI.

La politica estera tratteggiata dagli autonomisti sarebbe per Basso una specie di linea tattica ed evasiva destinata a giustificare l'ingresso del partito ad ogni costo in una maggioranza composta da tre partiti che non hanno mai detto no chiaramente all'armamento atomico della Germania e della Europa, e alla Forza multilaterale proposta da Kennedy.

Sui rapporti fra maggioranza e minoranza Basso ha detto, testualmente: «Ci avete ricordato di avere vinto tre Congressi, ma avete sempre dimenticato di dire che avete contro di voi il quaranta per cento del partito, che non può essere ritenuto una nullità». Ha detto, infine, che la sinistra non è affatto convinta della inesistenza di alternative al centro - sinistra. Un'alternativa sarebbe il ricorso alle elezioni anticipate, che però il partito potrebbe affrontare serenamente solo se nel condurre le trattative con la DC per la formazione del nuovo Governo si ispirasse alle proposte della minoranza.

Pertini dal canto suo ha ripetuto che il PSI è di fronte ad una svolta storica, aggiungendo che una eventuale partecipazione socialista al Governo deve avvenire su basi di estrema chiarezza, capaci comunque di dissipare taluni, secondo lui, giustificati dubbi della sinistra. Pertini ha criticato, in particolare, gli slogan delle «occasioni perdute», ricordando che i giovani potrebbero obiettare: avete sbagliato tante volte che ci è consentito oggi sospettare che sbaglierete ancora.

Degli interventi che hanno preceduto le repliche di Nenni, Basso e Pertini, i più importanti sono stati quelli degli autonomisti Cattani e Corona, del carrista Valori e del lombardiano Santi. Cattani, che rappresenta la destra della corrente autonomista, ha difeso la relazione di Nenni contro le critiche della sinistra, affermando che oggi i socialisti non hanno altro da fare se non inserirsi nella direzione dello Stato senza equivoci, sulla base dei documenti precongressuali della maggioranza, documenti che i carristi — ha detto Cattani — sono tenuti a osservare. In polemica con Lombardi, l'oratore ha sostenuto che il fallimento del centro-sinistra non provocherebbe solo «l'avvento e lo sviluppo di un mite neo-capitalismo». Il pericolo sarebbe molto più grave.

«Sono dieci anni — ha proseguito Cattani — che è andato distrutto il vecchio ordine centrista, e da dieci anni il Paese aspetta anche da noi una risposta che riempia il vuoto di Governo e di potere con un nuovo ordine a più alto e più avanzato livello. Se noi non daremo questa risposta, o non la daremo in tempo, il vuoto sarà occupato da una soluzione di tipo neo-gollista, perchè le tendenze autoritarie e fasciste della borghesia italiana non sono affatto scomparse». Affrontando il fondamentale problema della delimitazione della maggioranza, Cattani ha detto che non si vuole compiere da parte della maggioranza una discriminazione ideologica. «Noi sappiamo e ammettiamo — ha spiegato l'esponente autonomista — che nel partito comunista si è iniziato un processo evolutivo. Ma sappiamo anche che questo processo sarà lungo, contorto e tutt'altro che irreversibile. Perciò — ha concluso — noi abbiamo deciso da lungo tempo di riempire questo lungo periodo storico che ci sta dinanzi con la politica del centro-sinistra e non possiamo aspettare il PCI, pena lo svuotamento e il fallimento di ogni politica autonomista».

Il discorso di Cattani ha provocato ad un certo punto, esattamente mentre trattava dei rapporti fra PSI e PCI, disordini in sala, degenerati in qualche pugno. Ma si è trattato di una parentesi brevissima, perchè la presidenza del Congresso non ha faticato a ristabilire l'ordine.

Una difesa appassionata delle posizioni nenniane è stata fatta anche da Corona, il quale ha detto che la sinistra ha ammesso di essere stata sconfitta quando è passata dall'opposizione preconcetta al centro-sinistra alla sua accettazione, sia pure sulla base di certe condizioni. Parlando in particolare della rottura del patto con i comunisti per la formazione di giunte locali frontiste, Corona ha rilevato che «restare legati al vecchio vincolo non significa soltanto non andare al Governo, ma rinunciare alle riforme di struttura e all'attuazione delle regioni, perchè la politica delle Giunte regionali non può non essere armonizzata con quella centrale».

Il discorso di Valori è stato invece di tono opposto. Egli ha innanzitutto insistito sulla necessità di non accettare alcuna «odiosa» discriminazione nei riguardi dei comunisti, i cui voti dovrebbero costituire la garanzia migliore per l'attuazione del programma di Governo. Ha poi ripetuto le solite tesi della sinistra sulla politica estera, sulla necessità cioè di opporsi a qualsiasi misura che accresca il potenziale bellico dell'Europa e di attenersi ad una linea neutralista meno generica e più impegnata di quella esposta da Nenni.

Santi, infine, segretario generale della CGIL, ha svolto un intervento più moderato, che ha accettato con soddisfazione le risposte date ieri da Lombardi alle richieste della sinistra. Dopo avere quindi sostenuto la necessità di non accettare la discriminazione dei voti comunisti e di opporsi con ogni mezzo al riarmo atomico della Germania, il sindacalista ha sostenuto che la politica salariale della CGIL «non è mai stata e non sarà mai una politica irresponsabile, tanto è vero che il 90 per cento delle lotte sindacali avvenute negli ultimi anni sono state lotte unitarie della CGIL, della UIL e della CISL».

Francesco Damato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Alcuni esponenti, fra i quali Vecchietti e Nenni, nella quarta giornata congressuale

«SCONCERTANTE» IL DISCORSO TENUTO ALL'ASSISE DEL P.S.I.

Negativo su Lombardi il giudizio della D. C.

Con il suo intervento ha apportato delle «varianti» non trascurabili al modo di prospettare il centro-sinistra - Persino La Malfa ha manifestato il suo dissenso

Roma, 28

Le segreterie dei vari partiti si riuniranno già dopodomani per valutare i risultati del Congresso socialista. Le direzioni del PSDI e del PRI sono convocate rispettivamente per il 31 ottobre e per il 4 novembre, per esaminare le decisioni socialiste. Quanto alla direzione democristiana Moro, a quel che si dice, la riunirà il 5 o 6 novembre. In autorevoli ambienti della Democrazia cristiana si fa osservare che appare ingiustificata la sorpresa manifestata da qualche parte per il riserbo con cui i più autorevoli esponenti del partito di maggioranza relativa, e soprattutto quelli investiti di funzioni di responsabilità, seguono i dibattiti del congresso socialista.

Ripetute volte Moro ha detto che la DC si sarebbe astenuta da qualsiasi polemica e discussione con il PSI sia nella fase preparatoria, sia durante lo svolgimento del congresso. Sta di fatto — secondo gli stessi ambienti — che Moro segue con particolare attenzione non solo uno per uno tutti gli interventi dei quali si anima il dibattito congressuale, ma anche il lavorio che si svolge ai margini del congresso, tra gli esponenti delle varie correnti in ordine all'elezione del nuovo Comitato centrale del PSI e alla dosatura con cui autonomisti di schietta osservanza e «lombardiani» vi rappresenteranno la corrente di maggioranza.

Per quanto concerne il giudizio che negli ambienti responsabili della DC viene formulato sul discorso dell'on. Riccardo Lombardi, non c'è che rimettersi a quello espresso stamane dal «Popolo». Il quotidiano della DC lo definisce «per molti aspetti sconcertante» e rileva che tale intervento ha costituito «una sorpresa nel clima della ricostituita concordia della corrente» autonomista. «Il discorso di Lombardi — aggiunge lo stesso giornale — è sembrato infatti voler interpretare in una chiave piuttosto particolare le posizioni autonomiste, una chiave che, se per alcuni aspetti poteva apparire uno sforzo di collegare ciò che il PSI ritiene di poter fare oggi con le prospettive socialiste di più lunga gittata, per altri aspetti apportava delle «varianti» non trascurabili al modo di prospettare l'incontro con la DC».

Nemmeno La Malfa è d'accordo con Lombardi, il che è tutto dire. Interrogato sulla posizione assunta dall'esponente socialista, La Malfa ha dichiarato che sull'argomento egli poteva esprimere soltanto un'opinione personale, non avendo il suo partito esaminato ancora il problema. A questo titolo La Malfa ha dichiarato che la sua opinione non collima con quella di Lombardi, pur dovendosi fare apprezzamento dei motivi che l'hanno ispirata.

«Lombardi — ha aggiunto La Malfa — scegliendo la strada indicata dai laburisti inglesi che si rimettono, per quanto riguarda l'armamento nucleare, alla forza americana, sottovaluta la spinta che dalla rinuncia a un qualsiasi armamento nucleare da parte dell'Europa può venire allo sviluppo dell'armamento nucleare su basi nazionali o, peggio, su basi nazionalistiche. Anche in questo campo, come in altri, si tratta di avere una valutazione esatta dei movimenti di destra e nazionalistici che esistono tuttora nell'Europa occidentale e che trovano il loro importante punto di riferimento nell'attuale politica francese. Abbandonando il progetto di forza nucleare multilaterale, quale l'Amministrazione democratica americana va, sia pure faticosamente, elaborando nel quadro (si intenda bene) di una politica di distensione, si rischia di andare non verso la posizione laburista, ma di rafforzare le posizioni nazionalistiche della destra europea».

Saragat, che aveva preannunciato una nota di commento alla relazione congressuale di Nenni, ha deciso di attendere i risultati del Congresso. I comunisti, invece, non esitano a manifestare apertamente la propria soddisfazione: l'«Unità» ha scritto che Lombardi «non ha deluso l'aspettativa» e che «la ispirazione strategica e anche la piattaforma tattica di tutto il discorso si differenziano drammaticamente da quanto ha detto Nenni». Significativo, infine, il commento del «Messaggero», che spesso rispecchia il pensiero dei circoli di maggioranza; il giornale romano afferma, infatti, che dopo questo nuovo «duro colpo» di Lombardi agli orientamenti politici ed all'unità della corrente autonomista, anche se Moro, Reale e Saragat volessero tentare il rilancio del centro-sinistra, se non interverranno fatti nuovi difficilmente potranno trovare il consenso dei gruppi parlamentari.

Nel pomeriggio di domani Camera e Senato riprenderanno i propri lavori. A Montecitorio sono all'ordine del giorno i progetti di legge per il finanziamento a medio termine della piccola e media impresa commerciale; quello riguardante il finanziamento per l'incremento dell'edilizia popolare ed economica nonchè la legge per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio nazionale del Friuli-Venezia Giulia a Palazzo Madama saranno discussi i due ultimi bilanci, quello del Lavoro e degli Affari esteri. Infine, la Commissione giustizia del Senato sarà chiamata a ratificare il progetto di legge per l'istituzione dell'equo canone degli affitti, già approvato dalla Commissione giustizia della Camera in sede legislativa.

Il problema del finanziamento dei partiti è esaminato da Andreotti in un articolo che apparirà su «Concretezza» il 1.o novembre. Il Ministro si esprime in senso negativo al riguardo. Da segnalare, infine, che il Presidente Leone ha nuovamente accennato alla ormai imminente scadenza del suo mandato, e quindi del Governo da lui presieduto, in un discorso a Castellammare di Stabia, in cui ha formulato l'augurio che presto possa avverarsi quella ripresa del dialogo politico, la interruzione del quale determinò, quattro mesi or sono, la sua decisione di assumere l'onere della guida del Governo.

Alla Pretura di Milano

Per la prima volta una donna nella veste di magistrato

Milano, 28

Per la prima volta, nelle aule giudiziarie di Milano, una donna ha svolto la funzione di magistrato, rappresentando la Pubblica Accusa in un processo di Pretura. Si tratta della avvocatessa Carmen Tilde Viscardi, che è stata P.M. in un processo riguardante due coniugi ciechi: la casalinga B.B. e il marito M.C., che la donna accusava di abbandono del tetto coniugale. Quest'ultimo è stato assolto per insufficienza di prove per mancanza di dolo.

La situazione

Il Congresso socialista è giunto alla fase finale. Nel tardo pomeriggio si voterà sulle mozioni finali e per la elezione dei componenti del nuovo Comitato centrale. Anche l'ultima giornata del dibattito è stata movimentata all'interno e fuori del Congresso. In sala ci sono stati vivaci incidenti, specialmente durante l'intervento di Cattani, che rappresenta l'ala destra del partito. Sono poi avvenute le repliche di Pertini, di Basso e, infine, di Nenni. Quest'ultimo ha ribadito in gran parte quanto aveva detto nella sua relazione.

Ma i fatti sostanziali sono avvenuti fuori della sala congressuale, nelle trattative tra nenniani e lombardiani. I negoziati sono stati condotti su due punti: come stilare la mozione finale degli autonomisti e come dividere i posti tra nenniani e lombardiani nel nuovo Comitato centrale. Quest'ultimo problema è di importanza fondamentale, giacchè su 101 posti, agli autonomisti ne verrebbero riservati 59, di cui 12, secondo le ultime notizie, andrebbero ai lombardiani. Stando così le cose, Lombardi diventerebbe il vero arbitro della situazione, perchè nel nuovo Comitato centrale i nenniani «puri» sarebbero solo 47.

Quanto alla mozione autonomista, nella parte che riguarda la politica estera si richiama a quello che aveva detto Nenni nella sua relazione, mentre per la parte economica si richiama agli orientamenti espressi da Lombardi nel promemoria che fu sottoposto ai «compagni» di corrente giorni fa.

Il discorso di Riccardo Lombardi in materia di politica estera è stato giudicato negativamente non solo dal «Popolo» (cioè da Moro), ma anche da La Malfa. Una valutazione definitiva del Congresso, ad ogni modo, sarà possibile solo in serata, allorchè, conclusesi le votazioni e varata la mozione, si potrà avere lo schema ufficiale degli orientamenti socialisti.

Sta per avere inizio a Bamako, nel Mali, la riunione tra il Re del Marocco, Ben Bella, l'Imperatore etiopico e il Presidente del Mali, per cercare una soluzione al conflitto tra Marocco e Algeria. Ben Bella ha smentito di voler nazionalizzare il petrolio del Sahara.

Il Ministro degli Esteri di Pechino, Chen Yi, ha confermato che la Cina sta lavorando per produrre armi atomiche e che rinuncerà a cose essenziali pur di arrivare all'obiettivo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI stringe la mano ai fratelli Roncalli durante la cerimonia svoltasi in San Pietro nel quinto anniversario dell'elevazione al Pontificato di Giovanni XXIII

I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN VAL D'AOSTA

DI MISURA LE SINISTRE MANTENGONO LA MAGGIORANZA

Sono riusciti a riconquistare il minimo numero di seggi necessario a riottenere il governo della Regione autonoma

Aosta, 28

Si è concluso lo spoglio dei voti per l'elezione del Consiglio regionale Valdostano. Ecco i risultati definitivi relativi ai 74 Comuni della Valle, compreso il capoluogo: PCI 14.792, PLI 3073, Union Campagnard 2043, PSI 2895, Union Valdotaine 12 mila 367, DC 22.540, MSI 652, PSDI 1580, Union Democratique Valdotaine 690. I seggi saranno così distribuiti: PCI 9; PLI 2; Campagnard 1; PSI 2; Union Valdotaine 7; DC 13, PSDI 1.

Questa è stata la prima volta in cui si è votato per il Consiglio regionale con il sistema proporzionale. In precedenza si era votato con il così detto premio di maggioranza. Di conseguenza i partiti avevano allora interesse a presentarsi raggruppati e la lotta elettorale vedeva di fronte due coalizioni: da una parte il gruppo di «Concentrazione Democratica» che comprendeva democristiani, liberali, socialdemocratici ed indipendenti; dall'altra il gruppo delle sinistre e dell'Union Valdotaine, il movimento regionalista che nel '54 ruppe l'alleanza con la DC per schierarsi con i socialcomunisti.

La diversità del sistema elettorale tra le elezioni passate e le presenti rende estremamente difficile una comparazione dei risultati. L'unico dato che balza con evidenza agli occhi è che la DC, a meno di un sen-

(Continua in 2.a pagina)

COMMEMORAZIONE SOLENNE DEL PAPA DEL CONCILIO A CINQUE ANNI DALL'ELEZIONE

SUL VOLTO DI GIOVANNI XXIII L'UOMO CERCÒ IL RIFLESSO DI DIO

In queste parole il Cardinale Suenens ha riassunto la figura del defunto Pontefice - Zaverio e Giuseppe Roncalli presenti in San Pietro alla Messa celebrata da Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

(Città del Vaticano, 28

I fratelli di Papa Giovanni, Zaverio e Giuseppe, sono stati i primi ad entrare stamane in San Pietro. Hanno preso posto nella tribuna di Sant'Andrea e sono rimasti silenziosi. Poco a poco l'aula conciliare si è riempita di Vescovi; poi sono giunti, con le porpore rosse i Cardinali. I membri del Corpo diplomatico hanno gremito la tribuna di San Longino in prossimità di quella dove si trovano gli auditori laici e gli osservatori delegati. Il Papa è giunto alle 9.30. La commemorazione di Giovanni XXIII, nel quinto anniversario del Conclave dal quale è stato eletto al Soglio pontificio, ha avuto nell'aula conciliare una degna sede: migliaia di fedeli che avevano gremito la grande chiesa e l'abside del tempio hanno portato accanto a Paolo VI ed ai dignitari ecclesiastici e laici, la testimonianza dell'anima popolare.

C'era atmosfera di grande commozione mentre le volte di San Pietro echeggiavano nel sottofondo delle musiche della Cappella Sistina, le parole della Messa celebrata da Paolo VI. L'altare era stato predisposto davanti alla confessione: il Papa era assistito dai monsignori Dante e Van Lierde. Al termine del sacro rito, Paolo VI ha raggiunto il trono sotto il baldacchino del Bernini e il Cardinale Suenens, in francese, ha iniziato la lettura della sua orazione in ricordo di Papa Giovanni: è stata un'ampia sintesi che ha colto i dati salienti della fisionomia umana e spirituale del grande Pontefice, i punti essenziali del suo magistero, le caratteristiche del suo colloquio con gli uomini del nostro tempo.

«All'indomani della sua elezione — ha esordito il porporato — Giovanni XXIII poteva apparire come un «Papa di transizione» e lo fu certo, ma in modo inatteso, quale non si [illegible] ... Il Cardinale dopo aver affermato che non voleva ... sviluppare il pieno significato del pontificato di Papa Giovanni ha detto che intendeva, piuttosto ... nella liturgia pasquale». Ma poichè secondo il concetto cristiano i morti non sono degli scomparsi ma dei «sopravviventi», Papa Giovanni — ha detto il Cardinale Suenens — è ancora fra noi in una duplice maniera: nella persona del suo successore, Paolo VI, nelle cui parole si percepisce «il medesimo soffio della Pentecoste giovannea, il medesimo invito della apertura, al dialogo, alla carità spirituale e materiale, la medesima insistenza di fare opera costruttiva; è presente ancora «in un'altra maniera misteriosa e quanto mai profonda: col sacrificio della sua vita per il felice esito del lavoro conciliare.

Dopo un accenno a ricordi di carattere personale, l'oratore ha descritto la «fisionomia morale e spirituale di Giovanni XXIII»: «Si potrebbe dire che è stato un uomo naturale e soprannaturale nello stesso tempo. La natura e la grazia non facevano che una sola cosa in una unità vivente piena di attrattive e di imprevisti. La bontà spontanea, diretta, sempre attenta di Giovanni XXIII era simile al raggio di sole che dissipa la foschia, che scioglie il ghiaccio ...».

«Giovanni XXIII non aveva la ingenuità di credere che la bontà potesse risolvere tutti i problemi, ma sapeva che apriva la via: i cuori al dialogo, alla comprensione, al mutuo rispetto. Aveva confidenza nella forza della carità di Cristo che arde in un cuore di uomo; sapeva pure che la verità penetra meglio nello spirito degli uomini quando appare ad essi come una rivelazione dell'amore. Giovanni XXIII ci lascia il ricordo di uno che non esisteva ai propri occhi. Si poneva al di là di tutte le vanità terrene: la abnegazione era una costante della sua anima. Questa umiltà innata gli permetteva di parlare di sè con distacco, con umore, come se parlasse di un altro».

Parlando dell'opera di Papa Giovanni il Cardinale Suenens ha affermato che la sua vita appare come una triplice grazia:

1) «Grazia per i cattolici»: nell'indire il Concilio egli ha obbedito all'appello di Dio con calma, «senza sapere troppo come tutto ciò si sarebbe realizzato» perchè «per lui il Concilio non era innanzi tutto orizzontale, ma era prima di tutto u nappuntamento collettivo dell'intero collegio episcopale con lo Spirito santo;

2) «Grazia per tutti i cristiani». Giovanni XXIII ha creato un clima nuovo, un'atmosfera che permette di affrontare gli ostacoli sulla via della unità visibile a piena, ha aperto i cuori al dialogo, alla pregiudiziale favorevole, alla comprensione;

3) «Grazia per il mondo»: «Giovanni XXIII, il Papa del dialogo, lo sarebbe stato in modo del tutto speciale di fronte agli uomini del nostro tempo. Non è facile far sentire al mondo di oggi la voce della Chiesa, troppi rumori la smorzano, troppi parassiti vengono a disturbare le onde che ne trasmettono il messaggio. Giovanni XXIII, tuttavia, è riuscito a farsi ascoltare... Gli uomini ne hanno riconosciuto la voce, una voce che parla a loro di Dio, ma anche di fraternità umana, di giustizia sociale da ristabilire, di pace da instaurare su scala mondiale...».

Dopo aver detto che gli uomini hanno cercato il riflesso di Dio sul volto di questo vegliardo, il Cardinale Suenens ha concluso ... «Partendo egli ha lasciato le anime più vicine a Dio e la terra più vicina al cielo».

Al termine del discorso, Paolo VI ha chiamato presso di sè il Cardinale Suenens e lo ha abbracciato. A tutti gli intervenuti è stato donato un ricordo: un opuscolo con alcuni suoi pensieri inediti: «Vicario di Cristo? Io non sono degno di questa denominazione, povero figlio di Battista e di Marianna Roncalli, due buoni cristiani certamente, ma tanto modesti ed umili. Vicario di Cristo: dunque il mio compito è là: sacerdote e vittima: il sacerdozio mi esalta, ma il sacrificio che il sacerdozio implica mi fa tremare...».

A. Paglialunga

L'avv. Clemente rieletto Sindaco di Napoli

Napoli, 28

Il democristiano avv. Ferdinando Clemente è stato rieletto Sindaco di Napoli in votazione di ballottaggio con l'on. Chiarolanza del PDIUM. Clemente ha ottenuto 37 voti, Chiarolanza 21. Sui 75 presenti hanno votato 63 consiglieri. Gli astenuti sono stati 12 e le schede bianche 15.

Si è poi proceduto alla elezione degli assessori effettivi e supplenti. Sono stati eletti assessori effettivi 13 democristiani e due socialdemocratici. I quattro supplenti sono risultati democristiani. Nelle votazioni per gli assessori si sono astenuti i consiglieri del PSI, del PDIUM, del MSI e del PLI.

Al termine della seduta, il Sindaco rieletto ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. «Le vicende relative alla vita di questo Consiglio dalla sua costituzione sino ad oggi — ha detto l'avv. Clemente — ci hanno tutti convinti che vi sono pochissime probabilità che esso possa continuare il suo mandato fino alle scadenze di legge». Dopo aver fatto rilevare la necessità di non differire ulteriormente la soluzione di alcuni importanti problemi cittadini, il Sindaco ha dichiarato: «La amministrazione che questa sera è stata eletta si propone l'obiettivo essenziale di non lasciare ancora a lungo inoperante la legge speciale per Napoli e di assicurare comunque che il programma di spesa dei 100 miliardi sia elaborato e discusso democraticamente dal Consiglio comunale e non affidato ad un commissario governativo».

Traslazione in Patria di Caduti in Marocco

Roma, 28

Il 28 novembre giungerà a Bari la nave «Vesuvio», della Marina militare, che riporterà in Patria le salme dei Caduti italiani che erano sepolti in Marocco. All'atto dello sbarco si svolgerà una solenne cerimonia alla presenza di autorità civili e militari.

Per notizie relative alle salme rimpatriate, i congiunti potranno rivolgersi direttamente al Ministero della Difesa - Commissariato generale onoranze Caduti in guerra - via Luigi Rizzo 25, Roma.

I CONVOGLI BLOCCATI TRE VOLTE PER UN'ORA

Fermati anche i treni dallo sciopero degli statali

Oggi si asterranno dal lavoro i funzionari dirigenti dello Stato mentre è confermata per giovedì la chiusura degli istituti bancari

Roma, 28

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle Aziende di credito, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria per giovedì 31 ottobre, è stato confermato. La manifestazione è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali aderenti alla intersindacale bancaria e dalla federazione bancari della CISL, in seguito al mancato raggiungimento di un accordo con le aziende di credito sulle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

La FIB-CISL, nel confermare lo sciopero, comunica che alla manifestazione è interessato tutto il personale delle aziende di credito e delle Casse di risparmio, esclusi soltanto gli addetti ai servizi di vigilanza e notturno. Nelle giornate di 1 e 2 novembre inoltre — è detto ancora nel comunicato — non verrà effettuata alcuna prestazione di lavoro straordinario.

La federazione nazionale del personale direttivo e delle aziende di credito e finanziarie ha, però, invitato i dirigenti e i funzionari associati a rimanere ai propri posti di lavoro, in quanto nello scorso mese di giugno sono stati stipulati i nuovi accordi e contratti di lavoro tra la rappresentanza dei dirigenti e la delegazione dell'Assicredito e dell'Acri.

Intanto statali, ferrovieri e postelegrafonici si sono astenuti oggi dal lavoro per due ore sull'intero territorio nazionale in segno di protesta contro il mancato avvio della riforma della pubblica amministrazione, con particolare riferimento al conglobamento e al riassetto delle qualifiche. I ferrovieri addetti agli uffici e agli impianti fissi hanno scioperato dalle 10 alle 12, mentre quelli dei turni rotativi delle stazioni ed il personale di macchina e viaggiante ha fermato i treni tre volte nella giornata, per la durata di un'ora ogni volta in orari stabiliti per ogni turno dai sindacati della categoria.

I postelegrafonici degli uffici principali locali e delle agenzie dell'amministrazione e gli impiegati della azienda telefoni di Stato hanno effettuato due ore di sciopero all'inizio di ciascun turno compreso nelle 24 ore; il personale viaggiante si è astenuto ... Tutte le altre categorie di dipendenti statali hanno ... Gli insegnanti hanno assicurato soltanto la loro solidarietà morale, intendendo evitare disagi agli studenti nel periodo di rodaggio. Le lezioni, pertanto, non hanno subito alcuna interruzione nelle scuole di ogni ordine e grado.

Domani avrà inizio lo sciopero di 48 ore dei dirigenti statali, indetto dall'associazione di categoria (Dirstat). Nel confermare la manifestazione, la Dirstat ha fatto presente che la associazione nazionale dei direttori generali ha dato piena adesione all'iniziativa ... però auspicando che essa «sollevi i funzionari direttivi dalla attuale situazione di grave disagio e restituisca loro quel prestigio che in passato essi meritatamente hanno sempre avuto». Anche l'associazione nazionale dei professori universitari ha manifestato la propria solidarietà alla azione promossa dalla Dirstat e ai motivi che l'hanno determinata.

GRAVISSIMA SCIAGURA DELLA STRADA NELLA ZONA DI LATINA PRESSO CASTELFORTE

Una vettura vola da dieci metri in una scarpata: morte tre persone

Sulla Cassia un altro morto e due feriti nello scontro tra un camion e una «1100» A Bergamo un contrabbandiere inseguito ha investito deliberatamente un vigile

Roma, 28

Tre persone sono morte in seguito ad un incidente stradale avvenuto questa mattina vicino a Latina nei pressi di Castelforte. Un'autovettura «Fiat 1300», guidata da Antonio Viccaro, di 45 anni, con a bordo Aronzo Vinci, di 52 anni, di Taranto e Vincenzo Valente, di 70 anni, di Castelforte, per cause imprecisate è uscita fuori strada ed è precipitata nella sottostante scarpata, dall'altezza di oltre 10 metri. Il Vinci è morto sul colpo mentre il guidatore dell'auto e l'altro compagno di viaggio, soccorsi mentre davano ancora segni di vita, sono morti poco dopo il ricovero all'ospedale di Minturno.

Un morto e due feriti sono la conseguenza di un incidente della strada avvenuto presso Roma, al km. 25 della via Cassia. Una «Fiat 1100», targata L'Aquila, diretta a Roma e condotta da Domenico Contestabile, di 52 anni, di Avezzano, con a bordo le figlie del guidatore Clara e Liliana, di 17 e 10 anni, è andata a sbattere contro un autocarro targato Roma, condotto da Francesco Carboni, di 51 anni, di Roma che procedeva in direzione contraria. Il Contestabile è morto sul colpo; le sue due figliole soccorse e portate da un automobilista di passaggio all'ospedale «Fatebenefratelli», sono state trattenute in osservazione.

Sono salite a due le vittime dell'incidente accaduto ieri nei pressi dell'abitato di Martina Franca. Stasera è morto, infatti, Mario De Benedictis, che era rimasto gravemente ferito. Come è noto, un'automobile sulla quale si trovavano il comandante dei vigili urbani di San Vito dei Normanni (Brindisi), Benedetto Roma di 50 anni, con i vigili Giovanni Errico, che guidava l'auto, Francesco Gioia e Mario De Benedictis, è uscita fuori strada, capovolgendosi, nello imboccare una curva. Essi tornavano da un pranzo, svoltosi in un locale di Martina e al quale aveva partecipato anche il Sindaco e tre assessori di San Vito, per l'assunzione nel Corpo di sette nuovi vigili. Nell'incidente è morto sul colpo Francesco Gioia di 50 anni, mentre erano rimasti gravemente feriti l'Enrico ed il De Benedictis. Le condizioni dell'Errico sono sempre preoccupanti, mentre quelle del comandante Romano, che aveva riportato lesioni non gravi, sono ulteriormente migliorate.

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in seguito ad un incidente stradale dovuto a un sorpasso, che ha coinvolto tre automezzi. Nei pressi di Villadose, sulla strada provinciale Rovigo-Adria, una «1100», targata Vercelli, guidata da Bruno Segresin di 35 anni e con a bordo le sorelle Bianca, di 45 anni, e Maria, di 35, era diretta a Adria; nel tentativo di superare un autocarro di Padova, il Segresin si è trovato di fronte un'auto condotta da Gianfranco Greguglia, di 30 anni, di Contarina (Rovigo) che aveva al suo fianco Ivana Evardi di 19 anni, di Baone (Padova) e, sul sedile posteriore, Mara Pregnolato, di 16 anni. Per evitare lo scontro frontale, il guidatore dell'auto vercellese ha sterzato verso destra, andando ad urtare contro il cassone dell'automotrice, e fermandosi. Il conducente dell'auto, ha frenato a sua volta ma è finito contro il paraurti dell'autocarro, ed è rimbalzato verso il centro della strada, urtando quindi contro la fiancata dell'automotrice.

Ivana Evardi è morta sul colpo mentre Gianfranco Greguglia è morto all'ospedale di Rovigo poco dopo il ricovero, per frattura della base cranica. Mara Pregnolato ed i tre fratelli Segredin hanno riportato ferite varie, e sono stati ricoverati all'ospedale di Rovigo con prognosi variante da 15 a 30 giorni.

Un falegname, Quinto Resinato di 19 anni, responsabile di un investimento mortale, è stato arrestato dai carabinieri a Montebelluna dietro ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica; è risultato che il giovane era sprovvisto della patente di guida. Il Resinato, mentre percorreva in motocicletta una strada di Montebelluna, recando sul sellino posteriore il proprietario della moto Eugenio Morelli di 19 anni, ha investito l'operaia Elena Danieli di 34 anni, di Caerano, che camminava lungo la strada in compagnia della madre. La giovane è morta sul colpo mentre la madre è rimasta illesa.

Un vigile urbano è stato travolto e ferito a Bergamo da un automobilista il quale tentava di sottrarsi ad un inseguimento dopo aver compiuto una infrazione stradale. I vigili motociclisti Marchetti e Gotti avevano ordinato all'autista di una «Fiat 1800», che procedeva ad elevata velocità, di arrestarsi nei pressi del passaggio zebrato di via Baioni. L'automobilista ha invece accelerato la andatura; i vigili hanno subito iniziato l'inseguimento. Per oltre mezz'ora la «1800», è sfuggita alla caccia svoltasi nelle vie del centro e della periferia. Infine l'auto è stata raggiunta dal vigile Gotti in via Pignolo, e si è fermata: l'automobilista, fingendo di estrarre i documenti, ha invece innestato la marcia ed è fuggito, travolgendo il vigile, che è rimasto ferito alle gambe. Dalle prime indagini sembra l'investitore sia un contrabbandiere, noto con il soprannome di «Menelik», che trasportava sull'auto grappa distillata clandestinamente.

Due condanne a Massa

Sei mesi ai responsabili della morte d'un paracadutista

Massa, 28

Questa sera, poco prima delle 23, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale di Massa ha condannato a sei mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, l'ing. Pietro Pagliero, e il maresciallo d'aviazione Nicola D'Onofrio, rispettivamente presidente dell'Aero Club e direttore del campo di aviazione di Marina di Massa. Essi erano imputati di omicidio colposo nei confronti del paracadutista civile Pietro Persevalli di 44 anni, di Parma, il quale durante una manifestazione aerea svoltasi il 10 agosto 1960, precipitò col suo paracadute in mare, annegando.

Questa mattina, il Tribunale, in seguito a sopraluoghi, aveva accertato che la distanza tra il campo di aviazione, sul quale avvenne il lancio, e lo specchio di mare dove il paracadutista cadde, è di 860 metri. Il Tribunale, contrariamente alle conclusioni del P. M. che aveva chiesto l'assoluzione degli imputati per non aver commesso il fatto, ha condannato l'ing. Pagliero ed il maresciallo D'Onofrio; essi dovranno inoltre provvedere al risarcimento dei danni alla parte lesa, rappresentata dalla moglie del Persevalli e dai figli. Contro la sentenza è stato interposto appello.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella riunione di ieri, il mercato azionario ha presentato due aspetti nettamente distinti tra di loro. [illegible] ...

Finanziari: Bastogi 2090 (2040), Breda 5120 (5100), Finelettrica 1125 (1129,50), Finmare 512,50 (503,75), Finsider 946,50 (938), Generalfin 989 (979), Gim 5320 (5260), Invest 3610 (3631), Italpi 3100 (3085), La Centrale 9590 (9505), Pirelli & C. 7750 (7600), Sifir 1233 (1220), Sme 2005 (2000), Stet 2571 (2569), Sviluppo 2060 (2020).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3690 (3650), Beni Stabili 6460 (6470), Bonifiche 785 (770), Co.Ge. 8590 (8630), Imm. Roma 901,50 (902,50), Sagi 1710 (—), In. Edilizia 3230 (3200), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6195 (6300), Silos Genova 5140 (5130).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 312 (305,50), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2530 (2474), Fiat priv. 2100 (2066), Nebiolo 899 (895), Olivetti 2942 (2879), Tosi Franco 1055 (1051).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6700 (6650), Acciaierie Falck priv. 5980 (—), Broggi-Izar 1400 (1360), Dalmine 2160 (2130), Tissa-Viola 1055 (1030), Italsider 1435 (—), Magona 1265 (1245), Metalli 4260 (4201), M. Amiata 5710 (5680), Montecatini 1959 (1895), Monteponi 705 (710), Siele 4720 (4660), Trafilerie 1476 (1450).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9300), Val Ticino 32,25 (31), Cot. Cantoni 25.125 (25.140), Olcese 1050 (1045), Cucirini 9435 (9390), Stampati 4010 (4020), Cascami Seta 6450 (6290), Fisac 330 (335), Lanerossi 3265 (3200), Gavardo 3060 (3080), Scotti 180 (181), Linificio 798 (785), Marzotto priv. 1850 (1840), Rossari 36.000 (—), Rotondi 37.600 (37.500), Man. Tosi 3110 (—), Cot. Merid. 187 (—), Pacchetti 715 (720), Snia Viscosa 5215 (5028), Snia priv. 4080 (3940), Bernasconi 2660 (—), Tilane 220 (216), Unione Manifatture 71.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1260 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3420 (—), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 126 (125,50), Cart. Binda 56.000 (—), Cart. Burgo 28.250 (28.000), Cementir 6605 (—), Cer. Pozzi 759,50 (763), Cer. Ginori 912 (916), Ciga 6900 (6830), Edison 3419 (3283), Eternit 7170 (7100), Italcementi 19.300 (18.950), Cond. Acqua 810 (809), Rinascente 625 (—), Rinascente priv. 463 (459), Linoleum 2960 (—), Pirelli S.p.A. 5050 (4900), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 215 (—), Terme Acqui 16.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,25; sterlina 1739; franco belga 12,37; franco francese 126,70; marco 156,30; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,41; dollaro canadese 577,70; franco svizzero libero 144,255; sterlina 1741,40; franco francese 127,02; marco Germania occ. 156,495; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,16, svedese 119,85, norvegese 86,98; scellino austriaco 24,09125; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6650, c. n. 6150-6450; marengo svizzero 5900-6200; oro 712-724; argento puro 28,50-30.

TRIESTE

Mercato in decisa ascesa con buoni spunti per i titoli più in vista; unica eccezione, Immobiliare (—7). Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 25 Generali, 500 Viscosa ord., 1000 Sade.

Ass. Generali 113.500 (111.000), Ras 46.100 (44.300), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5205 (5025), Italsider 1440 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2530 (2474).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con ulteriori, sostanziosi guadagni, generalmente contenuti entro tre dollari per azione, che hanno portato ancora una volta il mercato azionario a nuovi livelli massimi, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Sono state scambiate complessivamente 7.150.000 azioni, cioè uno dei maggiori volumi di quest'anno. Il numero indice A.P. è salito di 70 cents raggiungendo il nuovo livello massimo di dollari 282,40.

LONDRA

Forti richieste in tutti i settori alla Borsa valori. In chiusura vi è stata una leggera cedenza, ma i plusvalori hanno predominato. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato, probabilmente a seguito delle voci secondo cui la Banca d'Inghilterra aumenterebbe il tasso di sconto. Poco richieste le quotazioni in dollari, nonostante le buone notizie da Wall Street. Sostenuti rame e stagno, calmi i petroli.

PARIGI

La Borsa ha resistito bene alle dichiarazioni di Ben Bella e le «Rep» sono rimaste quasi invariate, mentre fra gli altri valori petroliferi alcuni (in particolare Esso Standard) hanno dato prova d' netto ottimismo.

Le elezioni in Val d'Aosta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sazionale cambio di alleanze, non sembra in grado di raccogliere una maggioranza sufficiente a governare. Infatti — tenendo presente che la maggioranza minima necessaria in Consiglio è di 18 voti — si ha che democristiani, socialdemocratici e il raggruppamento «Campagnard» possono contare su 15 voti. Se anche — il che è praticamente impensabile — il PLI entrasse in questa coalizione i voti (17) sarebbero comunque insufficienti. Uguale risultato si avrebbe sostituendo al PLI il PSI. A questo proposito bisogna però ricordare che i socialisti Valdostani sono su posizioni carriste e senz'altro contrari alla collaborazione con la DC.

Più rosee sono invece le prospettive per la sinistra. PC, PSI el Union Valdotaine possono infatti contare sui 18 voti necessari a governare la Regione, e non è facilmente immaginabile che in questa situazione l'alleanza tra loro debba venir meno. La prima impressione insomma che gli ambienti politici della Valle hanno riportato dalla lettura dei risultati elettorali è che in sostanza nulla debba cambiare nel senso che il Governo della Regione resterà probabilmente in mano all'Union Valdotaine e ai suoi alleati socialcomunisti.

Ed ecco, per quanto possano valere in sede di confronto, i dati relativi alle elezioni regionali del 1959 ed alle politiche del 1963. Le elezioni regionali del 17 maggio 1959 avevano dato i seguenti risultati: UV-PSI-PCI voti 29.146, pari al 51,4 per cento, seggi 25; DC-PLI-PSDI-Ind. voti 26.977, pari al 48,6 per cento, seggi 10.

Le elezioni politiche del 28 aprile 1963 per la Camera dei deputati avevano dato il seguente esito: UC (Corrado Gex) voti 31.844, pari al 49,8 per cento, DC (Amato Berthet) voti 30.708, pari al 48,1 per cento, MSI (Aldo Parrini) voti 1372, pari al 2,1 per cento.

QUARTA DEPOSIZIONE DELL'EX SEGRETARIO DEL C.N.E.N.

Felice Ippolito interrogato sul suo patrimonio personale

Per lo scandalo all'Istituto superiore di Sanità il magistrato ha ascoltato due dirigenti dell'ente

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Ippolito (a sinistra) lascia il Palazzo di Giustizia assieme al suo legale avv. Gatti dopo l'interrogatorio che ha riguardato in particolare la sua situazione patrimoniale

Roma, 28

Ippolito si è presentato per la quarta volta al magistrato: conclusa la deposizione odierna egli resta comunque a disposizione, anche se domani non dovrà ripresentarsi a Palazzo di Giustizia. Lo sciopero dei cancellieri iniziatosi a mezzogiorno non ha impedito al vice Procuratore generale dott. Saviotti, assistito dai colleghi Bruno e Ilari di proseguire lo interrogatorio del loro «teste volontario» prof. Felice Ippolito. Giunto a Palazzo di Giustizia alle 9.30 secondo gli accordi presi venerdì scorso, l'ex segretario del CNEN per il quarto giorno si è messo a disposizione del magistrato che indaga sulle irregolarità scoperte dalla commissione ministeriale di inchiesta in merito alla gestione 1960-63 del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Il colloquio tra Ippolito e il dottor Saviotti si è prolungato fino alle 12.50. Al termine, sereno come di consueto, l'ex segretario generale del CNEN, si è recato alla sua abitazione di via Ximenes accompagnato dal legale avv. Gatti. Parlando con quest'ultimo sul tema dell'incontro odierno con il magistrato, il professor Ippolito ha accennato che l'interrogatorio di oggi si è polarizzato sulla consistenza del suo privato patrimonio. E' noto che, in merito, è in corso una inchiesta affidata alla Guardia di Finanza. Accennandovi, il prof. Ippolito ha mostrato di esser sorpreso per l'accuratezza con la quale il magistrato ha voluto conoscere, punto a punto, ogni particolare, compreso il capitale intestato alla consorte.

Verso le 10.30, all'ufficio del vice Procuratore generale, si è recato, per la seconda volta, il rag. Mannella, ragioniere generale del CNEN. Quest'ultimo funzionario si è limitato ad «accompagnare» altri 8 fascicoli portati in Tribunale in aggiunta ai ventisette che già si trovavano a disposizione del magistrato. Di questi ventisette, venti sono stati stamane riconsegnati dal cancelliere della Procura generale ad uscieri del comitato nucleare.

Negli ambienti giudiziari si afferma che, con oggi, è terminata la «fase informativa» dell'inchiesta della Magistratura sulla gestione dell'Ente nucleare. Sembra, infatti, che domani gli inquirenti, assieme al P. G. Luigi Giannantonio, faranno il punto sulle indagini compiute per poi riprendere il lavoro mercoledì con l'interrogatorio di nuovi personaggi.

Anche per un altro «caso», quello concernente l'Istituto superiore di sanità, l'inchiesta va avanti. Il dott. Massimo Severini, sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello, ha continuato infatti le indagini preliminari al riguardo. L'inchiesta giudiziaria, com'è noto, ha preso le mosse da una denuncia presentata dai carabinieri contro il dott. Giuseppe Meli, funzionario dell'Istituto, accusato di aver sottratto documenti allo scopo di rendere pubbliche presunte irregolarità ed abusi verificatisi nell'Istituto superiore di sanità.

Le indagini del magistrato, a quanto sembra — non si limitano però soltanto ad accertare eventuali responsabilità del dottor Meli, ma sono destinate anche a stabilire se effettivamente in seno all'Istituto si verificarono irregolarità. Questa mattina, il dott. Severini ha interrogato il dott. Bernocchia, dell'Istituto veterinario, e il direttore dell'Istituto di microbiologia. Come si ricorderà l'esistenza di «irregolarità», fu confermata dallo stesso Ministro della Sanità alla Camera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche schiarita ed addensamenti più intensi su Medio Adriatico. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso, localmente coperto, con piogge e possibilità di isolati temporali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sul Veneto; sui versanti tirrenici, jonici ed adriatici moderati o forti da Nord-Est. Mari: generalmente mossi; localmente molto mossi Tirreno e Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 4, 16; Trieste 10, 13; Venezia 5, 14; Milano 8, 16; Torino 7, 14; Genova 11, 18; Bologna 6, 13; Firenze 9, 14; Pisa 5, 16; Ancona 13, 15; Perugia 6, 13; Pescara 9, 14; L'Aquila 2, 10; Roma Ciampino 5, 18; Roma Città 9, 18; Campobasso 4, 7; Bari 9, 15; Napoli 8, 15; Potenza 5, 9; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 18; Palermo 8, 16; Catania 8, 20; Alghero 8, 18; Cagliari 6, 18.

SUI RILIEVI LA COLTRE BIANCA E' SPESSA ANCHE TRENTA CENTIMETRI

NEVE E FREDDO IN SICILIA IN CALABRIA E NEL CASERTANO

Masse d'aria gelata affluiscono verso l'Italia dall'Europa orientale e per i prossimi giorni non v'è speranza di un miglioramento

Catania, 28

In Italia meridionale e in Sicilia ha fatto la sua prima comparsa la neve. Ovunque la temperatura si è abbassata e l'atmosfera si è fatta inequivocabilmente invernale. Sull'Etna l'improvviso sopraggiungere del freddo ha fatto cadere una notevole quantità di neve. La coltre bianca che si estende fino a quota 2800, raggiunge in qualche punto uno spessore di cinque centimetri.

La prima neve è caduta anche sulle montagne calabresi. La catena del monte Pollino, al confine della Calabria con la Lucania, ed il «Bocca Donato», il monte più alto della Sila, sono coperti di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

E' nevicato anche sul Matese, nella zona di Caserta, dove la temperatura si è notevolmente abbassata. Il monte Miletto (m. 2050) è ammantato di bianco; la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri.

Ragguagli sulla situazione meteorologica in Italia sono stati forniti dall'Aeronautica militare. Il 23 ottobre scorso — hanno comunicato gli esperti dell'aviazione — è terminato un lungo periodo di alta pressione sull'Europa e sul Mediterraneo, che ha mantenuto l'Italia al riparo dalle perturbazioni atlantiche, in un clima eccezionalmente mite, con cielo prevalentemente sereno. Dal 24 ottobre, una modesta ciclogenesi in quota, inizialmente sulla Norvegia meridionale, ha causato un abbassamento dell'alta pressione sull'Europa orientale. L'abbassamento della pressione, dopo aver interessato i Balcani, è ripiegato verso Sud-Ovest ed ha raggiunto l'Italia due giorni or sono. L'effetto di tale evoluzione è stato un progressivo richiamo dalla Europa orientale di masse di aria fredda, che hanno fatto scendere la temperatura anche in Italia. L'afflusso di aria fredda è in fase di attenuazione; tuttavia le condizioni del tempo sull'Italia non subiranno sensibili variazioni per le prossime 48 ore.

Nella zona di Longarone

RIPRESO IL LAVORO in una fabbrica di faesite

Udine, 28

Nella zona di Erto la temperatura si è notevolmente abbassata, ma il lavoro di ricupero di masserizie e di ripristino delle vie di comunicazione e della linea elettrica nella sottostante vallata del bacino del Vaiont prosegue senza sosta.

A San Martino, nel corso delle operazioni di ricerca, è stata ricuperata, oggi, la salma di una donna, identificata per Lucia Della Putta, di 62 anni. Continua, intanto, la distribuzione agli sfollati di sussidio stabilito dal Commissario del Governo per il Vaiont, on. Sedati.

Stamane, dopo 17 giorni di inattività, è stato ripreso il lavoro nella fabbrica di faesite che sorge a mezza strada tra Ponte delle Alpi e Longarone. I 280 operai sono stati accolti in fabbrica dal direttore Lucio Della Mora, che ha perduto la moglie e due figli.

Boldini a Ferrara

QUESTO è stato un anno che a Giovanni Boldini è andata proprio per il suo verso, come non era mai accaduto dopo la scomparsa del pittore. Prima, una superba biografia narrata da Dario Cecchi e pubblicata dall'Utet di Torino. Ci si può reputare davvero fortunati con un'indagine critico-storica, che è poi una viva rappresentazione, come questa del Cecchi. Egli è stato assai fedele ai principii, che Nino Valeri, direttore della collezione, ha dettato per un tal genere di opere. Boldini, con le sue virtù e con i suoi difetti, si staglia nettamente sullo sfondo di un'epoca che, per quanto ai vituperi, segna un momento non dei meno importanti nella storia e nel costume; assume un significato che non avrebbe, o avrebbe a metà, se la sua opera non fosse messa in relazione con ogni altro fenomeno rivelatosi in quel periodo. Serve anche, questo studio del Cecchi a smentire le definizioni, diventate luogo comune, di un Boldini esclusivamente (o quasi) pittore mondano. Pittore mondano, secondo questa versione, equivale a superficiale, leggero, effimero. Niente affatto; si può rappresentare una bella donna, un ambiente elegante, qualcosa di fastoso, senza che per questo si cada nella superficialità. Forse che non esiste la realtà di una bella ed elegante donna, e che questa realtà non ha i suoi problemi, tali da impegnare l'interesse di un pittore, da muovere il sentimento e la fantasia di un artista? Non c'è forse nulla da intuire o da scoprire, da esprimere artisticamente, osservando una bella donna? Dario Cecchi fa piazza pulita di questa e di altre insensatezze, studiando l'epoca e l'ambiente, i fatti e i personaggi fra cui venne a trovarsi Boldini e, di riflesso, la capacità di lui alla creazione pittorica. Il suo libro, oltre che a giovare alla comprensione dell'artista, aiuta a capire una epoca, a rendersi conto di mentalità, di sentimenti, di situazioni che, oggi, sembrano incomprensibili.

Seconda circostanza propizia per il Boldini: una sua ricca mostra nel Museo Jacquemart-André di Parigi. Non si poteva rendergli maggiore omaggio da Parigi, cioè dalla città che Boldini considerava sua seconda patria, per avervi dimorato sessant'anni di seguito. L'ordinatore della raccolta, Com.te Doria, è riuscito a dare la storia essenziale, psicologica e artistica, del pittore, rintracciando ed esponendo alcune delle opere più significative nei varii momenti, rivelandone gli umori, gli alti e bassi, i punti di più decisa eccellenza e quelli che sfiorano o segnalano addirittura la decadenza. Tutto Boldini, insomma.

La mostra, tenutasi nella scorsa primavera, ha avuto, a Parigi, molti visitatori e ha fatto un certo chiasso. Più che alle realizzazioni dell'artista le critiche sono andate ai motivi; si è riconosciuto che quello è, nell'insieme, un mondo tramontato, superato, da guardare solo per curiosità. Me ne rendo conto; chi aveva gli occhi ancora pieni delle esperienze di Place dell'Opéra e del Boulevard des Capucines, chi veniva (mettiamo) da Montmartre o da Saint Germain des Prés, non poteva non avvertire un senso di fastidio, o addirittura di ridicolo, davanti alle immagini (uomini e donne, ma più donne che uomini) espresso da Boldini. Lo stesso fastidio, del resto, che si prova leggendo i romanzi di Paul Borget, ascoltando le commedie di Henry Bataille o, per noi italiani, di Matilde Serao e di Roberto Bracco. Se mai, la differenza è questa, che le pitture cadono più facilmente, e tutte insieme, sotto gli occhi, mentre i romanzi e le commedie bisogna andare a cercarseli, e un pezzo la volta. Ma, insomma, le psicologie, le situazioni e gli ambienti sono quelli, quelli della belle époque, per nulla falsi o irreali. La natura umana risulta, più o meno, la stessa; mutano solo i suoi atteggiamenti, a seconda che talune forme sono in luce ed altre in ombra. Durante la «belle époque», risultavano illuminati aspetti che oggi restano nell'ombra. Non per questo, allora come ora, è venuta meno la verità umana. Boldini ha fatto gran sfoggio di tale verità rintracciandola soprattutto nel campo delle donne. E ne aveva ben ragione, poichè le donne le conosceva abbastanza e, prima che da artista, da amatore o da amante.

Chi dovesse compiere uno studio sul tipo di donna della «belle époque» non potrebbe, certo, trascurare le immagini di Boldini, tanto esse sono interpretate ed espresse nella loro più sottile psicologia, nella sostanza recondita, nelle intenzioni meno evidenti, nei sottintesi, nei silenzi. Tutto ciò, diciamolo francamente, non risultava abbastanza nella mostra di Parigi dove si era più portati a lasciarsi impressionare dalle forme appariscenti e fastose che dalla rappresentazione di una realtà suggestiva e profonda.

Per conoscerla, occorreva Ferrara; voglio dire un ambiente propizio come quello della città natia.

* * *

Prima di imboccare via Volta Paletto per raggiungere Casa Romei dove è stata sistemata la raccolta boldiniana, ho attraversato il Corso e piazza del Duomo. Fra il Castello e la Cattedrale, ai tavolini dei caffè, sedevano moltissimi villici, venuti a passare la domenica in città. Strana città Ferrara! Che tanto risente della campagna eppure è, per mentalità e costume, tra le meno provinciali o fra le più emancipate d'Italia. Se non ne conoscessi la natura, avrei dubitato che fosse adatta a far comprendere l'opera di Boldini. Invece, proprio a Ferrara l'arte di Boldini risalta nella sua genuina sostanza e nella sua più sincera espressione. O come? Perchè esperienze e forme rivelate nei quadri discendono dalla sensibilità e dall'occhio di un temperamento nato qui e in questa aria allevato ed esercitato. Ha voglia, Boldini, di dimorare sessant'anni di seguito a Parigi, ma le sue emozioni rimangono quelle che si è formato a Ferrara: per essere più chiaro, dirò che egli vede i suoi personaggi, anche i più parigini o i più esotici, con l'occhio e col sentimento di un ferrarese. Va al sodo, insomma, oltre la bella forma o la forma fastosa: vi intuisce motivi e intenzioni, virtù e vizi, ipocrisie e sincerità con la rara attitudine di chi è cresciuto solitario in un ambiente carico di esperienze e di storia; e, nella scoperta della realtà, non si lascia suggestionare dalle apparenze. Se quella gente semplice, accomodata ai tavolini dei caffè, avesse un po' più di cultura o di allenamento, credo che, nell'osservazione dei fatti e delle persone, potrebbe arrivare a sorprendenti risultati.

Influiscono, come ho accennato, la storia e le esperienze; influisce il senso d'arte così diffuso per tutta Ferrara, sicchè hanno la loro parte le architetture, i colori, gli umori della città. Se no, come si spiegherebbe, tralasciando gli esempi classici e antichi, l'imponenza di poeti e artisti nati qui, come un Govoni e un De Pisis, la loro stravagante modernità.

La natura umana non muta, anche nelle forme della «belle époque»; il maggior merito di Boldini sta nell'averla intuita e interpretata in quel che ha di eterno. A Parigi, le stesse pitture risultavano documento, testimonianze tramontate; qui si presentano vive e attuali.

A titolo di curiosità, e senza che si debba conferire alla osservazione alcun valore scientifico, dirò che il pittore, nel fascino di quelle sete e di quei tagli d'abito delle belle donne, di quegli atteggiamenti, determinante una specie di allucinazione, sembra che, qualche volta, anticipi le forme dello astrattismo. Ma questa, ripeto, è una semplice impressione.

Il Comune di Ferrara, sistemando la mostra a Casa Romei, che è un gioiello architettonico del Quattrocento, ha fatto le cose in grande, con una larghezza di idee e di mezzi, che non si riscontra neanche in luoghi tradizionalmente avvezzi a solenni manifestazioni. Bisogna aggiungere che si è valso della collaborazione preziosa e appassionata di Emilia Cardona, la vedova del pittore, che dell'arte boldiniana ha fatto il culto della sua vita.

Luigi M. Personè

La delegazione della Repubblica federale tedesca alla conferenza dell'UEO. Al centro il Ministro degli Esteri Schroeder

E' UN ATTO DI FEDE, NON UNA PRECISA DOTTRINA

IL GOLLISMO NON È RIUSCITO A METTERE RADICI IN FRANCIA

Perciò il Generale, ben comprendendo che la sua politica non potrebbe sopravvivergli, ha bruscamente deciso di ripresentarsi alla presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

«Visto che ne ho ancora la forza resterò al potere». Così De Gaulle nel recente discorso di Orange. Qualcuno si è chiesto se il Generale, per caso, si crede immortale.

No, non siamo ancora a questo punto. Dopo una giornata difficile gli intimi dell'Eliseo l'hanno sentito dire: «Sono stanco, sono un povero vecchio». E l'ultimo tomo delle «Memorie» si apre su presagi melanconici: «La primavera, l'estate, l'autunno... Il destino ha già apposto i suoi sigilli? E' già la vittoria della morte? Vecchio che sente venire il freddo eterno...».

Se De Gaulle ha bruscamente deciso di ripresentarsi alla presidenza è perchè si è reso conto che la sua politica non potrebbe sopravvivere alla sua persona. Il gollismo è una nostalgia di tempi eroici, un atto di fede: tutto tranne che una dottrina, e l'UNR non è ancora riuscita a mettere radici nel Paese. Da Pompidou a Debré, i «delfini» aspettano il momento di divorarsi, nessuno ha la statura e l'autorità dell'Insostituibile. L'opposizione è in agguato, nell'incubatrice antigollista si preparano candidature che potrebbero fare l'unanimità fra gli avversari del regime. E fuori del Paese, fra gli alleati, si sta a guardare a braccia conserte: «Portiamo pazienza, il gollismo finirà con De Gaulle».

L'esortazione di Adenauer

Da buon militare, il Generale ama le difficoltà. Lanciando molto tempo in anticipo la idea di una candidatura unica dell'opposizione, il «banchetto dei Mille» (subito battezzato dai gollisti l'«assemblea delle forchette») non ha calcolato che questo era il modo più sicuro per convincere De Gaulle a continuare la lotta. Ciò che non erano riusciti a ottenere i Frey ed i Malraux l'hanno ottenuto i Mitterrand ed i Faure, dove si vede che i leaders dell'opposizione faranno bene a non sottovalutare il temperamento e gli umori del loro illustre avversario.

Del resto, se De Gaulle avesse avuto ancora qualche esitazione, Adenauer si è incaricato di togliergliela durante l'incontro «degli addii» a Rambouillet. Gli 89 anni del Cancelliere erano fatti apposta per indurre in tentazione il Generale: significavano, per lui, ancora tre lustri di potere, il tempo di sotterrare definitivamente i «relitti» della Quarta Repubblica, scoraggiare gli alleati, trasformare in albero il virgulto gollista. E poi le esortazioni dell'ospite, vero canto delle sirene: «Lieber Herr präsident, mi prometta di vegliare sull'amicizia franco-tedesca anche quando non ci sarò più, di restare la sentinella della indipendenza e dell'onore della vecchia Europa...». De Gaulle non ha detto di no. Pochi giorni dopo era il discorso di Orange: l'ironia pesante contro i «comitati Teodolo» della opposizione e l'annuncio sferzante che lui, il vecchio, accettava ancora una volta la battaglia.

La decisione di Orange ha cambiato molte cose. I «pupilli» del Generale che aspiravano all'Eliseo (Debré e Pompidou, Joxe e Fouchet, Frey e Chaban Delmas: almeno una dozzina di nomi che il giornalista Arthur Conte ha elencato nel suo libro «La Succession») sono stati costretti a rinfoderare le ambizioni. Anche il nome del conte di Parigi è stato cancellato con un colpo di spugna. De Gaulle resta, e se resta la partita è vinta in anticipo. Lo confermano gli ultimi sondaggi dell'Istituto dell'opinione pubblica: i francesi non credono che il prezzo della bistecca ribasserà, non sanno cosa farsene della «force de frappe», vorrebbero firmare il trattato di Mosca e allinearsi buoni buoni sulla coesistenza, ma se si tratta di mantenere il Vecchio all'Eliseo, almeno 53 su 100 sono d'accordo. Per la maggioranza dei francesi De Gaulle è ancora un'assicurazione sulla vita. E' costosa, una assicurazione sulla vita. Ma dopo ci si sente tranquilli.

Un Debré, un Pompidou o un conte di Parigi potranno tornare utili nel caso in cui De Gaulle si decida a sollecitare, oltre alla propria riconferma, anche l'elezione di un vicepresidente. Resta da provare, però, che una duplice elezione sarebbe conveniente al regime. Gli elettori, infatti, potrebbero reagire male di fronte alla manovra di far digerire, insieme a De Gaulle, un vicepresidente il quale, poi, terrebbe le redini del potere, mentre De Gaulle farebbe il Cincinnato a mezza giornata a Colombey-les-Eglises. In tal caso la percentuale del 53 per cento potrebbe scendere al di sotto della maggioranza assoluta. Il segretario della SFIO, Guy Mollet, ha detto in una intervista di essere disposto a concedere a De Gaulle una rielezione al primo scrutinio soltanto a patto che si presenti solo. Anche in campo gollista molti la pensano allo stesso modo.

I partiti d'opposizione preferiscono non farsi illusioni. Salvo impedimento (questo «impedimento» avrebbe potuto essere un attentato dell'OAS, ma pare che dopo il processo del Petit Clamart sia intervenuto un «gentlemen's agreement»: niente minacce a De Gaulle in cambio dell'impunità per Bidault, Soustelle e gli altri ultras in esilio), il Generale sarà l'unico «meneur du jeu» e getterà nell'arengo elettorale tutto il suo prestigio, per una partita che considera decisiva. Tanto vale prepararsi alla lotta sapendo che sarà dura e difficile. Negli ambienti di sinistra, ad esempio, si è lanciata l'idea di una «Convenzione nazionale» sul modello della storica assemblea del 1872, che dovrebbe riaffermare la Repubblica contro il pericolo di una «monarchia» gollista e designare l'avversario unico di De Gaulle. Dopo di che comincerebbe un lavoro di propaganda capillare per far conoscere l'«anti-De Gaulle» in ogni angolo della Francia. Come ha detto Charles Hernu, del Comitato d'azione istituzionale: «Andremo in ogni dipartimento, in ogni città, in ogni villaggio. De Gaulle ha la televisione ma noi arriveremo là dove la televisione non è ancora arrivata. Sarà una campagna all'americana. Una campagna costosa, ma lanceremo una sottoscrizione popolare che dovrà fruttarci da un miliardo a un miliardo e mezzo di franchi».

Il settimanale radicale «L'Express» non ha perso tempo, ed ha già cominciato a presentare ai lettori il candidato della opposizione. L'ha chiamato Monsieur X, l'ha intervistato, l'ha fotografato celandone il volto, ha raccontato ora per ora la sua giornata in mezzo al suo «brain trust». L'idea è del redattore capo dell'«Express» Jean Ferniot, giornalista di fertile fantasia e romanziere. Inventando il suo presidente-ombra egli ha voluto far precipitare il dibattito fra i partiti ed accendere la curiosità del pubblico. Vi è riuscito: non c'è giornale che non s'interroghi sul conto del Signor X, non c'è francese interessato alla politica che non cerchi di dare un nome al misterioso personaggio. Se si potesse lanciare un presidente come una marca di saponetta l'opposizione avrebbe già segnato un punto a suo vantaggio.

«Monsieur X»

Come personaggio di fantasia il Signor X è una figura composita. Ha dei modi alla Kennedy come il direttore dell'«Express» Servan-Schreiber, non beve alcool come Mendès-France, non fuma come l'ex ministro Sudreau defenestrato da De Gaulle. Il suo metodo di lavoro è l'opposto di quello del Generale. «Contrariamente a De Gaulle — spiega Ferniot — Monsieur X non fa nulla da solo. De Gaulle allontana gli uomini di carattere per circondarsi di cortigiani, il Signor X cerca la collaborazione e la critica. De Gaulle crede di risolvere tutto con la magia del verbo, attraverso il video; il Signor X fa affidamento al suo "shadow cabinet", che dirigerà il Paese dopo essersi temprato nella lotta elettorale». Quest'uomo che si batterà all'americana è lontano dall'autoritarismo gollista ma anche dal parlamentarismo «démodé» della Quarta Repubblica: «Uomo politico, non appartiene però alla schiera di coloro che, in passato, erano disponibili per tutte le avventure. Sa ascoltare e animare una "équipe". Conosce in concreto i problemi economici e sociali del mondo moderno. Intrattiene buone relazioni con i notabili, ma frequenta soprattutto i responsabili sindacali, i tecnici della pianificazione, gli esperti dei problemi regionali. Lui e De Gaulle, due campioni che si preparano ad affrontarsi: ecco che cosa ci vuole per svegliare un popolo anestetizzato dal fascino di un solo uomo».

Questo è il sogno di Jean Ferniot. Ma esiste davvero, nella realtà, il Signor X? Alcuni giornalisti rispondono affermativamente. J. R. Tournoux di «Paris Match», per esempio: «Per il momento, un uomo distanzia nettamente il plotone dei probabili candidati ed è l'incarnazione stessa del Signor X: il deputato socialista Gaston Defferre». E' dello stesso parere anche il direttore di «France Observateur», Gilles Martinet: «Per dire le cose chiaramente e senza inutili X, Gaston Defferre, Sindaco di Marsiglia e presidente del gruppo parlamentare della SFIO, ha serie probabilità di essere il candidato numero uno dell'opposizione».

Il pronostico si basa su un ragionamento preciso. I comunisti — dice Martinet — hanno già fatto sapere che sono disposti a rinunciare al loro candidato e a mettere i loro cinque milioni di voti a disposizione dell'uomo prescelto dall'opposizione, a condizione che ci si intenda su un programma. Dopo il PCF, la SFIO è il partito che dispone del più largo appannaggio elettorale. Per conseguenza, se accetta il contratto di Thorez (e l'imminente viaggio a Mosca di Guy Mollet lo fa credere), il candidato sarà scelto verosimilmente tra le sue file. Mollet si è logorato sotto la Quarta Repubblica; Gaston Defferre fa invece figura di uomo nuovo. Non che sia del tutto esente da responsabilità (è stato ministro per i territori di Oltremare nel '56 e nel '57), ma è meno compromesso dei Mollet e dei Lacoste.

Il radicale Mitterrand, ex ministro della Giustizia, potrebbe essere un serio concorrente di Defferre. Al «banchetto dei Mille» ha pronunciato una forte requisitoria contro il regime che non è passata inosservata; inoltre ha già fatto sapere, a scanso di equivoci, che non respingerebbe i voti comunisti. Il suo nome, però, non fa l'unanimità neppure nelle file radicali. Qualcuno ha cercato di riproporre Mendès-France, il cui libro «La République moderne» è una lucida e ammirata definizione dello Stato democratico: ma la popolarità dell'ex premier non va oltre i circoli intellettuali. Quanto al presidente del Senato, Monnerville, la sua opposizione al gollismo incarna un ideale di libertà mobile ma astratto, nella linea Quarta Repubblica. Ha dunque ragione Martinet nel ritenere che Defferre sia, almeno per il momento, il candidato probabile.

Il Sindaco di Marsiglia si guarda bene dal rivelare il suo giuoco. Forse hanno ragione quanti sussurrano che preferirebbe aspettare un altro settennato. Ha soltanto 53 anni; una sconfitta alle elezioni del '66 significherebbe la sua liquidazione politica mentre, se rinviasse la candidatura, le probabilità di vittoria aumenterebbero. Nulla, del resto, è ancora deciso. La risoluzione dei cristiano-democratici dell'MRP di respingere ogni patto elettorale con i comunisti ha riaperto il dibattito su tutto il fronte antigollista. I radicali soprattutto sono sensibili alla messa in guardia dell'MRP: non tutti la pensano come Mitterrand, molti temono che una candidatura unica con l'appoggio comunista rappresenti una brutta copia del Fronte Popolare del 1935-36: musica radicale, mattatore socialista ma Thorez come direttore d'orchestra. Altro fatto nuovo: la candidatura del fascista Tizier-Vignancour, l'avvocato difensore di Salan. Una candidatura che potrebbe sottrarre ai gollisti tre milioni di voti. Perchè sarà presentata? Per costringere De Gaulle a ritirarsi dopo il primo turno, oppure per riscattare il regime, strappargli l'amnistia politica e affrettare il momento dell'«embrassons nous» auspicato da tante brave persone, fra il gollismo e la destra nazionalista?

Banchetti, riunioni, pronostici. Ma per il momento le due realtà restano, sulla scena politica francese, il generale De Gaulle da una parte, con la sua «force de frappe» e le sue profezie di «grandeur», e dall'altra l'enigmatico Signor X, questo personaggio nato dalla fantasia di un giornalista sul quale convergono ormai, a renderlo vivo, le speranze, le attese e le illusioni dei francesi che il Generale non ha ancora incantato.

Ugo Ronfani

Automezzi dell'esercito marocchino distrutti nel corso dell'attacco che reparti algerini hanno sferrato giorni fa all'oasi di Hamid

STRAORDINARIA CAPACITA' DI RAPPRESENTAZIONE NARRATIVA

NEL DIARIO DI DOSTOEVSKI L'ESSENZA DELLA SUA ARTE

E' un documento di grandissimo valore che rivela i criteri cui si uniformeranno le opere maggiori

Nell'aprile del 1876 una lettrice scrisse a Dostoevski riproverandolo di stare un po' alle cose minute, nel «Diario» che usciva sotto forma di rivista. E Dostoevski risponde: «Mi comunicate l'idea che nel mio "Diario" io mi perda in piccolezze. L'ho sentito ripetere anche qui. Ma ecco quello che voglio dirvi, tra l'altro: sono giunto all'indiscutibile conclusione che lo scrittore d'arte, a meno che non sia per un poema, deve conoscere con la più minuziosa esattezza (storica e presente) la realtà che raffigura».

E il «Diario» di Dostoevski è veramente un conoscere attentissimo della realtà, nei suoi aspetti anche più sfuggenti. Certi resoconti giudiziari, ad esempio, sono seguiti dallo scrittore con un acume che ha qualcosa dell'ansiosa formazione drammatica dei romanzi. E' stato detto che il «Diario di uno scrittore» di Dostoevski rientra nella sua parte creativa, è una fase della gestazione dei grandi romanzi. E ciò risulta evidente, ora che possiamo leggere per la prima volta in italiano, a cura eminente di Ettore Lo Gatto, questo documento eccezionale, che s'inserisce nell'opera completa dostoevskiana intrapresa dalla Sansoni.

«Parlerò con me stesso e per mio proprio piacere, in questa forma di diario — scriveva Dostoevski iniziando la collaborazione alla rivista "Il Cittadino" nel 1873 — e poi succeda pure quel che si vuole. Di che parlerò? Di tutto ciò che mi colpirà e mi farà riflettere. Se troverò un lettore e, Dio ci scampi e liberi, un contraddittore, capisco che bisogna saper parlare e sapere come e con chi si parla».

Ed ecco da questo momento (ma la prassi creativa continuava, ad esempio è in gestazione «I fratelli Karamazov», mentre si rivolge all'impertinente lettrice) il grande scrittore si «sprofonda» (com'egli medesimo s'esprime) nella realtà, anzi: «non propriamente nella realtà, che già conosco lo stesso, ma nei particolari del momento presente». Al primo posto, di questo momento presente, Dostoevski pone le giovani generazioni e la famiglia russa, perchè egli è consapevole della novità che incalza. Anche la letteratura, anche la politica e quindi la vita nei suoi aspetti multiformi, passano in queste pagine. Ma una complessa, non sempre chiara, visione del mondo che si sta svolgendo sotto i suoi occhi, impegna Dostoevski in un dialogo coi lettori.

E' la funzione giornalistica eseguita con l'ansia e la tipica capacità di rappresentazione narrativa, che gli è propria. Gli articoli di Dostoevski giornalista e diarista finiscono sempre in un dato di racconto: volentieri si rifanno agli esempi famosi e popolarissimi del «feuilleton» francese da Eugène Sue a Balzac; e «contengono, «in nuce», gli spunti dei grandi romanzi con quella loro accorata intonazione visionaria e drammatica. E' un'attività che dal 1873 si spinge fino alla morte, al 1881. E che facendo centro su questi argomenti propriamente sociali, cerca tra lo altro di dare un volto concreto ad alcuni dei miti del tempo: per cui Dostoevski si presenta con quel suo atteggiamento di «slavofilo sognatore» che riatteggia nello scrittore quel contrasto Russia-Europa anche nei suoi spunti nazionalistici: ma in Dostoevski attraverso un'ampia accezione umanitaria, che tutto trascende.

Così ecco ripresentarsi dal Diario la tendenza politica di Dostoevski, secondo un'idea sociale o diciamo pure socialista nutrita d'un cristianesimo senza macchia e base della libertà umana. Ma soprattutto nel Diario prende quota quell'osservazione avida delle cose, della realtà: «Vagando per le strade» — annota a un certo momento — «mi piace osservare certi passanti del tutto sconosciuti, studiare i loro visi e indovinare chi sono, come vivono, di che cosa si occupano e che cosa li interessa particolarmente...». E immagina sul loro conto casi che subito prendono dentro di lui la forza della verità, il destino della poesia. E' quella che chiamerà la famiglia «casuale», ad interessarlo e farlo soffrire in un giorno di Natale: i bambini del popolo, «con nella giovane anima una così cupa impressione». Perchè per lui la questione del popolo è la più importante, quella che racchiude l'avvenire di tutti. E osserva: «intanto il popolo, per noi tutti, è ancora una teoria, continua a essere un problema. Tutti noi, amici del popolo, lo consideriamo come una teoria, e, a quanto pare, assolutamente nessuno di noi lo ama così come esso è in realtà, ma soltanto quale ognuno di noi se lo immagina». E ammonisce d'inchinarsi davanti alla verità del popolo.

Figure di bambini e di ragazzine frequentano le pagine del Diario con quella aureola di miseria senza speranza, che è propria del resto anche della arte maggiore dostoevskiana; e che almeno nella sua prima accezione retorica veniva appunto da certo Victor Hugo da certo Sue. Come un racconto d'appendice, che d'un subito s'innalza a un dramma eterno. Sono fatti di vizio, fatti di miseria e promiscuità, sevizie: lo assalgono dai resoconti dei processi, gli inoculano il dubbio e la visione della depravazione, il raptus della follia. Egli si sente impegnato ad indagare, a studiare, a medicare. Perchè bisogna far di tutto alfine di impedire che il vizio, la bruttura resti in quelle anime tenere, ne influenzi il destino.

Questa la «pietas» dostoevskiana che pervade tutto il Diario nelle sue parti vive. La funzione giornalistica è dunque assunta dall'autore dei «Demoni» come un impegno prima di tutto umanitario, di colloquio su fatti veri e reali, intesi a coltivazione interiore, a scoperta della verità.

Di qui scaturisce l'importanza del Diario, quale preparazione e gestazione dei libri maggiori. Un bagno nella cronaca, per concretarla in lezione morale e di vita. Anche i motivi pubblici, le ideologie politiche o sociali, cedono davanti a questo primato della poesia: nel Diario, attraverso una costante urgenza del cuore e della fantasia. Perchè come ebbe a dire a Dostoevski il critico Belinskij, dopo ch'ebbe letto il suo primo libro «Povera gente»: «A voi la verità è aperta e annunciata perchè siete un artista, vi è stata data in dono, apprezzate il vostro dono, restate ad esso fedele e sarete un grande scrittore!».

Antonio Manfredi

Concluso a Bruxelles il «Salone dell'Alimentazione»

Bruxelles, 28

S'è chiuso a Bruxelles, il Salone dell'Alimentazione, una delle più grandi manifestazioni europee del settore. Le ditte espositrici erano un migliaio fra belghe ed estere, quest'ultime appartenenti a 43 differenti Paesi. L'Italia ha partecipato con una mostra collettiva realizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero; essa occupava un'area di mille metri quadri, era la più ampia di tutte e la prima ad attirare l'interesse del pubblico, essendo situata proprio accanto all'ingresso principale.

I belgi sono accorsi numerosissimi a visitare questa tradizionale Fiera, che è già arrivata alla 34.a edizione e che l'anno scorso fu frequentata da oltre un milione e mezzo di persone.

Per la «Giornata d'Italia» il delegato dell'ICE, dott. Di Paola ha offerto un ricevimento all'Ambasciatore Casardi e alla collettività italiana che ha visitato gli stands del padiglione, dove espongono circa duecento nostre ditte, del settore alimentare. L'Italia, che dal 1949 ha sempre partecipato a questa importante manifestazione, ha assunto ormai in Belgio una salda posizione dovuta al crescente sviluppo delle sue esportazioni, acceleratesi in questi ultimi anni in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Roma.

Premio culturale «Italia contemporanea»

Bologna, 28

L'Associazione degli industriali della provincia di Bologna ha stabilito di dar vita a un Premio culturale dedicato, nel 1964, a uno studio di carattere storico (politico, politico-sociale o politico-economico) sull'Italia contemporanea. Il premio — denominato «Italia contemporanea» — verrà conferito nel mese di maggio 1964. Possono concorrere al Premio soltanto autori di nazionalità e cittadinanza italiane, ovunque residenti.

Le opere concorrenti dovranno risultare edite entro il periodo 1.o gennaio 1960 - 31 dicembre 1963 e dovranno pervenire in plico raccomandato alla segreteria del Premio entro la mezzanotte del 28 febbraio 1964. La segreteria del Premio «Italia contemporanea» ha la sua sede in Bologna, via S. Domenico 4, presso l'Associazione degli industriali della provincia di Bologna.

La dotazione del Premio è di complessive L. 1.000.000, che andranno all'opera che la giuria dichiarerà più meritevole. Qualora la giuria dovesse considerare ex equo due opere, la dotazione sarà suddivisa in due premi di 500.000 lire.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LE DIMINUITE AGEVOLAZIONI AGLI STUDENTI

RIACCESA AL COMUNE LA PROTESTA DEGLI UNIVERSITARI

Invito alle commissioni parlamentari per una visita al porto
Continuano a Montebello le corse al trotto - Edilizia scolastica

L'annuncio fatto dal Sindaco circa un invito fatto pervenire dalla locale Camera di commercio alle Commissioni parlamentari dei Trasporti e della Marina mercantile, affinchè abbia luogo nella nostra città un incontro per discutere i problemi del porto, e una puntualizzazione dell'ass. Vascotto sul problema dell'Ippodromo di Montebello sono gli argomenti di maggior interesse trattati nella seduta di ieri del Consiglio comunale.

A provocare la prima notizia è stata un'interrogazione del cons. Tonel (PCI), il quale — premettendo che le Commissioni in questione sono già state a Genova, su invito di quel Sindaco, per sentire e discutere le rivendicazioni poste unitariamente da quella città, e che analogo invito è partito di recente anche dal Sindaco di Venezia, invito peraltro accettato — ha chiesto al dott. Franzil se non avesse in mente di promuovere un'iniziativa del genere. Ed il Sindaco ha avuto modo di render noto che tale iniziativa è difatti stata presa dalla Camera di commercio; ciò perchè gli inviti per tali incontri non sono scaturiti dai Sindaci di Genova e di Venezia, bensì dagli organismi portuali dei quali quei Sindaci fanno parte; mentre quello di Trieste, ad esempio, è istituzionalmente escluso dai consigli dei Magazzini Generali o dalla Camera di commercio. Il dott. Franzil ha dichiarato di essersi immediatamente interessato presso la C.d.C., non appena avuto notizia che le Commisisoni si sarebbero portate a Venezia, e dai dirigenti dell'ente camerale ha avuto assicurazione che già erano stati formulati gli inviti. «Speriamo che essi vengano accolti», ha auspicato il dott. Franzil, aggiungendo che da un incontro a Trieste i componenti le Commissioni non potrebbero trarre che una conclusione del genere: una serie di magnifici impianti ed attrezzature portuali purtroppo operanti ben al di sotto della loro potenzialità.

Sulla questione dell'Ippodromo di Montebello, che minacciava di dover chiudere i battenti in relazione a taluni lavori da eseguire per la sicurezza dell'impianto, è quindi intervenuto — rispondendo a una interrogazione del cons. Romano (DC) — l'ass. Vascotto.

Secondo il vigente contratto (che scadrà nel 1970), il Comune non è tenuto a far eseguire alcun lavoro e pertanto ogni responsabilità nel merito ricade sull'affittuario. Ebbene, con nota del 15 ottobre scorso, l'UNIRE segnalava la necessità del controllo dello stato di alcuni impianti dell'Ippodromo (scuderie, torretta del giudice, pericolo d'incendi e inesistenti strumenti atti a scongiurare il pericolo stesso). La Ripartizione Lavori pubblici ha provveduto allora a far eseguire il necessario controllo dai suoi tecnici, e le conclusioni dell'accertamento sono state anticipate dal dott Vascotto: non si è ritenuto che attualmente sussista uno stato di pericolosità; da qui nessun motivo per sospendere l'attività ippica. E nel contempo è stata data notizia che la stessa UNIRE ha disposto per la continuazione delle corse anche nel mese di novembre.

Altre interrogazioni sono state poi avanzate dal cons. Pincherle (PSI), che ha protestato per i ritardi nel pagamento delle rate del presalario agli studenti universitari bisognosi e meritevoli, ed ha accennato al fatto che dei 78 giovani che hanno beneficiato (su 1400 «matricole») del pre-salario nel primo anno, soltanto una ventina ha ora ottenuto la conferma, per il secondo anno, stanti le quasi insuperabili limitazioni di profitto; dal cons. Trauner (PLI) che ha accennato alle «drastiche riduzioni per le esenzioni scolastiche»; e dal cons. Cuffaro (PCI), il quale ha sollevato il problema dell'aumento delle tasse universitarie e la riduzione del limite dell'imponibile familiare annuo per fruire degli stessi pre-salari Ha risposto l'ass. Babille — membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università di Trieste, quale rappresentante del Comune — il quale ha precisato di aver votato, nell'ultima seduta di tale Consiglio, contro l'applicazione della circolare ministeriale che prevedeva oltre alla riduzione del limite d'imponibile, da tre a un milione di lire, anche l'aumento del contributo di laboratorio, peraltro non molto rilevante e solo per certe facoltà scientifiche. Dallo scorso settembre il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo non si è più riunito, ma nella prossima seduta il Comune — ha dichiarato il dott. Babille — si batterà senz'altro per il mantenimento a tre milioni del limite in questione.

Il cons. Lonza (PSDI) ha sollecitato il rifacimento del manto stradale di via Rio Spinoleto (S.M.M. inf.); il cons. Ferfoglia (MSI) ha chiesto la costruzione di un chiosco a Opicina, alla fermata dell'autobus Villa Carsia-Trieste; il Sindaco ha risposto ai liberali Jona e Trauner (secondo i quali doveva essere il Comune ad assumere la iniziativa per le celebrazioni del centenario del Liceo «Dante») spiegando che i festeggiamenti erano stati promossi da un comitato, istituito nell'ambito dello stesso Istituto, del quale il Comune faceva comunque parte,

L'ass. Colautti, rispondendo al cons. Dulci (PSDI), ha svolto quindi una relazione sull'intensa attività nel settore dell'edilizia scolastica, pur in presenza di due generi di difficoltà, l'introduzione della Scuola media unica (con conseguente ristrutturazione di alcuni progetti) e la necessità di adeguare i prezzi, a causa dell'incremento dei costi, per appaltare le varie opere. Ha quindi accennato alle recenti ultimazioni del Liceo «Petrarca» e della scuola di S. Croce, l'avanzata fase dei lavori della scuola elementare di via Vasari (la consegna è prevista per gennaio o febbraio) e della scuola materna di Borgo S. Sergio, che verrà consegnata la prossima settimana.

Il Consiglio ha infine proceduto a ratificare una settantina di delibere già adottate dalla Giunta nei mesi estivi o dall'Acegat, fra cui la nomina del dott. Giorgio Alberti a conservatore del Museo di storia naturale e la presa d'atto della scadenza del mandato triennale del direttore generale dell'Acegat, ing. de Mottoni, il cui rapporto di servizio scadeva lo scorso venerdì; spetterà ora alla commissione amministratrice dell'Azienda — ha precisato l'ass. Verza — proporre alla Giunta il nome del nuovo direttore. In proposito il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che non si trattava di un atto di ordinaria amministrazione, come si trattasse di una semplice scadenza del mandato, mentre era stato lo stesso ing. de Mottoni a rassegnare le dimissioni: per contrasti — si è chiesto il capogruppo liberale — fra direzione tecnica ed amministrazione comunale? per indirizzi che non approvava? «Tali dubbi sono gratuiti — ha dichiarato il Sindaco — non prestandovi il fianco il contenuto della lettera di dimissioni».

Scolaresche e soldati nell'omaggio ai Caduti

Riti e cerimonie dall'1 al 4 novembre

Le date del 2 novembre, commemorazione dei defunti, e del 4 novembre «Giornata delle Forze Armate e del Combattente», vedranno anche quest'anno la celebrazione di cerimonie e di riti improntati al significato morale delle ricorrenze. L'umanissima iniziativa di portare un fiore sulla tomba di ogni Caduto sarà ripetuta con l'immancabile generosa adesione delle scolaresche triestine. Il locale Comando Presidio Militare ha infatti programmato per giovedì prossimo, dalle ore 9 alle 12, la raccolta dei fiori presso le varie scuole cittadine. La raccolta sarà effettuata dai cappellani militari, da una rappresentanza di militari dei vari Corpi del Presidio, nonchè dalle Dame per l'Assistenza spirituale alle Forze Armate. Il 1.o novembre dalle ore 13 alle 17 avrà luogo la deposizione dei fiori offerti dagli scolari e dagli studenti sulle tombe dei Cimiteri di guerra e militari, sulle foibe di Basovizza e Monrupino, sui vari cippi e monumenti.

La commemorazione dei Caduti avrà luogo ufficialmente nella giornata del 2 novembre. Alle ore 10 al Cimitero militare di S. Anna, sarà deposta dal gen. Guadagni, comandante il Presidio, una corona d'alloro. Gli onori saranno resi da una compagnia in armi e alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine, rappresentanze militari, delle Associazioni combattentistiche, d'Arma e delle scuole. Un'ora dopo avrà luogo la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto. La corona sarà deposta dal gen. Guadagni e renderà gli onori un battaglione in armi con Bandiera e banda del 151.o Fanteria. Alle ore 11.15 una S. Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata dal cappellano capo Don Mario Caroli nella Cattedrale di S. Giusto. Nella stessa mattinata del 2 novembre, inoltre, saranno deposte corone al Cimitero italo-austro-ungarico di Prosecco, al Cimitero austro-ungarico di Aurisina, da parte di un reparto in armi dell'82.o Fanteria, nonchè alla «Trincea delle Frasche», da parte di un reparto del 151.o Fanteria. Per l'intera giornata sarà comandato un servizio di guardia d'onore al Monumento ai Caduti di S. Giusto, al Parco della Rimembranza e al Sacrario di Oberdan.

Con l'impronta della solennità ma anche nel valido incontro con la cittadinanza i Corpi di stanza nel nostro territorio celebreranno il 4 novembre la «Giornata delle Forze Armate e del Combattente». Alle 10.30, alla caserma «V. Emanuele» di via Rossetti, il generale comandante il Presidio leggerà i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa e pronuncerà un discorso celebrativo alla presenza di un reggimento di formazione costituito da rappresentanze in armi delle varie unità, con la Bandiera e la banda dell'82.o Fanteria, delle autorità cittadine, delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche e delle scolaresche. Un rancio speciale sarà offerto a una rappresentanza di orfani di guerra e di ex-combattenti presso i reparti del Presidio. Dalle ore 8 alle 18 la guardia d'onore sarà comandata al Monumento ai Caduti e al Sacrario di Oberdan.

Commosso grazie di Segni al Rettore e all'Università

Il Presidente della Repubblica, on. Segni ha inviato al Magnifico Rettore della Università di Trieste, prof. Agostino Origone, il telegramma seguente:

«L'onore che l'Ateneo triestino ha voluto riservarmi conferendomi nel XXV anniversario della sua fondazione la laurea honoris causa in scienze politiche e l'affettuosa manifestazione tributatami, hanno avuto la più commossa risonanza nel mio animo ed hanno rafforzato i vincoli già tanto saldi che mi legano a codesta cara città di cui sono fiero di essere cittadino onorario. A lei, al Preside della facoltà, al corpo accademico e a tutti gli studenti giunga il mio grazie più cordiale e ogni migliore augurio per le fortune dell'Ateneo che pur nella sua breve vita ha acquistato tanta gloria come faro di italianità nella italianissima Trieste. Antonio Segni».

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Renato Balzarini confermato preside

Nella riunione di sabato scorso il consiglio della facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli Studi ha confermato all'unanimità preside della facoltà stessa il prof. Renato Balzarini, ordinario di diritto del lavoro. Renato Balzarini è personalità nota non soltanto in Italia ma anche nel resto del mondo per la sua vasta dottrina espressa in opere fondamentali, in monografie apprezzatissime e in seminari e conferenze scientifiche alle quali egli viene costantemente invitato a partecipare. Il nostro Ateneo ha il privilegio di averlo fra i suoi docenti da molti anni, caposcuola di un vasto numero di studiosi e di specializzati nel campo giuridico dottrinale e nelle sue concrete applicazioni. Egli infatti è anche direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione di diritto del lavoro e della sicurezza sociale. E' componente di consessi giuridici internazionali; in particolare è presidente dell'Istituto europeo per il diritto del lavoro e direttore della rivista internazionale di diritto del lavoro; è inoltre attivo organizzatore di corsi e simposi che trattano l'importante materia del lavoro sotto il profilo giuridico del nostro ordinamento vigente e di quelli comparati. Ha organizzato, fra l'altro, un congresso mondiale di diritto del lavoro a Trieste.

UN'AGGRESSIONE NELLA TRATTORIA

Reclama il credito armato di cacciavite

E' stato arrestato - Non grave il ferito

Poco dopo il mezzogiorno di ieri un fatto di sangue — fortunatamente conclusosi con un ferimento non grave — è avvenuto in una trattoria di via Giulia, per futili motivi. Per alcune migliaia di lire non restituite, tale Armando Viezzoli, di anni 60, alloggiato in via Pondares 5, ha piantato un cacciavite nella schiena e nel collo del bracciante Marino Pavanello, di anni 40, abitante in via del Sale 2.

Il Viezzoli, stando alle dichiarazioni rese ai funzionari del Commissariato di P.S. di via Cologna dal Pavanello, aveva chiesto il rimborso di un prestito fatto qualche mese addietro. Ottenuto un rifiuto, il Viezzoli, al quale i funzionari hanno poi riscontrato segni di etilismo sub-acuto, ha perduto le staffe e dopo alcune minacce ha colpito ripetutamente lo amico con un cacciavite.

Il Pavanello trasportato alla astanteria dell'Ospedale maggiore da una camionetta della Polizia è stato solo medicato, data la non preoccupante entità delle ferite.

Raccolta la sua denuncia la Polizia iniziava una battuta per rintracciare il feritore, che è stato trovato ancora nei paraggi della trattoria. E' stato associato alle carceri.

74 milioni della Provincia per lavori stradali

La Giunta provinciale, riunita ieri sotto la presidenza del dott. Delise, ha deliberato le onoranze che anche quest'anno, in occasione della giornata dei defunti, la Provincia renderà ai Caduti, con la deposizione di corone ai monumenti che li ricordano. Il 4 novembre una rappresentanza della Provincia recherà corone anche al Sacrario di Redipuglia.

Quindi la Giunta ha adottato diverse deliberazioni tra le quali merita particolare menzione quella riguardante la licitazione per l'appalto dei lavori di sistemazione generale delle seguenti strade provinciali: San Pelagio per l'importo di lire 33 milioni 950,000; Santa Barbara lire 21,550,000; Chiampore lire 18,900,000.

Fondazione universitaria istituita dal Rotary

CONCORSO PER UN PREMIO DI STUDIO

E' aperto il concorso a un premio di studio per l'anno accademico 1963-64 di lire 300.000, istituito dal Governatore del 186.o Distretto del Rotary International, in favore di uno studente iscritto all'Università di Trieste. Potranno partecipare al concorso gli studenti iscritti al 3.o, 4.o e 5.o anno di qualsiasi Facoltà, per l'anno accademico 1962-63, residenti nel territorio del 186.o Distretto del Rotary International, di condizioni economiche non agiate, meritevoli per profitto e ineccepibile disciplina.

I concorrenti dovrano presentare una domanda in carta semplice alla Segreteria del Rotary Club della circoscrizione di residenza, entro le ore 12 del 30 novembre 1963 e per Trieste in via Geppa n. 4/III

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Vice Direttore Capo dei Servizi Tecnici dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Bologna. E' richiesta la laurea in ingegneria; è richiesto inoltre che i candidati siano stati alle dipendenze di aziende a carattere industriale con mansioni direttive o di concetto, per almeno tre anni.

Termine per la presentazione delle domande: ore 18 del 28 novembre 1963.

Stipendio mensile lordo L. 324.500, con scatti periodici nella misura del 3% annuo fino all'83%, 13.a e 14.a mensilità.

Gli interessati sono invitati a richiedere copia del bando di concorso alla Segreteria della Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Bologna - via Marconi n. 10.

Bologna, 16 ottobre 1963.

Il Presidente della Commissione Amministratrice (Prof. Ennio Villone)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **VITKOVICH MATTEO** nato a Cherso il 17.10.1886, già residente in Trieste, che non ha dato più notizie di sè dopo il 28 giugno 1914. Eventuali notizie dello scomparso dovranno essere comunicate al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mario De Marchi

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 5.10.1963 n. 33/63 ha dichiarato la morte presunta di **RADOVIC (RADOVICH) GIOVANNI** fu Valentino e fu Maria Pertot nato a Duino-Aurisina il 17.11.1877 facendola risalire alla data del 31.12.1914.

Avv. Mario De Marchi

L'automobilista triestino

che assistette all'incidente stradale verificatosi in data 27 settembre 1963 alle ore 17 a S. Fior di Conegliano fra una vettura francese ed un trattore agricolo, è pregato di mettersi in contatto con il sig. D'Andrea Sante (Farin) - Rauscedo (Udine).

CONVOCATA IN PREFETTURA LA COMMISSIONE TECNICA

Riaperta dai macellai la discussione sul calmiere

E' stata però confermata la tabella dei prezzi in vigore

Ogni giorno che passa, nuovi particolari vengono a costellare l'agitato settore delle carni. All'imposizione del calmiere, era seguito qualche giorno addietro, come noto, un intervento presso gli organi prefettizi dei dettaglianti, i quali lamentavano che i grossisti continuavano a praticare nei loro confronti i prezzi di prima, in qualche caso addirittura anche aumentati.

Per chiarire la situazione, e allo scopo di uniformarsi alle direttive impartite dal Viceprefetto Pasino, si è riunita ora la commissione tecnica di controllo, per accertare l'andamento dei prezzi del bestiame vivo sui vari mercati nazionali e d'importazione, nonchè delle carni macellate; suo compito, infatti, è di segnalare al comitato provinciale le variazioni e le proposte di modifica nei prezzi di calmiere, solo al verificarsi di una variazione dei prezzi del bestiame vivo di 20 lire in più o in meno. Da tale esame, però, non è risultata alcuna proposta da avanzare al comitato, per cui rimane sempre in vigore la tabella resa nota al momento dell'introduzione del calmiere.

In merito comunque alle lamentele dei macellai, è opportuno rilevare che il prezzo di 340 lire al kg. peso vivo preso per base per la determinazione del calmiere (e proposto dagli stessi grossisti) corrisponde sempre ad una quotazione media tuttora corrente sui mercati, ed è comunque inferiore al prezzo d'acquisto sul mercato jugoslavo: ciò è comprovato dalle rilevazioni della Dogana al momento dell'introduzione della merce nella nostra zona. Se si considera poi che per la formazione del prezzo medio dei bovini concorrono anche le vacche di I qualità (risulta infatti dalle statistiche che nel '62 vennero macellate 4517 vacche su un totale di 16.082 bovini, compresi anche i vitelli) tale media andrebbe ulteriormente ridotta in conformità. Si è notato, infatti, che per quanto il comitato avesse determinato prezzi diversi per la I e la II qualità dei bovini, nella quasi totalità delle macellerie sono esposti i prezzi della prima qualità. Si è a conoscenza, d'altro canto, che il bestiame proveniente da Prosecco e avviato verso Trieste non corrisponde alle qualità migliori, anche se da qualche tempo si è potuto notare un certo miglioramento.

E' da ritenere, comunque, che il mercato delle carni potrà essere normalizzato a Trieste — ed i prezzi e la qualità giungere al livello delle altre province — solo quando potrà essere assicurato anche da noi il libero gioco della domanda e dell'offerta, raggiungibile attraverso l'istituzione di un mercato delle carni. Nell'attesa di questa innovazione — a quanto è dato di sapere gli uffici comunali starebbero già provvedendo alla stesura di una bozza di regolamento — sarebbe opportuno che i macellai triestini, come i colleghi delle altre province, si interessassero fin d'ora maggiormente ad acquisti diretti.

Sul fronte dei prezzi un elemento positivo rimane: l'iniziativa delle Cooperative Operaie con l'importazione di un grosso quantitativo di lattine d'olio spagnolo ad un prezzo che ha praticamente fatto «bruciare» l'intera partita. Poche lattine infatti sono ancora in vendita, mentre si preannuncia un'altra notevole partita in arrivo.

INDAGINI ESTESE DA VIAREGGIO A TRIESTE

Si cerca una valigia con scheletri di mongoli

Due salme trafugate nel cimitero di Montemagno a opera di un tedesco direttosi poi nella nostra città

I carabinieri di Viareggio stanno indagando su un misterioso e macabro episodio, avvenuto nello scorso settembre nel cimitero di Montemagno, a pochi chilometri da Camaiore (Lucca); nel cimitero, uno straniero fece disseppellire e poi trafugò le salme di due soldati mongoli appartenenti ai reparti combattenti tedeschi di stanza in Italia.

Lo straniero è stato identi- Otto Heldrich Helmut, nato a ficato per il cittadino tedesco Bergisdorf (Germania), il quale, insieme con il custode del cimitero, Giulio Morelli, di 68 anni, di Camaiore, è stato denunciato in base all'art. 411 del C.P., per «sottrazione di cadaveri». Il tedesco, secondo quanto è risultato dalle indagini, tuttora in corso, dopo aver sottratto i resti dei due presunti soldati mongoli, sarebbe partito con il macabro fardello per Trieste. Su questa traccia proseguono ora le ricerche.

STATO CIVILE

27 - 28 ottobre 1963

MORTI: Praselj ved. Bozic Orsola a. 75; Bellè Matteo a. 42; Marcocchia ved. Marsilli Adalgisa a. 85; Golob ved. Spangaro Amalia a. 83; Bukavec Emanuele a. 82; Bernardis in Doni Maria a. 75; Mazzini Maria a. 76; Ivicich Giorgio a. 41; Balbi Vittorio a. 80; Majolino Francesco a. 60; Molinari Sebastiano a. 65; Falconetti Francesco a. 59; Mver Francesco a. 54.

NASCITE: 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.2; minima 10.5; umidità 50 per cento; pressione mb. 1017,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 16,4; vento km. 43 E.N.E.; raffiche km. 60.

Oggi: S. Narciso. - Il sole sorge alle 6.39, tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 15.51.

Maree — OGGI: alta alle 7.20, cm. 46 e alle 19.35, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 13.44, cm. 38 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, v. Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Nell'Ufficio informazioni del Commissariato generale

E' giunto ieri nella nostra città il dott. Salvatore Nicolosi, nuovo capo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo.

Il dott. Nicolosi, che ha preso immediatamente possesso della carica, ha 53 anni, è laureato in scienze economiche e commerciali e proviene dal servizio informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove dirigeva la divisione rapporti internazionali; dal 1945 al 1950, inoltre, aveva diretto l'ufficio stampa della Prefettura di Catania. Il nuovo capo del servizio stampa del Commissariato del Governo viene a sostituire il dott. Francesco Randone, da febbraio nella nostra città a titolo provvisorio, in quanto inderogabili impegni lo legano a Roma,

Cogliamo pertanto l'occasione per esprimere al dott. Randone il rammarico dei giornalisti triestini per la sua partenza, memori della fattiva collaborazione prestata nell'attività quotidiana, e al dott. Nicolosi il benvenuto della categoria, assieme agli auguri di buono e proficuo lavoro.

DOPO UNA LEGGE TROPPO DIFFICILE

Facilitato il riscatto dei vecchi contributi I.N.P.S.

Il Ministero del Lavoro, interessato da più parti al problema dei molti lavoratori che non riescono a dimostrare — ai fini assicurativi con l'INPS — i periodi lavoratovi compresi fra il 1.o luglio 1920 e il 28 febbraio 1926 per non aver conservato o per aver avuto distrutta da eventi bellici la relativa documentazione, ha autorizzato l'Istituto a rivedere la linea di condotta, strettamente aderente alla legge, finora seguita e a venire incontro ai lavoratori accettando come utile mezzo di prova le dichiarazioni sostitutive degli atti notori, rese ai sensi dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, e accompagnate da certificati di residenza relativi ai periodi di lavoro da riscattare.

Pertanto le sedi provinciali dell'INPS della Venezia Giulia e Tridentina accetteranno come documentazione ai fini del riscatto di cui alla legge 1.o febbraio 1962, n. 35, anche le dichiarazioni rese dagli interessati sotto la propria responsabilità davanti al notaio, al segretario comunale o al funzionario della Sede incaricato a riceverle, sempre che si verifichino le seguenti condizioni:

1) le dichiarazioni non presentino elementi di dubbio tali da renderle inattendibili (tenera età del lavoratore all'epoca in cui si sarebbe svolto il lavoro, dichiarazioni contrastanti con altre rese in precedenza o con elementi risultanti agli atti o con le risultanze del certificato di residenza di cui appresso ecc.);

2) venga esibito, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, un certificato storico di residenza rilasciato dal Comune competente, attestante che l'interessato risiedeva nella stessa località o in località viciniore a quella della ditta datrice di lavoro all'epoca in cui il lavoro stesso si è svolto;

3) nel caso in cui il Comune che dovrebbe rilasciare il certificato di cui al precedente punto sia compreso tra quelli sottratti alla sovranità italiana in forza del trattato di pace, saranno accettati in linea di eccezione tutti quei documenti da cui si possa desumere la avvenuta residenza nel luogo in cui si è svolto il lavoro (certificati di matrimonio, di nascita dei figli, stati di famiglia rilasciati all'epoca del lavoro, documenti di identità personale risalenti all'epoca, ecc.).

E' doveroso rammentare che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, art. 7, comportano, se mendaci, le sanzioni previste dall'articolo stesso e cioè pene detentive fino a un anno e pene pecuniarie (art. 496 c.p.). I provvedimenti negativi finora adottati (sia in fase amministrativa che a seguito di ricorsi) per carenza di documentazione idonea, saranno riesaminati ove gli interessati presentino formale richiesta in tal senso, corredando la richiesta stessa con una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, resa nei modi indicati e accompagnata da un certificato storico di residenza.

In caso di accoglimento, i diritti derivanti agli interessati decorreranno dalla data della primitiva domanda. Le domande di riesame saranno accettate anche se presentate dai superstiti di assicurati che siano deceduti dopo la presentazione della domanda originaria.

Minaccia anonima al Circolo della Resistenza

Una singolare situazione viene denunciata in una lettera della dott. Aurelia Gruber Benco, presidente del Circolo Resistenza di Corso Italia 26. Secondo quanto esposto nella lettera, inviata per conoscenza anche al Commissario Mazza, al Sindaco Franzil e al Questore Pace, telefonate anonime pervenute agli abitanti dello stabile n. 26 in cui ha sede il Circolo avrebbero minacciato di rappresaglia gli abitanti stessi «perchè nel fabbricato in parola, malgrado i nomi dei dirigenti del Circolo che non consentono equivoco sulla loro rispettabilità e sull'indirizzo della loro attività, si sarebbe trapiantata un'iniziativa filoslava e filocomunista».

Un sopraluogo della Questura è valso comunque a dissipare i timori più immediati. La strana e assurda minaccia sarebbe stata originata dall'annuncio che presso il Circolo «Resistenza» si viene svolgendo un tema politico d'attualità: «Giunte difficili e centro-sinistra». La dott. Gruber Benco precisa inoltre che lo svolgimento del tema proseguirà presso la sede del Circolo martedì 5 novembre alle ore 19 con l'intervento del prof. Arduino Agnelli.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, conferma 22. Turno «Generale»: 1 fuochista, turno 1916.

LA RECENTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Forse paleocristiano il mosaico policromo

Bloccati i lavori in via Madonna del Mare

Ha destato viva curiosità la notizia dell'antico frammento musivo venuto alla luce nel corso di lavori di scavo eseguiti dall'Acegat in via Madonna del Mare, davanti l'Istituto magistrale «G. Carducci», per la posa di un collettore. Molte persone sono sfilate ieri davanti alla profonda buca per osservare il frammento, che può risalire al secondo secolo d. C. ed appartenere a una villa romana o ad un tempio pagano, ma potrebbe anche far parte di una costruzione paleocristiana. Il frammento, come è stato detto, presenta particolari interessanti: le tessere, ad esempio, sono leggermente più grandi e la colorazione più viva rispetto ai mosaici trovati a suo tempo nelle zone di Barcola e della campagna Prandi, sotto San Giusto.

La Soprintendenza ai monumenti, dopo un sopraluogo avvenuto nella mattinata di ieri, ha per prima cosa sollecitato il Comune a interrompere i lavori per la posa della condutture, che in effetti sono sospesi da sabato; e ha dato quindi disposizioni per uno scavo archeologico sistematico (previa pompatura dell'acqua che ora allaga in parte la buca), così da poter, con l'eventuale ritrovamento di altri elementi, stabilire con esattezza l'entità dell'edificio sepolto.

L'aereo DC6b della S.A.M. che porterà a Palma di Majorca circa 80 triestini per il bellissimo Week-end aereo 1-4 novembre. Lo stesso apparecchio trasporterà gli sportivi triestini a Roma il 10 novembre per l'incontro di calcio Italia-Unione Sovietica. Organizzazione: Paterniti Viaggi, Trieste, corso Cavour 7, tel. 23-302

Le ACLI per il passaggio della C.C.d.L. alla C.I.S.L.

NORMALIZZAZIONE ANCHE SINDACALE NELL'AMBITO NAZIONALE

In ragione di un preciso impegno preso già nel maggio '62, il Consiglio provinciale delle ACLI triestine, riunito in seduta straordinaria venerdì scorso, a conclusione di una serie di riunioni sull'argomento, ha ribadito la ferma volontà di tutto il movimento di adoperarsi per l'auspicata «normalizzazione» della situazione organizzativa della Camera del lavoro entro breve termine, con una mozione che ne chiede il passaggio alla CISL. La richiesta è così formulata:

«Il Consiglio provinciale delle ACLI di Trieste, riunito in seduta straordinaria, dopo ampia ed attenta discussione sulla situazione della locale Camera Confederale del lavoro alla luce degli orientamenti più volte manifestati dal movimento dei lavoratori cristiani, ha convenuto sulla urgenza del superamento della formula autonomistica del sindacato democratico locale e del passaggio della CCdL alla CISL italiana. Il Consiglio provinciale invita pertanto tutti i dirigenti sindacali, che seguono l'orientamento delle ACLI, a prodigarsi affinchè l'indirizzo sia divulgato e venga portato avanti nei modi e con i metodi più opportuni. Il Consiglio provinciale impegna inoltre tutto il movimento ad una autonoma azione, rivolta particolarmente nei confronti dei lavoratori e della opinione pubblica, onde facilitare il raggiungimento di quanto da tempo è auspicato dai cattolici triestini: un sindacato democratico, estraneo alle influenze partitiche, sensibile alle esigenze ed alle attese dei lavoratori».

Quale «normalizzazione» le ACLI vogliono cioè che si estenda anche nella nostra città la stessa fisionomia sindacale delle altre province italiane, per render completa, anche in questo campo, la partecipazione alla vita del Paese.

LA TRIESTE - UDINE CON DIRAMAZIONE PER VENEZIA

Funzione europea delle strade giuliane

Sarà sempre più sentita la necessità di questi collegamenti in particolare con il previsto ingresso dell'Austria nel MEC

Ecco uno dei ponti dell'autostrada che supera il Tagliamento

La «Rivista della Città di Trieste», edita dal Comune, pubblica una interessante puntualizzazione sull'autostrada Trieste - Venezia, con uno scritto del direttore generale delle Autovie Venete, ing. Visintin, che, inquadrandolo in quello generale della rete ferroviaria e stradale della Regione, delinea il problema dell'autostrada. Ne pubblichiamo qui la parte più interessante.

In tutto il territorio della Repubblica italiana è oggi in piena attuazione un nuovo programma di autostrade che misurano complessivamente circa 5000 chilometri e che saranno ultimate molto prima del 1970. Detta rete si aggiunge a quella già esistente e in corso di ultimazione di oltre 2000 chilometri; si avrà quindi un totale di settemila chilometri di autostrada che attraverseranno tutta la penisola collegando fra loro tutte le principali città italiane e per un costo complessivo di ulteriori 1800 miliardi.

Questa rete viene realizzata o direttamente da parte dello Stato (mediante l'ANAS) o attraverso le concessioni rilasciate ad Aziende con capitali di Stato (IRI) o ad altre Società con capitale pubblico e privato.

La suddivisione avviene secondo le seguenti percentuali: ANAS 37 per cento, IRI 43 per cento, Enti pubblici e privati 20 per cento.

Ciò premesso dobbiamo constatare che fino ad oggi e per una serie di varie ragioni la nostra Regione non ha camminato di pari passo con le altre parti d'Italia nell'adeguamento della sua viabilità.

Comunque dei lavori sono stati fatti e sono in corso di esecuzione.

Vediamo come si presenta attualmente il problema della viabilità.

La consistenza delle strade della Regione Friuli-Venezia Giulia è molto diversa, se trattasi di viabilità principale (autostrade, strade statali o provinciali) e di viabilità secondaria (strade vicinali e comunali). Secondo una recente indagine statistica la viabilità secondaria presenta una densità elevata rispetto alla media nazionale e pressochè uguale alla media dell'Italia settentrionale; sussiste invece una certa lacuna nella consistenza della viabilità principale.

E' vero che buona parte del traffico diretto o di transito, specialmente di merci, sulle grandi direttrici del Friuli-Venezia Giulia si serve e si servirà ancora logicamente delle principali linee ferroviarie, come si è detto, in corso di completo [illegible]

[illegible]

...tamente inserita nella nuova grande rete autostradale italiana che costituisce un primato europeo.

Oltre all'autostrada per Venezia, nella regione sono in corso di attuazione notevoli opere di ammodernamento sulla strada statale per Tarvisio che diverrà praticamente un vero e proprio raccordo autostradale, con tale importante valico.

Sebbene il piano di potenziamento stradale delle nazioni confinanti con la Regione Friuli-Venezia Giulia sia tuttora sensibilmente più arretrato del nostro, tuttavia non mancano iniziative e talune realizzazioni sono già state eseguite. Il collegamento autostradale Tarvisio - Villaco - Klagenfurt - Vienna è oggetto da parte del Governo austriaco, di studio per una sua graduale attuazione. Similmente sta seriamente concretandosi l'iniziativa per un traforo stradale parallelo a quello ferroviario attraverso il contrafforto montuoso dei Tauri che permetterebbe il diretto collegamento stradale tra Monaco-Salisburgo - Villaco - Tarvisio - Udine - Trieste, senza il vincolo del trasbordo ferroviario oggi esistente per l'attraversamento dei Tauri.

Sebbene il traffico merci diretto al porto di Trieste proveniente dall'Austria fruirà ancora per lungo tempo del mezzo ferroviario, la notevole espansione della motorizzazione privata renderà sempre più sentita la necessità di questi collegamenti stradali e migliorerà la utilizzazione dell'infrastruttura stradale esistente che, ultimate le opere in programma (autostrada Trieste - Venezia con diramazione Palmanova - Udine, circonvallazione autostradale di Udine, raccordo autostradale Villesse - Gorizia e ammodernamento della S.S. 13 da Udine a Tarvisio) renderà la rete stradale giuliana pienamente efficiente per disimpegnare una funzione europea quale presumibilmente dovrà fra non molto realizzarsi con l'ingresso dell'Austria nella Comunità economica europea.

LE ORE DELLA CITTA'

Borsa di studio

E' aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1963-64, di una borsa di studio di L. 200.000 ad uno studente meritevole e bisognoso della Facoltà di Farmacia. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di disagiata condizione economica, che siano iscritti o intendano iscriversi al corso di laurea in Farmacia nell'Università di Trieste. La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, deve pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 5 novembre p.v. I candidati devono indicare nella domanda l'anno di corso al quale sono iscritti e devono dichiarare che non godono di altra borsa o assegno di studio, nè di retribuzioni di qualsiasi natura per uffici alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altri Enti pubblici, o godendone debbono dichiarare che vi rinunzieranno nel caso che riescano vincitori del concorso. La domanda deve essere corredata dei documenti di rito.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — I soci dell'Alpina, riprendendo una simpatica usanza, nell'anniversario della Vittoria, orneranno di fiori le immagini dei Caduti, ai quali sono dedicati i rifugi sulle Giulie nonchè la targa, che sul rifugio Attilio Grego ricorda i soci delle Sezioni di Trieste, di Gorizia e di Fiume, ai quali sono intitolati i ricoveri rimasti al di là del confine. Sono pertanto previste per i giorni 3 e 4 novembre escursioni ai rifugi Corsi, Fratelli Nordio-R. Deffar e Luigi Pellarini. Il programma dettagliato della manifestazione è visibile in sede.

SCI CAI TRIESTE. — Viene organizzata una gita sciatoria al Passo Rolle nei giorni 2, 3, 4 novembre, con partenza sabato 2 novembre alle 15 da piazza S. Antonio Nuovo. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale, piazza Unità n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Il cartellone al PSDI

Questa sera riprende l'attività al Circolo di Studi Sociali del PSDI. La prima manifestazione, fissata per le 18.30 nella sede di piazza S. Giovanni 2, avrà un carattere particolare. Si tratterà di un incontro con il Teatro Stabile di Prosa della nostra città. Il direttore della Stabile, Sergio D'Osmo e gli attori della Compagnia illustreranno il cartellone della prossima stagione e risponderanno alle domande e alle eventuali obiezioni del pubblico.

Pittore in bar

Al bar Fulvio di via Ginnastica, il pittore Romeo Stocchi-Thomeis presenta tredici disegni in bianco-nero: figure di bambine, scorci di cittavecchia e paesaggi.

Torneo di bridge a squadre

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina nei giorni dall'1 al 3 novembre un torneo di bridge a squadre libere. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto 30 ottobre alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, dove gli interessati potranno prendere anche visione del regolamento del torneo.

Salone Stelio

Stelio informa la sua gentile clientela che con domani riprenderà l'attività nel suo nuovo salone in Corso Garibaldi 6, primo piano (tel. 95-613).

A Pedavena

La sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 3 novembre p.v., con l'autorizzazione dell'Ente Provinciale Turismo n. 5170 dd. 23.10.1963, una gita sociale per soli giovani alla volta di Pedavena. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1500. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 31.10.63 ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9. Posti limitati.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni per l'uomo elegante. In vendita da *«Ricky»*, via Battisti, 2.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva per questa settimana un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, sino al 31 ottobre, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

La bandiera del «Toti»

Come già preannunciato il giorno 3 novembre al Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» avranno luogo delle manifestazioni a ricordo del cinquantenario della bandiera. Il programma dei festeggiamenti è stato sottoposto, in questi giorni, all'attenzione del Sindaco il quale, approvandolo, ha assicurato l'intervento delle autorità municipali alla gradita manifestazione. Sui particolari del programma — approntato dal Comitato degli ex allievi, in collaborazione con la Direzione del Ricreatorio — riparleremo nei prossimi giorni. Riteniamo però dire già oggi che nella mattinata del 3 novembre la storica bandiera di Cittavecchia — accompagnata dalla banda — farà la sua ultima uscita attraversando il rione di Cittavecchia con lo stesso percorso fatto alla sua prima uscita il 2 novembre 1913.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

La pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e filiale in piazza Cavana 7 potrete scegliere la vostra pipa tra 300 modelli tutti disegnati con gusto ma con rispetto alla tradizione.

A qualsiasi offerta

verranno venduti oggi alle ore 16 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre n. 2, tel. 55-771: mobili e soprammobili, ed a prezzo base un'autovettura Fiat 1100 TV anno 1954 lire 108.000. Sabato al migliore offerente l'arredamento di una sartoria e mobili di casa. Tutti i giorni esposizione e vendita di mobili per la casa (cucina, soggiorno, letto), lampade, cucine economiche, stufe, elettrodomestici, autovetture.

«Emigranti in crociera»

Radio Trieste trasmetterà oggi martedì con inizio alle 14.25 il documentario radiofonico realizzato da Italo Orto per il secondo programma sulla turbonave «Galileo Galilei», e dal titolo «Emigranti in crociera».

Convocazione ministeriale per il contratto del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, ha nuovamente convocato le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale del settore commercio per oggi martedì. La precedente riunione tenutasi al Ministero del Lavoro ebbe luogo il 9 ottobre e in quella occasione, avendo la Confcommercio sospeso il noto atteggiamento pregiudizialmente contrario alla contrattazione articolata, le organizzazioni sindacali dei lavoratori si erano impegnate di presentare un ulteriore documento in proposito che precisasse per quali settori, per quali tipi di azienda e per quali materie si richiede il detto tipo di contrattazione.

L'OPERAIO SCHIACCIATO DALLA BENNA

Forse la martellata provocò la tragedia

Riconfermata in Appello la sentenza assolutiva

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri mattina la sentenza pronunciata il 12 dicembre 1962 nei confronti di Virgilio Mezzetti, di 30 anni, abitante in via Cordaroli 21/1 e di Francesco Vascotto, di 51 anni, abitante in via Svevo 15, imputati di concorso in omicidio colposo. Il Vascotto era stato assolto con formula piena, il Mezzetti per insufficienza di prove. La sentenza era stata impugnata dal Mezzetti, per chiedere l'assoluzione piena, e dal P. M., per chiedere invece la condanna di entrambi i prevenuti.

Il Mezzetti e il Vascotto erano stati chiamati in causa a seguito di un incidente mortale sul lavoro accaduto il 22 maggio 1961, in un cantiere edilizio di via Cordaroli, nel quale era rimasto vittima il manovale Lazzaro Glavina, di 46 anni, già abitante al campo profughi di Padriciano. Il Mezzetti era il capo di quel cantiere, il Vascotto era invece addetto al funzionamento di una betoniera in azione quel giorno per la preparazione degli impasti di calcestruzzo necessari per un getto. Attorno alla macchina lavoravano in tre: il Glavina, incaricato di vuotare il cemento nella benna, un altro manovale, Corrente, che caricava la ghiaia, e il Vascotto. Ad un certo punto, compiuto regolarmente il carico della benna, [illegible]

[illegible]

... due imputati a 7 mesi di reclusione. Dopo l'intervento del difensore la Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado.

Confermato per dopodomani lo sciopero dei bancari

Si è svolta l'assemblea generale dei bancari triestini, convocata dal SABIT (Sindacato autonomo bancari italiani Trieste) in ordine alla vertenza in corso nel settore del credito. La segreteria del SABIT ha svolto un'ampia relazione sull'origine della vertenza stessa e sulle cause che hanno portato al fallimento della prima mediazione ministeriale del 15 corrente, con conseguente proclamazione di uno sciopero per dopodomani 31 ottobre.

Un ordine del giorno dell'assemblea approva l'operato dei sindacati e conferma lo sciopero.

Guidava l'auto senza patente

Quando si dice la sfortuna. Postosi alla guida di una vettura senza patente, il giovane Carlo Zvetresnik, di 24 anni, abitante in via Sara Davis 33, era stato fermato verso le 13 del 25 marzo scorso da un vigile urbano che in piazza Dalmazia aveva potuto così constatare l'infrazione da lui commessa. Il giovane, coinvolto in un grave incidente stradale, aveva subito il ritiro della patente per un periodo di 9 mesi, a decorrere dal 15 luglio 1962. La vettura però non era rimasta inattiva, nonostante il provvedimento adottato nei confronti del suo guidatore; questi, dovendo accompagnare i genitori in vari punti della città, era solito farsi aiutare da un amico, munito della patente. Sopravvenuta la indisponibilità del conducente ausiliario, il giorno 25 marzo lo Zvetresnik era andato a ritirare l'autovettura in via Filzi, dove era parcheggiata, con l'intenzione di portarla in una autorimessa, al sicuro, essendo stata nella notte fra il 24 e il 25 oggetto dell'attenzione di qualche sconosciuto che ne aveva asportato alcuni oggetti sistemati all'interno. Proprio durante quel tragitto la vettura era stata fermata da un vigile ed era stata rilevata la contravvenzione al Codice della strada per la guida senza patente.

Il giovane colto in fallo è stato condannato ieri mattina dal Pretore dott. Guglielmucci a 3 mesi di arresto e a 15 mila lire di ammenda.

SEGNALAZIONI

[illegible]

... cato le cartoline, e poichè tale ritardo ha causato qualche inconveniente, in quanto con quelle missive io avevo comunicato il mio recapito provvisorio nella capitale, gradirei conoscere per vostro mezzo dall'Amministrazione interessata cortesi spiegazioni sui plausibili motivi di tale ritardo, che supera ogni logica previsione. A.C.».

Non è stato naturalmente possibile rinvenire una traccia delle sue cartoline, tuttavia ecco alcuni motivi che potrebbero spiegare il ritardo. Non succede spesso che la posta sia recapitata con forti ritardi, ma le grandi difficoltà in cui tale servizio è svolto conducono talvolta a dei disguidi. La posta può rimanere giacente perchè il mittente ha scritto un indirizzo illeggibile o errato nella sua composizione; quindi il lavoro dei centri di smistamento subisce un rallentamento. Possono concorrere a un recapito tardivo le coincidenze non avvenute fra i vari treni, questo specialmente sui lunghi percorsi, o qualche errore nella lunga trafila che la posta deve compiere, passando tra tante mani. Può essere stata messa una affrancatura insufficiente e quindi la posta, per essere tassata, accumula un ritardo; infine un ammassamento imprevisto di posta nelle caselle dell'Ufficio Postale del luogo di destinazione, può creare un ingorgo nello smistamento.

Vorremmo sottoporre all'attenzione degli uffici interessati, con preghiera di una risposta in merito, il problema sottopostoci dalla signora I.P. Ella scrive: «...Mia madre ha 80 anni e consegue una pensione di reversibilità di lire 15.000 mensili; da tre anni riceveva senza difficoltà, previo avviso cartolina postale, a domicilio il quantitativo prefissato di legna. Quest'anno, essendomi presentata per la domanda, mi sono sentita rispondere che il contributo in legna non le spettava più, avendo una figlia convivente e che guadagna 900 lire al giorno. L'incongruenza sta nel fatto che nulla è cambiato dagli anni scorsi; anzi la situazione è peggiorata a causa del continuo aumento del caro-vita. Domando, quindi, con quale criterio si operano queste distribuzioni, e dove sono i miglioramenti tanto decantati? Rientriamo, o no nella categoria dei pensionati che non superano le 31.000 mila lire?».

Da parte del cap. S.S. si vuole cortesemente richiamare l'attenzione dell'autorità competente sulle attuali condizioni del tratto di marciapiede di via Canova antistante lo stabile n. 2. Infatti, a causa del filobus n. 11 proveniente da via Stuparich, che è costretto a salire su di esso con le ruote anteriori, dato il ristretto spazio riservato alla voltata, i danni alla cordonata sono sensibili; inoltre è da considerare il pericolo corso dai pedoni, che si trovino a transitare su tale tratto, mentre il filobus è costretto a eseguire la manovra su accennata, e il rischio, seppure minore, ma sempre presente, di una improvvisa rottura delle sottostanti tubature dell'acqua, con conseguente, immediato allagamento degli scantinati della zona.

«Da diversi anni ricevo le legna regolarmente. Anche quest'anno mi sono recata negli uffici di via Conti per consegnare la domanda; l'incaricato me la stracciò in quattro e questo gesto poco gentile lo ripetè anche con altre persone. Non si potrebbe avere un minimo in più di educazione e di rispetto per delle persone anziane? Non credo che essere un po' più ragionevoli e comprensivi debba costare molta fatica. In fin dei conti non arrechiamo ... to molto disturbo, dal momento che ci presentiamo una volta all'anno; e non è colpa nostra se le nostre condizioni non ci permettono di avere un mezzo di riscaldamento tutto nostro, senza dover richiedere aiuto a nessuno. E quindi si impari a comportarsi come educazione insegna. Una vecchia pensionata, anche a nome di molte altre persone».

CON IL COLTELLO LEGATO AI CALZONI

Allegro e armato Era un po' troppo!

Minacciò chi gli rifiutò da bere

Il bracciante Carlo Reggente, di 59 anni, abitante in via Zanella 35, è stato condannato ieri in Pretura a 15 giorni di arresto per essere incorso nella contravvenzione di ubriachezza in luogo pubblico e per aver portato addosso abusivamente un'arma. E' stato dichiarato invece non doversi procedere nei suoi confronti in ordine al reato di minaccia che gli era stato contestato, perchè l'azione penale non poteva essere iniziata per mancanza di querela.

Il Reggente è stato giudicato per direttissima in stato di detenzione. Verso le 16 del 24 ottobre egli era entrato nella trattoria situata al n. 9 di via Zanella. Chiesto da bere alla figlia del proprietario del locale, Ondina Ziberna in Starz, ne aveva ottenuto un rifiuto, essendo già in stato euforico. Per tutta risposta il Reggente aveva minacciato la donna che le avrebbe sfregiato il volto con il coltello, senza peraltro mostrarle l'arma.

Uscito l'uomo dal locale, la Starz, comprensibilmente impressionata, era andata a raccontare l'accaduto al Commissariato di P.S. di via Cologna. Intervenute le guardie per rintracciare l'autore della minaccia, la battuta si era conclusa in breve tempo in un'altra osteria della zona, dove il Reggente era stato trovato seduto ad un tavolo. Il coltello gli pendeva da una tasca, legato ai calzoni con uno spago. Tratto in arresto, aveva giustificato il possesso del coltello affermando che gli serviva per il suo lavoro di bracciante in porto e che era solito portarlo con sè.

Ferroviere cade dal predellino del treno

Il conduttore capo delle Ferrovie italiane Luigi Biasetto di 52 anni, abitante a Mestre, in via Dante 60, è stato trattenuto nel reparto osservazione, ieri sera dopo le 21, per una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-temporale destra, provocata da una caduta da un predellino del treno.

Il Biasetto che si trovava nella nostra Stazione ferroviaria centrale da poco, in quanto appena giunto con il direttissimo per Belgrado e, volendo scendere a terra dal vagone nel quale aveva viaggiato per servizio metteva un piede in fallo e cadeva rovinosamente contro un carrettino. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Fratelli centauri investiti da un'auto

I fratelli Bruno e Giorgio Visaggio, mentre si trovavano a bordo di una motocicletta, verso le 17.30 sono stati investiti da una vettura di piccola cilindrata targata TS 22427. Lo scontro è avvenuto in via Canova all'incrocio con via Pietà, quando i Visaggio stavano dirigendosi verso piazza Foraggi. La loro motoretta targata TS 30478 è venuta a collisione con la vettura guidata dal sig. Angelo Chermaz di 41 anni, abitante in via Valerio 146, allorchè stava provenendo dalla laterale sinistra.

I due fratelli venivano trasportati con la CRI all'Ospedale. Bruno, di 24 anni, pittore, veniva medicato perchè presentava solamente contusioni alla guancia sinistra e alla caviglia sinistra. E' stato dichiarato guaribile in sei giorni salvo complicazioni. Il fratello Giorgio, commesso, di 20 anni, è stato accolto in ortopedica per contusioni escoriate alla caviglia sinistra, ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e sospette lesioni della tibia sinistra. E' stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Ferito accanto al ciclomotore

Il manovale Ernesto Visintin di 42 anni, abitante in via dei Mulini 32, verso le 15.30 di ieri veniva accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni per varie ferite al corpo e alla testa.

E' stato trasportato con la CRI. Egli non è in grado di fare alcuna dichiarazione. I sanitari della Croce Rossa hanno dichiarato di aver raccolto il Visintin nei pressi di San Dorligo della Valle in quelle condizioni al fianco di un ciclomotore di 49 cc. Secondo quanto è stato possibile conoscere sembra che il manovale sia venuto a collisione con un ciclista. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle.

HA CONCORSO QUASI PER GIOCO

Triestina in finale per la «Segretaria dell'anno»

Si apprende da Milano che il comitato di selezione del concorso nazionale «Segretaria dell'anno», a conclusione del lavoro di spoglio degli scritti pervenuti, ha scelto le dodici finaliste, fra le quali figura una giovane graziosa impiegata triestina, la signorina Giordana Bertolo.

La concorrente concittadina al titolo di «Segretaria 1963» (si tratta di una iniziativa che non ha nulla in comune con i mille concorsi per reginette di bellezza, in quanto le candidate devono essere soprattutto in possesso di quei requisiti professionali che ne facciano appunto delle segretarie perfette) ha 26 anni ed abita coi genitori ed un fratello in via E. Toti; ottenuto il diploma di abilitazione tecnica all'Istituto «L. Da Vinci», ha cominciato presto a lavorare da impiegata, in uno studio di ingegneria navale. E da circa quattro anni svolge la sua apprezzata attività all'INA, quale segretaria del direttore della sede triestina, dott. Renzo Bassani; una giovane metodica e precisa.

A Giordana Bertolo l'idea di partecipare al concorso è venuta leggendone il bando sui giornali; e quasi per gioco ha inviato a Milano un componimento scritto, sul tema: «Siete segretaria; che cosa vi ha dato la scuola e che cosa l'esperienza pratica; quali sono le aspirazioni che coltivate per l'av[illegible]

[illegible] venire della vostra carriera; e che cosa avete fatto per perfezionarvi sempre di più?». La risposta doveva superare le duecento parole e la signorina Bertolo ha avuto l'impressione — così precisa e metodica — di non riuscire a «scrivere tanto»; si sa infatti che una delle doti migliori per una segretaria è la concisione e la praticità. Comunque ha dato per benino le appropriate risposte, ha fatto il suo compitino pulito pulito; ed ora che del concorso, passati i mesi, si era del tutto dimenticata, le è giunto l'annuncio d'essere stata inclusa nella rosa delle finaliste. Il 21 novembre si recherà pertanto a Roma, per la «finalissima»; con tanti auguri di pieno successo.

La tensione nervosa non cancella il divieto

Lo stato di ansia per le condizioni fisiche della sorella, da poco visitata all'ospedale, ha portato in Pretura il trentenne Felice Cardone, abitante in via Revoltella 107. Alle 14.35 del 7 maggio scorso egli era stato invitato dai vigili urbani Luciano Tonchella e Giovanni Vidulli a conciliare una contravvenzione, avendo parcheggiato la propria utilitaria sul marciapiede della via Slataper, ridosso dell'ospedale.

All'invito dei vigili il Cardone aveva risposto arrabbiato che non aveva tempo da perdere, lasciandosi andare quindi ad apprezzamenti offensivi sul loro conto. Ne era scaturita una denuncia per offese a pubblico ufficiale, risoltasi in Pretura con la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il Cardone ha spiegato il suo comportamento asserendo di essersi lasciato trasportare dall'ira trovandosi in uno stato di particolare tensione nervosa, dovuto alla preoccupazione per le condizioni di salute della sorella.

Rischia il piede dalla scaletta a pioli

Alle ore 20.50 è stato accolto nel reparto ortopedico, per sospetta frattura del piede sinistro, il meccanico Vincenzo Burchio di 39 anni, abitante in via Balbi 18.

Il Burchio, che si è presentato all'astanteria dell'Ospedale da solo, è stato dichiarato guaribile in 8-20 giorni. L'incidente che ha provocato il suo ricovero è stato determinato da una caduta accidentale da una scaletta a pioli, mentre era intento a dipingere una parete del laboratorio di prodotti chimico-sintetici.

Olandese ferito resta a terra

Il giovane diciottenne marittimo olandese Harm Otto Woorm, nativo di Leiderdorf, è stato accolto, ieri sera, alle ore 20 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con una profonda ferita al terzo dito della mano destra.

Lo straniero, che ha raggiunto il nosocomio con un mezzo privato, si trova imbarcato in qualità di meccanico a bordo della motonave «Waingapoe» ormeggiata al Molo VI del Porto Duca d'Aosta. Secondo le dichiarazioni fatte dello stesso giovane attraverso l'interprete, si è saputo che verso le 19.30 egli si era ferito accidentalmente mentre era intento a riparare un magnete con un attrezzo poco adatto a quel tipo di lavoro. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Il marinaio dovrà perciò, con ogni probabilità, ritornarsene in Olanda, in quanto il cargo salpa per gli scali dell'Africa Orientale domani.

NEGOZI E SERVIZI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore, per le prossime festività:

1.o NOVEMBRE, venerdì: Ognissanti. *Tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 20.30. Aperte le macellerie dalle ore 6 alle 13.*

2 NOVEMBRE, sabato: vigilia di due feste consecutive. *Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.*

3 NOVEMBRE, domenica: S. Giusto. *Orario normale della domenica. Macellerie aperte dalle 6 alle 13. I fiorai terranno aperto dalle ore 8 alle 13.*

4 NOVEMBRE, lunedì: anniversario dell'Unità nazionale. *Chiusura completa di tutti i negozi, macellerie comprese, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Le rivendite di pesce saranno aperte il 1.o novembre dalle 8 alle 13, mentre osserveranno la chiusura totale il 3 ed il 4 novembre.

Barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che per le prossime festività gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario:

31 OTTOBRE, giovedì: *orario ininterrotto con chiusura alle ore 20.30.*

1.o NOVEMBRE, venerdì: *chiusura completa.*

2 NOVEMBRE, sabato: *orario ininterrotto con chiusura alle ore 20.30.*

3 NOVEMBRE, domenica: *chiusura completa.*

4 NOVEMBRE, lunedì: *chiusura completa.*

Gli studi fotografici *osserveranno la chiusura completa nei giorni di venerdì 1, domenica 3 e lunedì 4 novembre.*

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Sebastiano Molinari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, le nuore, i generi, i nipoti, i cari nipotini ANNAMARIA, GIANPAOLO, MAURIZIO, ELISABETTA e MANUELA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore per l'amorevole assistenza al medico curante dott. Gino Dapas, al Primario prof. Tagliaferro, alle Infermiere della I Div. Chirurgica, e ai Padri Gesuiti per l'assistenza spirituale.

Ringraziamo quanti in vario modo prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LUIGI e RAFFAELE RADIF profondamente addolorati partecipano la morte dell'amatissimo direttore della loro filiale di Trieste, amico carissimo e validissimo collaboratore

Sebastiano Molinari

avvenuta ieri 28 corr. dopo una vita dedicata alla famiglia e nel costante diuturno lavoro ispirato alle più eccelse virtù cristiane.

† All'alba del 25 corr. si è spenta serenamente la nostra adorata

Mercede Matas v. Bidoia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e l'amarono i desolati figli GIUSEPPINA e UMBERTO.

Un commosso ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Una prece

† E' mancato al nostro affetto

Francesco Maiolino

Desolatissimi la moglie EMMA, i figli BRUNO e GRAZIELLA e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Famiglia PIZZAGALLI e le congiunte famiglie CARDI, BANDIERA, VENIER e PULLINI commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Nuccy

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al prof. L. Lovisato, al dott. P. L. Majeron e alle infermiere Grazia Vassilich e Palmira Carcich che amorevolmente l'assistettero.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno voluto, in qualsiasi modo, partecipare al nostro dolore ed onorare la memoria del caro Estinto

Antonio Nicolich

Famiglie: NICOLICH CORADDUZZA

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossa per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Raoul Migliorini

la FAMIGLIA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Commossi ringraziamo tutte le gentili persone ed in modo particolare la Direzione e il personale dell'Impresa Costruzioni Mari & Mazzaroli, che presero parte al nostro dolore per la perdita di

Matteo Bellè jun.

La moglie e i familiari

A tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Vittoria Chierini

vadano i commossi ringraziamenti delle famiglie

CHIERINI - MELADOSSI CHIAMA - VERSON

SPETTACOLI

UN GRADITO E FESTOSO RITORNO

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Da molti lustri ormai il nome del Trio di Trieste era inseparabilmente associato ai nomi di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana. Ora, senza nulla togliere ad Amedeo Baldovino e nulla aggiungere a Libero Lana che è stato da lui sostituito, la constatazione fisica della fine dell'antico sodalizio non ha lasciato indifferente chi ha sempre seguito con affetto le fortune musicali del nostro Trio. Dario De Rosa e Renato Zanettovich hanno prontamente intuito che al loro collega non si poteva dare un successore perchè ogni esecutore è in sè qualcosa di unico. Per questo, scegliendo per ricostruire la compagine Amedeo Baldovino, hanno saggiamente, di comune accordo, ricostruito dalle fondamenta trovando un felice, immediato accordo. Spostato sul pianoforte il centro di gravità (e De Rosa ne sostiene il peso splendidamente) hanno trovato un modulo interpretativo diverso che punta soprattutto sull'eleganza formale, che accentua la discrezione del dialogo più di quanto non ne ricerchi l'impennata estrosa. Così oggi si può parlare con piena autonomia di questa nuova incarnazione del Trio di Trieste che non si lascia paragonare alla sua precedente edizione. Dalla grazia scintillante di un trio di Haydn, Dario De Rosa, Renato Zanettovich ed Amedeo Baldovino sono passati al trio di Ravel del quale hanno captato le iridescenze, i raffinati giochi di colore: in una parola la trama sottile che cela un fondo spesso estenuato. Poi, in chiusa, il trio op. 99 di Schubert, anch'esso reso con voce piana e distesa in un dialogo composto e persuasivo per altra via che non sia quella del canto appassionato.

Pubblico molto numeroso che ha seguito le esecuzioni con favore sempre crescente, insistendo alla fine per ascoltare qualche brano ancora fuori programma. E per due volte il Trio di Trieste lo ha accontentato.

G. d. F.

Superate le prove Consegna della «Marconi»

La t/n «Guglielmo Marconi» di 27.900 tsl, che ha superato domenica con felice esito le prove P.I.N. registrando una velocità media di oltre 26,8 nodi orari, sarà consegnata ufficialmente domattina alle 11, a Genova, dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico al Lloyd Triestino. L'atto sarà firmato per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'Amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, e per il Lloyd Triestino dal Presidente Ammiraglio Ferrante Capponi e dal Direttore generale dott. ing. Salvatore Cirrincione. La «Marconi», che ha completato tutte le prove prescritte con risultati che rappresentano una nuova dimostrazione della capacità costruttiva dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sarà con la «Galilei» la nave più veloce sulla linea Europa-Australia.

Messaggio di Segni al «Circolo della Stampa»

A seguito della cerimonia di sabato, nella quale i giornalisti hanno voluto festeggiare il Presidente Segni offrendogli la tessera di «socio d'onore» del Circolo della Stampa, al dott. Bruno Astori è pervenuto il seguente telegramma del Capo dello Stato: «Sinceramente grato per il graditissimo omaggio che la Stampa triestina ha voluto riservarmi, rinnovo a tutti il mio cordiale, beneaugurante saluto — Antonio Segni».

Treno turistico per Roma

Il treno turistico alla volta di Roma, che le Ferrovie effettueranno per il periodo dal 1.o al 4 novembre, sta suscitando sempre maggior interesse ed i posti disponibili vanno rapidamente esaurendosi. E' quindi consigliabile non attendere la data di chiusura delle vendite fissata per martedì 29 ottobre. Com'è noto, la gita avrà luogo secondo il seguente programma: partenza da Trieste la sera di giovedì 31 ottobre; ritorno la sera di lunedì 4 novembre. Sabato 2 novembre avrà luogo il giro turistico della città di Roma e domenica 3 novembre sarà impegnata con una escursione di una intera giornata a Tivoli ed ai Castelli Romani. Il giro turistico e l'escursione saranno effettuati in autopullman con lo accompagnamento di guide specializzate.

Nel precisare che il viaggio di andata potrà essere effettuato in carrozza a cuccette e che le quote di partecipazione sono state contenute in limiti convenienti, si rimanda per ogni dettaglio organizzativo al volantino-programma che trovasi in distribuzione presso le stazioni e le agenzie di viaggi.

Oggi al VAL alle ore 17 la dott. Laura Ruaro Loseri, conservatore dei Civici Musei di Storia d'Arte parlerà sul tema: «Vita preistorica della regione Giulia» (con documentario a colori).

BARRIERE ELASTICHE CON NASTRI DI ACCIAIO

Guardiavie sulle curve nelle strade della Provincia

Sarà ammodernata e sistemata la Caresana

L'Amministrazione provinciale ha deciso di aggiudicare ad una ditta specializzata di Roma la fornitura di una barriera metallica elastica da collocare sulle curve delle strade provinciali; il provvedimento si è reso necessario tenendo particolarmente conto della situazione stradale nel periodo delle piogge e del ghiaccio, ai fini della sicurezza del traffico. La barriera, costituita da nastri di acciaio verrà a costare, a fine opera, in rapporto alla sua approssimativa lunghezza, complessivamente 872.900 lire, sulla base di circa 3000 lire al metro lineare. L'installazione del «guardavia», che ha già dato ottimi risultati in quanto ne è stato acquistato in precedenza un quantitativo dello stesso tipo dalla medesima ditta, sarà effettuata in economia e va inserita nella vasta gamma di lavori tesi al completamento delle opere stradali da parte della Provincia.

Altro interesse di pubblica utilità riveste la proposta di provvedimento concernente la sistemazione generale e l'ammodernamento della strada di Caresana. Il progetto dei lavori, che ammontano complessivamente a 20.600.000 lire, di cui il 70 per cento a carico dello Stato e il rimanente a carico della Provincia, ha già ottenuto le prescritte approvazioni, per cui si ritiene che quanto prima verrà indetto il relativo appalto.

Sempre nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, si è stabilito di costituire un'apposita commissione, che dovrà studiare la possibilità della riorganizzazione dei servizi e degli uffici provinciali, per renderli più consoni alle esigenze moderne. La commissione, formata da amministratori e funzionari, ha il compito di instaurare un miglioramento e uno snellimento dei servizi nell'interesse della collettività, anche nel quadro più vasto delle iniziative dell'assessorato delle relazioni pubbliche.

Tale riorganizzazione segnerà un'importante tappa che gli amministratori della Provincia hanno perseguito da tempo, ma che dovevano necessariamente procrastinare in attesa di veder concretata la fase finale dei vari adempimenti, derivanti dall'entrata in vigore del nuovo regolamento organico generale del personale.

Maiorca a colori questa sera al C.C.A.

L'incantevole itinerario di una visita turistica all'isola di Maiorca verrà ripercorso oggi dal maestro Ferruccio Dececco nella serata di proiezioni a colori al Circolo della cultura e delle arti. Forte del successo ottenuto lo scorso anno dalla quadruplice serata di proiezioni sull'Egitto, Ferruccio Dececco si ripresenta al nostro pubblico con questa sua «Settimana a Maiorca» che si preannuncia ricca di promesse e di suggestione.

L'inizio delle proiezioni è fissato alle ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

LE CONFERENZE

Libertà e autorità nella legalità

Il prof. Andrea Piola, della Università di Genova, ha tenuto ieri al Circolo della Cultura e delle Arti la sua seconda conferenza triestina, questa volta sul tema «Libertà e autorità nella legalità».

Presentato dal prof. Livio Pesante della sezione scienze morali del Circolo, l'oratore ha esordito rilevando che egli si propone di offrire solo degli spunti, sotto il profilo del diritto pubblico e prescindendo da apprezzamenti politici, per lo studio di un problema fondamentale nella vita e nel continuo sviluppo dello Stato moderno.

Di fronte al progresso continuo realizzato nel campo scientifico ed anche in quello economico e sociale la nostra città deve affrontare e risolvere sempre meglio i molteplici problemi fra di loro connessi per assicurare ai popoli anche la pace sociale, il bene comune, la libertà e l'ordinata convivenza dei singoli e degli enti pubblici e privati.

Si parla con giustificata preoccupazione di crisi del diritto, di crisi dell'amministrazione della giustizia, di crisi dello Stato. Tutto si può spiegare come conseguenza di nuovi fenomeni, di trasformazioni di istituzioni, di influenze esercitate da partiti o da certe correnti di pensiero, di scarsità di mezzi materiali, di più diretti ed influenti interventi pubblici, di insufficienza di uomini adeguatamente preparati e di altri fattori.

Occorrono quindi uomini all'altezza delle situazioni, perfezionamento degli ordinamenti, maggiori mezzi materiali per quanto riguarda gli strumenti tecnici necessari per coadiuvare e regolarizzare trasformazioni e sviluppi della società; ma più ancora urge trovare la realizzazione ideale di un equilibrio e di un contemperamento della libertà ed iniziativa privata con l'intervento e la programmazione pubblica, fra la salvaguardia dei diritti dell'uomo ed il rispetto dell'autorità statale.

I due poli sono la dignità della persona umana ed i poteri degli organi istituzionali: con la conseguente necessità di controllare sia il funzionamento della pubblica amministrazione, sia i limiti e le sfere d'azione del «sotto Governo» e dei «gruppi di pressione».

Come problema pregiudiziale si pone quello del perfezionamento della amministrazione della giustizia e della stessa Corte costituzionale. Il fine complessivo da perseguire è quello di rendere più efficiente lo «stato di diritto» con la conciliazione fra la libertà individuale e la autorità dello Stato sulla base del necessariamente condizionante principio di legalità. Solo se popolo e governanti sono servi della Legge vengono assicurati i beni del progresso morale e sociale nella libertà, nell'ordine, nella pace.

Il pubblico accorso al C.C.A., attentissimo alla dotta dissertazione del prof. Piola, ha lungamente applaudito l'oratore.

Concorso d'arte tra i dipendenti CRDA

Nel quadro delle attività artistiche e culturali che i CRDA attuano in favore dei propri dipendenti si svolgerà nel prossimo mese la 10.a Mostra-Concorso di pittura e fotografia. La manifestazione artistica ha carattere biennale ed interessa tutti i dipendenti degli stabilimenti navali di Monfalcone e di Trieste. Per quest'anno, la biennale aziendale si presenta particolarmente interessante poichè la nona edizione è stata vinta dai cantierini monfalconesi, mentre è prevista una rivincita da parte triestina.

A pochi giorni dalla chiusura della presentazione delle opere, la partecipazione dei concorrenti è già forte e numerosa. I premi in denaro, tre per la pittura e tre per la fotografia, sono stati aumentati rispetto alla edizione precedente. La direzione ha inoltre messo a disposizione dei vari partecipanti un premio unico per la fotografia a colori (diapositiva) e vari premi di incoraggiamento per gli espositori che non hanno conseguito fino ad ora alcun premio. I lavori dovranno essere presentati alla segreteria del Circolo di via Battisti non oltre le ore 20 del 31 c.m. accompagnati da una busta chiusa recante un «motto». Uno dei punti basilari del concorso di pittura è che i lavori dovranno essere originali, cioè non costituire copie di quadri già esistenti.

Riguardo la fotografia è da tener presente che sono state escluse dal concorso le fotografie colorate a mano e le stereoscopie. I lavori in bianco e nero dovranno avere un formato minimo di cm. 15x24. Le fotografie a colori nei vari formati in uso corrente, potranno essere presentate in numero illimitato, ma non inferiore alle sei diapositive. Da tener presente che il premio sarà aggiudicato al concorrente che avrà totalizzato il miglior punteggio su sei delle fotografie presentate. Le due commissioni giudicatrici sono formate da esperti. La giuria per la pittura sarà presieduta dal prof. Ugo Carà, coadiuvato da pittori rinomati. La giuria per la fotografia avrà in qualità di presidente il dott. Renato de Leitenburg. L'ingresso alla mostra, che si terrà dal 25 novembre al 3 dicembre, sarà gratuito e durante la stessa verranno organizzate delle manifestazioni artistiche.

Al nono concorso del 1961, le opere di pittura presentate sono state 45, oltre a 7 tele fuori concorso. Trentanove furono i soggetti della fotografia in bianco e nero, mentre per quelli a colori risultarono presenti 102 unità.

PRIME VISIONI

Gli uccelli

di ALFRED HITCHCOCK

Stavolta l'astuto Hitchcock ha messo nell'imbarazzo — oltre che lo spettatore — anche chi deve scrivere del film. Come si fa di un thrilling svelare il finale o almeno il grosso dell'intreccio venendo meno agli scopi di questo genere cinematografico? E «Gli uccelli», che è tutto un distillato di mistero e di sospetto, che è centoventi minuti di raffinato enigma e di possibilismo sul movente dell'incubo, ha proprio il suo segreto nella stessa parola «fine», poichè è quando lo spettatore l'ha letta sullo schermo che deve ingranare la retromarcia per trovare la chiave del film.

Difficile farsi capire no? Specie non potendo dire niente (sarebbe un peccato). Ma stiamo al gioco perchè ci sembra che Hitchcock lo meriti, avendo rischiato abbastanza e con coraggio per raggiungere quello che potrebbe anche essere il suo limite massimo. In un certo senso cioè Hitchcock ha costruito con «Gli uccelli» la sua Marienbad, ricorrendo a un canovaccio lineare e astutissimo, a un ambiente suggestivo (la costa del Pacifico) fotografato con la tenerezza dei pastelli ch'egli adoperò invece esplosivi ne «La congiura degli innocenti», scoprendo anche qui un nuovo dolce volto femminile piuttosto aggiornato nelle componenti somatiche con le preferenze degli anni '60 (ingenuo ma intelligente, bello nell'assieme, un po' corrente nei particolari). Insomma tutti gli ingredienti del grande mago, che non dimentica nemmeno stavolta di mettersi in un angolino (è allo inizio, quando la protagonista entra nel negozio di uccelli a San Francisco, e ne esce un distinto signore anziano, inconfondibile); così il ritmo crescente dell'incubo, distribuito con una perfetta accelerazione, e quella tipica atmosfera di suspense sulla quale è superfluo aggiungere parole, e che è scaricata in magnifiche scene spettacolari, di difficilissima realizzazione.

E il nuovo? Il Marienbad? Sta nel pericolo che Hitchcock agita. Cosa sono questi minacciosi uccelli — qui eccellentissimi attori — coalizzati contro gli uomini? Potrebbe essere fantascienza o anche realtà scientifica (ce ne sono dieci miliardi sulla terra, e apparentemente innocui); in realtà rappresentano il simbolo dell'irrazionale che ogni tanto, inevitabilmente, si scatena a ondate tra gli uomini: guerre, razzismi ed altro. Un simbolismo rarefatto ma molto indicativo, nella scelta, e in cui sono coinvolte le coscienze, ovvero i drammatici interrogativi che le coscienze si pongono allorchè le furie si abbattono. Siamo colpevoli anche noi? Abbiamo fatto qualcosa di male? Gli uccelli sbranano e tacciono. La risposta dobbiamo cercarla in noi stessi.

ma.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali: Friedlander, W. A.: «Principi e metodi di servizio sociale» (3-13712); Cardinali, G.: «L'azienda di credito» (4-4401); Moretti, M.: «Tutte le assicurazioni sociali obbligatorie» (368).

Linguistica: De Mauro, T.: «Storia linguistica dell'Italia unita» (3-13720).

Scienze applicate: Dogigli, H.: «La meravigliosa storia dei raggi» (2-13927).

Arte: «Arte nella tradizione ebraica» (R.P. 5-309); Wright, F.L.: «Testamento» (3-13719).

Letteratura: Broch, H.: «Gli incolpevoli» (3-13725).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Rinviato il Quartetto all'Istituto Germanico

L'Istituto Germanico comunica che il concerto del Quartetto di Bamberga, originariamente in programma per questa sera, spostato successivamente al giorno 30, per cause di forza maggiore, ha dovuto venire rimandato ancora una volta. Esso avrà luogo improrogabilmente il giorno 1 novembre alle ore 17, nella sede dell'Istituto.

AL CONGRESSO DELLE ACLI FEMMINILI

Dirigere le energie nei settori chiave

Si sono svolti domenica i lavori del VI Congresso provinciale della specializzazione femminile delle ACLI triestine. L'assise congressuale, presieduta dalla delegata regionale delle lavoratrici ACLI Luciana Benni, si è imperniata sulla relazione presentata dalla delegata uscente prof. Anita Slatti. In essa è stato compiuto un esame critico dell'attività svolta dalle lavoratrici cristiane nel biennio trascorso, individuando alcuni particolari settori che, al momento presente, richiedono un più intenso impegno.

La prof. Slatti ha quindi tracciato le linee di prospettiva e le direttrici lungo le quali indirizzare iniziative ed attività della specializzazione nel prossimo biennio. Particolare sottolineatura ha avuto, nella relazione, l'individuazione di un metodo di lavoro più adeguato alle nuove esigenze della donna che lavora. Tale metodo consiste nella ricerca di alcuni settori chiave verso i quali dirigere le energie in ragione di una sempre più accentuata specializzazione delle lavoratrici ACLI nei confronti della problematica del lavoro femminile. Con tale preciso intendimento la delegata provinciale ha quindi suggerito la costituzione di gruppi di lavoro cui affidare il compito di studio e di ricerca relativo alle questioni riguardanti la presenza femminile nei circoli lavoratori, nei nuclei aziendali aclisti, i problemi delle giovani e la formazione delle militanti.

Si è aperta quindi la discussione nel corso della quale sono intervenute Franca Rosa, Annamaria Barbo, Anna Quargnal, Maria Brandolisio, Natalia Magris, Gisella Campanella, Valeria Schillani e Silvana Lami.

In apertura dei lavori il segretario provinciale Paron ha portato al congresso il saluto della presidenza provinciale del movimento ed ha sollecitato la attenzione delle sessanta delegate presenti sui problemi di maggior momento, che più direttamente interessano il movimento operaio cristiano. Particolare rilievo ha avuto, nell'intervento del segretario, il richiamo alla posizione delle ACLI di fronte all'attuale situazione del sindacato democratico a Trieste. A questo riguardo ha ribadito ancora una volta la linea di soluzione proposta dai lavoratori cristiani delle ACLI ed ha invitato le lavoratrici ad adoperarsi per la necessaria azione di sensibilizzazione da condursi negli ambienti di lavoro.

Sono inoltre intervenuti il vicedelegato provinciale della specializzazione giovanile Piero Quaia, l'assessore Fantasia e l'assistente provinciale mons. Costante Sieff.

Al termine dei lavori le delegate hanno espresso la nuova Commissione che risulta così composta. Anita Slatti, Annamaria Barbo, Franca Rosa, Maria Brandolisio, Natalia Magris, Silvana Lami, Maria Marin, Valeria Schillani, Jole De Simon.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE: Continuano presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma degli abbonamenti che si accetteranno sino al 5 novembre mentre sono aperte le prenotazioni per i nuovi abbonati per la stagione di prosa che si inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il dono del mattino» di Fonzari.

TEATRO MODERNO. Oggi ore 16.30, ultimo giorno. Vivienne D'Arys, presenta la primaria compagnia di riviste: «30 calze piene di gambe», con il comico Alfonso Tomas e Lia Ferri, il Valenty Ballet dell'Accademia di danze di Nizza e con la partecipazione straordinaria della cantante Lia De Santi, interprete canora del film «Estate violenta». Sullo schermo: «Dinamite Jack», con Fernandel ed Eleonora Vargas. Al termine dell'ultimo varietà si ripete solo il primo tempo del film. Vietato ai minori di 18 anni.

ARCOBALENO. 15.30. Kirk Douglas in: «Per soldi o per amore». Un film divertente in technicolor, con Mitzi Gaynor, Gig Young, William Bendix.

EXCELSIOR. 15: «Freud - Passioni segrete». Un eccezionale film di John Huston, con Montgomery Clift, Susannah Yor. Vietato minori 18 anni.

FENICE 16, 18, 20 e 22. Seconda settimana: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione.

GRATTACIELO. 15.30. In anteprima italiana: «Gli uccelli», l'atteso capolavoro di Hitchcock in technicolor con Suzanne Pleshette, Rod Taylor e l'ultima sensazionale scoperta del regista: Tippi Hedren. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.15.

NAZIONALE. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor, piaceri sconosciuti ripresi dal vero nelle capitali del vizio. Vietato minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Il più grande western della nuova stagione: «Duello nel Texas», con Richard Harrison, G.R. Stuard e Mikaela, in technicolor e cinemascope. Amori, duelli e lotte mortali nelle sterminate praterie del West. Successo senza precedenti.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Winchester '73». Western d'alta classe con interpreti d'eccezione: Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis e Shelley Winters.

AURORA. 16: «Le folli notti del dottor Jerrill», terrore e... irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30. Un grande capolavoro Paramount: «Hud il selvaggio», in cinemascope, con Paul Newman e Patricia Neal.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sangue caldo», di Samuel Goldwyn. Il più temerario degli eroi del West nel più avventuroso dei film western, con Robert Mitchum e Joan Sterling.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30 - 19 - ult. 21.45 (inizio film). Shirley Mac Laine nella sua ultima bellissima interpretazione: «La ragazza del quartiere», con Robert Mitchum. Vietato ai minori di anni 14.

MASSIMO. 16: «Lo sceicco rosso», avventura, brivido e suspense in un appassionante colorscope esotico, con Charming Pollock e Luciana Gilli.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il fiume rosso». Un cast formidabile in un film grandioso: John Wayne, Montgomery Clift.

VITTORIO VENETO. 16: «Un pugno di fango». Diane McBain, Arthur Kennedy. Dal romanzo più sensuale di Ershine Caldwell, l'autore di «Piccolo campo». Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «L'impero del mitra». La storia dei più famosi gangsters americani, con M. Healey e S. Edwards.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Cordura», Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «La pelle degli eroi». La verità cruda in un film senza reticenze, con Alan Ladd e Sidney Poitier.

ARISTON. 16: «La spia di Scotland Yard». Un poliziesco ad alta tensione, con T. Morgan, H. Court e R. Beautty.

ASTORIA. 16.30: «Tre anni d'inferno». Avventuroso.

IDEALE. 16: «I sacrificati di Bataan». Una drammatica vicenda di eroismo ed amore, con John Wayne, Robert Montgomery e Donna Reed.

LUMIERE. 16: «Il promontorio della paura», con G. Peck e R. Mitchum. Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 16: «Drakut il vendicatore». Cinemascope a colori con Burt Nelson e Moira Orfei.

ASTRA. 16.30: «Il mantenuto». Comicissima interpretazione di Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «La rapina del secolo». Avvincente con Tony Curtis, Julie Adams.

RADIO. 16: «Ballata di un soldato». Capolavoro commovente ed umano di grande successo.

SERVOLA. 16: «Resurrezione». Technicolor cinemascope, con Horst Buchholz e Miriam Bru.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il mostro del pianeta perduto», con Richard Denning.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Notiziario scolastico

Maturati della sessione autunnale al Liceo-Ginnasio «Petrarca»: Bernardini Roberto, Buttazzoni Maria, Cannalire Luigi, Cargnel Silvia, Cumbat Laura, D'Aprile Giampaolo, Festa Giovanni, Fornasaro Bruna, Foschi Gianfranco, Giorgi Silva, Goldschmidt Nicoletta, Iapoce Francesca, Luciani Dario, Marasso Paolo, Marchetti Adriana, Olivo Sergio, Palmieri Sergio, Pase Sergio, Pechar Bruno, Prodan Emilio, Ragnetti Elio, Rovelli Luigi, Scelli Livia, Schreiber Franca, Servadei Liliana, Steppani Giovanna, Tesan Virgilio, Tesser Furio.

Cronache della televisione

IL CUORE CHE CAMBIA

La serata del lunedì è scivolata sui binari consueti, illustrandosi nel primo programma col numero settimanale di «TV 7» e col concerto sinfonico, e nel secondo con una commedia: «Il cuore che cambia».

Del «TV 7» occorrerà mettere in evidenza un paio di servizi. Ci riferiamo in particolare a quello sugli operai che lavorarono alla diga del Vaiont, raggiunti dal cronista in un paesino dell'Abruzzo, e l'inchiesta sul regime di Fidel Castro, la quale aveva però il pesante difetto di risultare anzichè un'inchiesta (e non si vede, del resto, come si sarebbe potuto farla in dieci o quindici minuti) una rassegna di luoghi comuni e di amenità folcloristiche. Abbastanza suggestivo invece il servizio relativo all'isola di Montecristo. Quanto al concerto sinfonico trasmesso da Londra in collegamento eurovisivo, si trattava anche questa volta d'una occasione musicale di prim'ordine. I motivi d'interesse si divaricavano, per così dire, su due fronti: il fronte su cui si misuravano il prestigio e la valentia degli esecutori: i due celebri violinisti Jehudi Menuhin e David Oistrach ed il figlio di quest'ultimo, Igor, pure lui violinista affermato; e il fronte, in certo senso eccezionale, che spingeva alla ribalta i due principali interpreti in ruoli ad essi inconsueti. Nell'esecuzione della Sinfonia concertante in mi bem. magg. K. 364 di Mozart, Menuhin fungeva infatti da direttore d'orchestra e Oistrach padre da viola solista. E' dunque lecito credere che gli intenditori abbiano fruito di un godimento raro.

La commedia trasmessa dal secondo programma «Il cuore che cambia» dello scrittore australiano Richard Beynon, non era priva di qualche modesta virtù. La vicenda ruotava intorno a una famiglia d'emigrati italiani in Australia e scalava il suo vertice drammatico nel tema delle difficoltà, specialmente per i più giovani, d'inserirsi in un ambiente estraneo e tendenzialmente ostile, dov'è facile che dall'incomprensione deflagri all'improvviso l'evento tragico. Un ragazzo italiano viene ucciso, ma la sua morte servirà almeno ad aprire gli occhi, o meglio a cambiare il cuore di chi direttamente o indirettamente l'ha determinata cedendo a un ordine di pregiudizi e di stolte idee ricevute. Così l'epilogo tende a placare, nel tenero vagito d'un bimbo e con un richiamo alla saggezza, le acque tempestose del dramma.

La commedia di Richard Beynon risente d'un certo schematismo ma non si può negarle il merito di aver voluto pronunciare un'onesta parola su un problema vero, attuale e scottante com'è quello dell'emigrazione e delle sue varie, spesso amare implicazioni. Fra gli interpreti ricorderemo Lauro Gazzolo.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Cellulosa dalla Svezia e dalla Finlandia - Pesce pregiato per il mercato locale - Fosfati austriaci per la Cina di Mao

Nel Lloyd Triestino

Verso il 6 novembre giungerà nel nostro porto la mn. «Palatino», di ritorno dall'Estremo Oriente. La nave, la quale è attesa ripartire verso il giorno 11 novembre, assumerà a Trieste un forte quantitativo di merci, fra cui prodotti industriali e chimici, tessuti, prodotti della meccanica.

Sempre in novembre verso il giorno 13 la mn. «Caboto» partirà per gli scali del Mar Rosso, Africa Orientale e Sud Africa. Le previsioni di carico sono assai soddisfacenti. La nave arriverà a Trieste verso il 9 novembre.

Reduce dall'Estremo Oriente, giungerà a Trieste, nei primi giorni di novembre, la motonave «Tideo».

Nella Tirrenia

E' presente nel nostro porto la mn. «Città di Catania» della linea del Periplo Italico, la quale ripartirà il 31 corrente dopo aver assunto oltre 700 tonnellate di ferro per la Sicilia, legname e carico vario per i porti del Periplo.

E' attesa oggi nel nostro porto la mn. «Città di Messina» della linea Adriatico-Spagna, la quale ripartirà il 31 corrente dopo aver sbarcato 160 tonnellate di carico e averne assunte oltre 200 di merci varie per gli scali di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' attualmente nel nostro porto la motonave «Vulcania», la cui partenza per il prossimo viaggio d'uscita è fissata al 6 novembre. La nave imbarcherà un congruo numero di passeggeri transoceanici delle tre classi, nonchè merci varie destinate a New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già segnalato, la mn. «Galileo Ferraris» è salpata il giorno 24 da Trieste, diretta a Napoli, con a bordo forti quantitativi di carico generale di origine italiana, austriaca e jugoslava.

Dal Nord Europa

Dalla Finlandia e dalla Svezia giungeranno due unità con a bordo dei grossi quantitativi di cellulosa per l'industria cartaria nazionale.

Per il giorno 6 è atteso il «Bretanie», della Finnska Line, con un carico di 900 tonnellate di cellulosa. Il quantitativo verrà sbarcato a Portorosega. Nella stessa giornata — secondo quanto ci comunica la Tripcovich — nel nostro porto giungerà lo svedese «Mullern Tor» con 452 tonnellate pure di cellulosa.

Acciaio Krupp

Tra giorni giungerà a Trieste, proveniente da Rotterdam, il cargo «Poliniky», con 10.000 tonn. di ferro e semilavorati di ferro. Il quantitativo è destinato a una impresa locale. La nave è stata noleggiata dalla grande impresa germanica dell'acciaio Krupp. Appoggio alla Tripcovich.

Per il Levante

Ritornerà domani da Fiume nel nostro porto il cargo «Ornella Prima», della Marmedi Line, per caricare 400-500 tonnellate di merci destinate ai porti di Beirut e Lattakia. In precedenza la nave ebbe a sbarcare nel nostro scalo 300 tonnellate di agrumi egiziani. Appoggio alla Tripcovich.

Fosfati per la Cina

Per il 1.o novembre è atteso il piroscafo «Ypapanty», noleggiato dalla Cinofracht, per caricare 5 mila tonnellate di fertilizzanti austriaci. Il carico è destinato alle Comuni della Cina rossa. Il locale appoggio della «Ypapanty» è stato affidato alla Amat.

La linea Creola

Le prossime due partenze dal nostro porto sulla linea Creola, della Navigazione Alta Italia, avranno la seguente configurazione: per il 31 c. m. il «Monbaldo», cui farà seguito, verso il 22, il «Monfiore». Appoggio alla E. Guina.

Da Las Palmas

Per il primo di novembre è attesa la motonave frigorifera germanica «Gulden San» con un carico di pesce congelato. Oltre cento tonnellate sono destinate al mercato nazionale. Il quantitativo è stato imbarcato a Las Palmas nelle Isole Canarie. Locale appoggio della motonave alla Audoly.

Zim Line

Il prossimo arrivo di unità che espletano il servizio regolare tra il nostro porto e quelli israeliani, nel quadro delle linee della Zim Line, avrà luogo verso il 5 di novembre. Per quella data è attesa la mn. «Alexsia», cargo noleggiato dalla compagnia israeliana di Caifa. Dalla nave saranno sbarcate 200 tonnellate di merci varie. Per la partenza, che è prevista per il giorno 7, sono già state assicurate oltre 300 tonnellate di carico. Appoggio alla Audoly.

La linea della Sardegna

Continuano a distanza di una volta al mese a susseguirsi le partenze regolari delle navi appartenenti alla Navigazione Gennari di Pesaro per la Sardegna. Per il 3 del prossimo mese è previsto l'arrivo nel nostro porto della mn. «Elisabeth» che caricherà oltre 500 tonnellate di merci varie tra cui legname, macchinari e merci varie. I carichi sono destinati a venir sbarcati a Cagliari. L'appoggio locale per questa linea regolare Trieste-Cagliari è affidato alla Audoly.

In Arsenale

Per dopodomani sono attese in Arsenale, con appoggio alla Audoly, due unità che espleteranno normali lavori di riparazione. Si tratta della motocisterna «Marina Morasso», per riparazioni varie e del cargo panamense «Arbon», per lavori alla carena.

Per l'Italsider

Si trova in porto in fase di sbarco il «Corona Boreale», che ha a bordo 15.000 tonnellate di minerale di ferro. Le operazioni di allibbo vengono espletate al Molo V. Il carico è destinato all'Italsider. Appoggio alla Tarabocchia.

Traffici con l'Albania

La «Losiniska» di Fiume con i suoi motovelieri di 6-700 tonnellate di portata ciascuno ha intrattenuto durante l'anno in corso delle buone relazioni di traffico tra il nostro porto e l'Albania. Dei buoni quantitativi di merci varie nazionali sono stati imbarcati a Trieste per destinazione Durazzo. Si sono avute 6 partenze pari a 4200 tonnellate di merci contro 5 arrivi. Sono inserite su questa corrente di traffico adriatico il mv. «Cetina», il «Lun», il «Vela Luka», ecc. Oggi giungerà il «Cetina» che imbarcherà 650 tonnellate tra lamiere, macchinario e prodotti chimici. Locale appoggio alla Mediterranea.

Per la circumnavigazione

Si trova in porto la mn. «Gundulich» che, proveniente dal Nord America, ha a bordo 2.000 tonnellate di Douglas Fir, il classico pino del Pacifico. Il carico è destinato a ricevitori locali. Appoggio alla Mediterranea. La agenzia ci informa che la stessa nave ripartirà il 2 dopo aver assunto a bordo oltre 300 tonnellate di merci varie. La nave che fa il servizio della circumnavigazione del globo scalerà pure Beirut e Alessandria.

Dal Mar Rosso

Per il 30 c. m. è atteso l'arrivo del cargo «Omis» con a bordo 360 tonnellate tra cotone, caffè e gomma. Imbarcherà via Beirut e Limassol per tutti gli scali del Mar Rosso, escluso Aqaba, dei buoni quantitativi di legnami e merci varie. Sulla stessa rotta farà seguito per il 31 lo «Zemun». Questa nave avrà allo sbarco caffè e cotone. Imbarcherà per Aden, Assab e P. Sudan. La Mediterranea, comunica, inoltre, che ieri l'altro è partito il Liberty «Split» con 500 tonnellate di merci in rafforzo alla linea del Mar Rosso.

IL «CONVEGNO DEI CINQUE» SUGLI INCIDENTI D'AUTO

PIÙ «PRO» CHE «CONTRO» ALL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Lo sviluppo della motorizzazione pone tutti i cittadini di fronte alla probabilità di subire un infortunio

Roma, 28

La assicurazione obbligatoria per i danni contro terzi provocati dai veicoli a motore è stato il tema discusso questa sera nel corso del «Convegno dei Cinque» messo in onda dalla RAI sul Programma nazionale, e presieduto dall'avv. Leone Cattani. Il tema non è nuovo, ed è stato affrontato e risolto affermativamente da molte nazioni. In Italia, studi e proposte abbondano da 30 anni a questa parte. Vi sono state due commissioni ministeriali, insediate una nel 1947 e l'altra nel 1959. Il Parlamento si è occupato del problema nella scorsa legislatura, ma non si è ancora giunti a conclusioni.

L'on. Danilo De Cocci, presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, dopo essersi dichiarato favorevole alla sollecita approvazione di una legge che renda obbligatoria l'assicurazione (anche gli altri partecipanti al «convegno» sono stati dell'identico parere) ha detto che, a parte il danno morale subito dalle famiglie dei morti e dei feriti, i danni materiali causati dagli incidenti della strada possono essere valutati in circa 300 miliardi di lire l'anno.

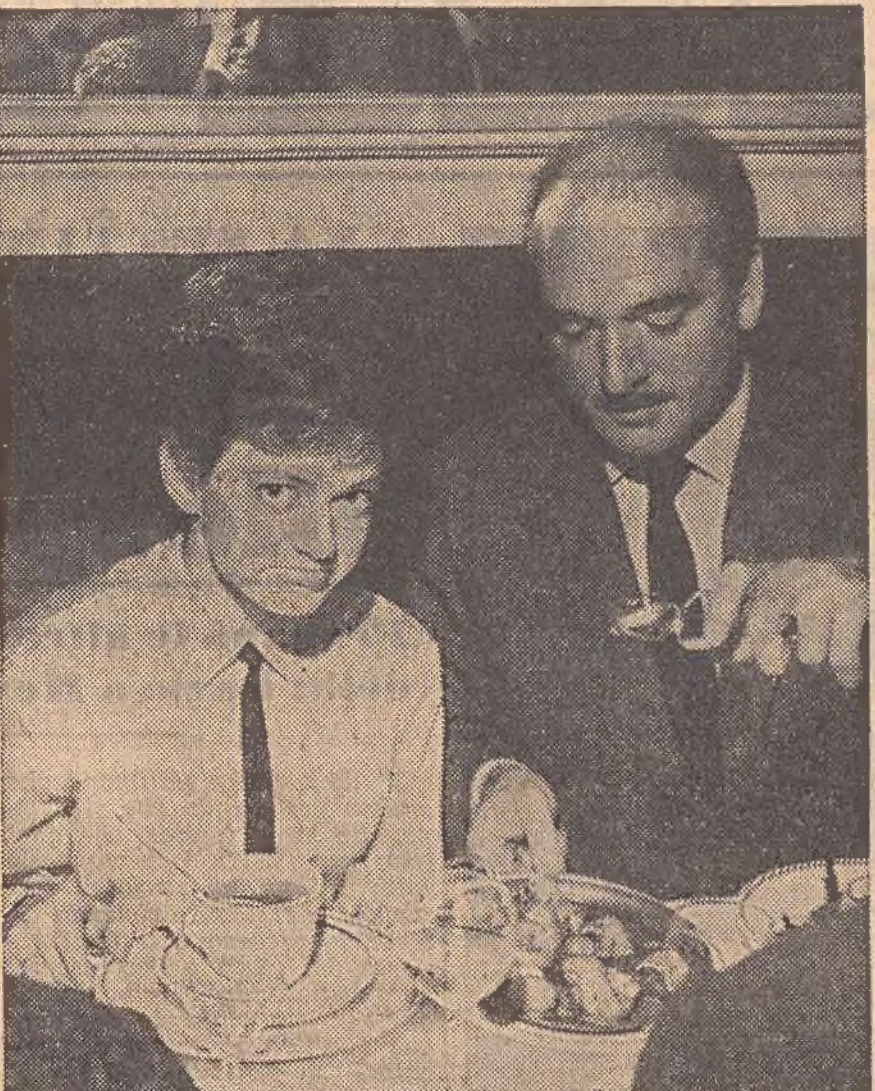
Al rapidissimo aumento del numero dei veicoli circolanti corrisponde purtroppo una notevole deficienza della rete stradale italiana e una scarsa preparazione della gran parte dei conducenti. Fortunatamente l'80 per cento degli automobilisti è già assicurato spontaneamente. Di contro, solo il 20 per cento dei motociclisti ha pensato ad assicurarsi. La legge sull'assicurazione obbligatoria tuttavia dovrà avere un occhio di riguardo per la industria motociclistica nazionale: i ciclomotori dovrebbero essere esclusi dall'obbligo e le moto di piccola cilindrata, come i motoscooter essere assoggettati a polizze di basso costo.

Questa precisazione sulle agevolazioni verso i motociclisti l'on. De Cocci l'ha fatta dopo che il prof. Guido Robecchi, presidente dell'Associazione nazionale cicli, motocicli e accessori, aveva espresso il timore che l'assicurazione obbligatoria possa mortificare l'industria motociclistica, la quale ha avuto notevoli meriti nell'avvicinare tanta parte degli italiani al mezzo motorizzato. Robecchi ha citato il caso della Francia, paese nel quale, dopo l'approvazione della assicurazione obbligatoria, l'elevatezza delle tariffe ha portato a una «polverizzazione» dell'industria motociclistica. Egli ha sostenuto che agli sperticati eccetturi, dei quali parlano le cronache dei giornali, si contrappone una gran parte di disciplinati motociclisti per i quali la moto è uno strumento di lavoro, e che non potrebbero sostenere, oltre al prezzo della macchina, anche quello dell'assicurazione.

Penalizzare la probabilità dell'incidente e non il fatto quando sia avvenuto: ecco la ragione che giustifica — secondo il prof. Mario Del Vescovo, capo dell'ufficio studi dell'ACI — la assicurazione obbligatoria. La diffusione di massa dell'automobile pone la totalità dei cittadini di fronte alla probabilità di avere un incidente. E' perciò giusto e necessario un intervento statale volto a garantire che siano quanto meno risarciti i danni materiali.

Il provvedimento non porrebbe, in definitiva, nuovi oneri a carico degli automobilisti, un buon 80 per cento dei quali, come si è detto, ha già provveduto ad assicurarsi spontaneamente. E quella piccola parte, che non sente la necessità, o diverse, di tutelarsi sotto il profilo della responsabilità civile, proprio per questo deve esservi costretta dallo Stato. Evidentemente un problema oggettivo, che non può essere tralasciato, è quello dell'alto costo dell'assicurazione, in Italia forse più cara che altrove.

A questo punto, è stato sentito il parere del prof. Eugenio Artom, presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici. Mentre l'Istat — egli ha detto — dà un numero di 322 mila sinistri annui, quelli che effettivamente vengono denunciati alle imprese assicuratrici sono oltre tre milioni. Per metà di essi le imprese pagano il risarcimento. La differenza sta nel fatto che l'Istat tien conto solo degli incidenti con lesioni personali, mentre alle compagnie di assicurazione sono segnalati tutti gli incidenti della strada dove vi siano danni materiali. Nel 1961 le compagnie hanno pagato per risarcimento una somma pari al 104 per cento dei premi incassati, nel 1962 una somma pari al 108 per cento.

ESPLODE COME UNA BOMBA LA NUOVA CANZONE ITALIANA A PARIGI

Parigi — A «L'Escargot», tipico ristorante parigino, Rita Pavone ha affrontato con evidente scetticismo un piatto di lumache

Pazzi per la Pavone i «teen-agers» francesi

Con «Non è facile avere 18 anni» la cantante ha fatto centro in un programma televisivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«Non è facile avere 18 anni» l'ultima canzone lanciata da Rita Pavone, sta ottenendo uno strepitoso successo a Parigi. E' bastato che la giovane cantante italiana l'interpretasse davanti a una sala di giovani intervenuti ad una emissione radiofonica perché venisse classificata in testa ai successi del momento.

Sabato pomeriggio, Rita Pavone, giunta a Parigi la sera precedente per partecipare, domani sera, a «Musicorama», una trasmissione pubblica organizzata da «Radio Europa n. 1» al music-hall «Olympia», è stata ospite di un'altra stazione radiofonica, Radio Lussemburgo, che l'ha invitata ad assistere a un'emissione quotidiana per i giovani, nella gran sala municipale di Courbevoie, una località della «Banlieue» parigina, circa trenta giovani scelti fra i «vent'anni» affollavano tutti gli ordini di posti.

Rita Pavone non era in programma e l'annuncio della sua presenza in sala non ha, in un primo momento, eccitato i presenti, abituati a veder affluire numerosi «idoli» locali e stranieri. Ma è stato sufficiente che Rita s'impadronisse del microfono per cantare «Non è facile avere 18 anni» e «Cuore» perché la sala le riservasse il più caloroso e sincero trionfo: la sua canzone, del resto, è risultata, alla fine dell'emissione, in testa alla classifica dei dischi degli ascoltatori.

L'attesa del debutto all'«Olympia» di «poil de carotte» (il soprannome è stato coniato dal giornalismo parigino, del pubblico francese, che vede benissimo in Rita Pavone il personaggio della celebre commedia di Jules Renard) ha messo in fermento gli ambienti dei «copains». Un giornale ha scritto che «l'Italia sta preparando l'esplosione della sua bomba atomica nel cuore di Parigi».

In attesa di presentarsi al pubblico parigino, Rita Pavone consacra le sue giornate a visitare Parigi. Ieri mattina ha risalito i «Champs Elysées» sino all'Arco di Trionfo, dove è stata protagonista di un gentile episodio. Avendo osservato che una vecchietta intirizzita dal freddo attendeva invano da tempo clienti per vendere i suoi palloncini colorati, Rita le si è avvicinata e ha acquistato in blocco tutti i palloncini, oltre un centinaio. Per poco Rita non andava in aria attaccata ai palloncini. Per non correre rischi, ha incominciato a sbarazzarsene, offrendone a tutti i bimbi che incontrava per strada. Quando è giunta ai piedi della Torre Eiffel, è stata persino interpellata da un vigile che, credendo che li vendesse, le ha chiesto di mostrargli la licenza. Quando però si è reso conto che «pel di carota» non aveva infranto alcun regolamento, è stato il primo a felicitarsi con lei. Dieci minuti più tardi, a Rita non restava fra le mani che una matassa di fili, mentre tutto intorno decine di bimbi felici giocavano coi loro palloncini colorati.

Vice

AL PROCESSO CONTRO I 33 EDILI

Depongono gli agenti che subirono le violenze

Qualcuno non è ancora del tutto guarito
Una sospensione per lo sciopero dei cancellieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Presso la VI Sezione del Tribunale è proseguito il processo a carico dei trentatré edili denunciati in stato di arresto per le violenze commesse in piazza Venezia e piazza Santi Apostoli, nel corso della recente manifestazione di protesta.

Quella di oggi è stata una udienza calma. Gli imputati hanno rinunziato a opporsi e replicare alle dichiarazioni degli agenti di polizia e dei carabinieri chiamati a testimoniare. D'altronde, poco avrebbero avuto da replicare: i testimoni erano funzionari di polizia che rimasero feriti durante gli scontri con i dimostranti.

«Sono stato colpito alla testa e al braccio da un colpo sferratomi alle spalle con una grossa sbarra di ferro», dichiara il tenente di P. S. Giuseppe Martucci, «non sono stato in grado di riconoscere colui che mi aveva aggredito: rimasi tramortito per qualche minuto, poi, ripresomi, ho continuato a dirigere il mio settore di operazioni».

Altri testimoni, Mario Di Giuseppe, Oliviero Marulli, Alfredo Proietti, tutti agenti di P. S., e Riccardo Cossu, maresciallo di P. S., e Giacomo Stefanelli, vicebrigadiere, si sono limitati a narrare i fatti dei quali furono protagonisti, ricostruendo gli episodi che portarono al loro ferimento nel corso degli incidenti.

E' stata poi la volta dell'agente di P. S. Giuseppe Buzzanca, il quale ha dichiarato: «Prestavo servizio preso la sede dell'Associazione dei costruttori edili. Dopo che il sindacalista Fredda aveva parlato ai dimostranti, la folla si scatenò tanto che rimani schiacciato contro un muro. Improvvisamente sono stato colpito alla testa da una pietra. Sono svenuto e ho riportato alcune contusioni».

E l'agente Luigi Doria: «Io fui colpito da quattro sassi alla testa, al torace, a una gamba e a una spalla in piazza Santi Apostoli mentre mi trovavo sopra una camionetta. Non sono ancora guarito dalle lesioni riportate».

Tanto basta per dare una idea della violenza della folla scatenata. A domanda dell'avv. Volpi, un agente ha ricordato che ognuno dei poliziotti aveva a disposizione una bomba lacrimogena: «Le abbiamo lanciate tutte, circa tre o quattrocento».

E' stato interrogato poi l'agente Luciano Palermo, il quale ha dichiarato di avere arrestato due degli imputati, di averli poi accompagnati nel cortile della Prefettura, dove li affidò a due carabinieri. Il Presidente ha invitato il teste a descrivere i due arrestati prima di riconoscerli. Il Palermo ha detto che uno dei due era alto circa un metro e ottanta, quasi calvo e molto robusto, mentre l'altro era più basso e con i capelli bruni. A questo punto, il Presidente ha invitato il teste a riconoscere tra gli imputati i due uomini di cui aveva fatto la descrizione. Dopo avere osservato attentamente gli imputati, che erano tutti in piedi, il Palermo non ha saputo riconoscere i due che aveva descritto.

Il dibattimento è stato sospeso a mezzogiorno, a causa dello sciopero indetto dai cancellieri, è stato poi ripreso, sempre con le deposizioni dei testimoni, nel pomeriggio.

L'agente Luigi Dionisio arrestò numerosi dimostranti. Egli ha detto che l'imputato Amabili si trovava dinanzi all'Associazione costruttori romani; inveiva e lanciava sassi. Fermò anche l'accusato Moretti, che tirava pietre e dava calci alle guardie. Anche lui stava davanti al portone dell'ACER. Al momento della cattura, non oppose resistenza.

MORETTI (piangendo): «Non è vero; io questo agente non l'ho mai visto!».

AMABILI: «Arrestai anche lo imputato Pentima, all'angolo di via del Corso. Tirava sassi contro le camionette della «Celere». Non l'ha mai perduto di vista».

P. M.: «Ci descriva Pentima».

AMABILI: «Era un giovanotto sui trent'anni, robusto, alto un metro e 70».

P. M.: «Ma era bruno, biondo o castano?».

AMABILI: «Castano».

PENTIMA (interrompendo): «Questo agente non l'ho mai visto».

Il processo continuerà domani.

C. L.

Ricorso in Cassazione per il delitto della roggia

Milano, 28

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tonucci, che nel processo per il delitto della «roggia Bertonica», conclusosi sabato scorso davanti alla Corte di Assise di appello, aveva rappresentato la Pubblica accusa, è ricorso in Cassazione contro la sentenza assolutoria nei confronti di Luigi Dansi e Vittorio Amazio.

PAUROSA AVVENTURA IN UNA MINIERA D'ORO NEL TRANSVAAL

DUE ASCENSORI PRECIPITANO IN UN POZZO DI QUASI 2000 METRI

Cinquantacinque minatori nel primo e tredici nel secondo: si sono tutti salvati grazie ai freni di sicurezza - Operaio in superficie ucciso da un cavo d'acciaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 28

Dopo una giornata di ansietà e di febbrili interventi delle squadre di soccorso, 68 minatori rimasti prigionieri in due montacarichi precipitati per la rottura dei cavi nel pozzo «numero due» della miniera d'oro di Carletonville sono stati salvati. Tredici di essi, cinque bianchi e otto negri, che erano precipitati sino alla profondità di circa 1700 metri, sono stati riportati alla superficie questa notte. Gli altri 55 minatori sono tutti sani e salvi in una galleria e tra breve risaliranno anch'essi con un ascensore di servizio.

La miniera d'oro di Carletonville — di proprietà della «Anglo - American Corporation» — è una delle più profonde del mondo.

Inaugurata agli inizi dell'anno scorso, la miniera è ancora in fase di allestimento. Sorge a 80 chilometri da Johannesburg, nel Transvaal occidentale. Per avere una idea della sua grandiosa estensione, basti dire che, una volta ultimati i lavori per il completamento dei pozzi di ventilazione, sarà possibile raggiungere e superare i tremila metri di profondità.

Il pozzo «numero due», dove è avvenuta la sciagura, conclusasi tanto fortunatamente, raggiunge i 1922 metri di profondità. Un complesso sistema di montacarichi e di cabine permette ai minatori di scendere e di risalire lungo il pozzo al cambio dei turni: anche il minerale scavato viene fatto salire alla superficie per mezzo di speciali ascensori.

Questa mattina, poco prima dell'alba, si stava proprio effettuando un cambio di turni. Mentre il montacarichi che trasportava alla superficie 55 minatori — cinque bianchi e cinquanta di colore — stava salendo lungo il pozzo, bilanciato da un altro montacarichi con a bordo cinque minatori bianchi e otto di colore, una terza cabina carica di minerali appena scavati si è «sfrenata» ed è salita a pazza velocità verso la imboccatura del pozzo, andando a sbattere contro i meccanismi e tranciando quattro grossi cavi di acciaio.

Le due cabine cariche di minatori sono quindi precipitate verso il basso e solo la prontezza di spirito di alcuni dei lavoratori, che hanno immediatamente messo in funzione i freni di sicurezza, ha evitato un più grave disastro. Grazie ai freni, una cabina si è fermata a quota 301, e l'altra a quota 1700 circa. Quest'ultima, che aveva a bordo tredici persone, ha evitato miracolosamente lo urto contro il fondo del pozzo.

Unica vittima di questa imprevista sciagura è stato un operaio, G. W. Whitington, che si trovava alla superficie: Whitington, addetto al controllo dei meccanismi degli ascensori, è stato colpito in pieno dalla tremenda «frustata» di uno dei cavi d'acciaio spezzatisi; è rimasto gravemente ferito e, nonostante le pronte cure dei medici della miniera, è deceduto tra atroci dolori.

I freni di sicurezza hanno bloccato le due cabine a una certa distanza dalle «stazioni» che permettono agli uomini di entrare nelle gallerie laterali ai vari livelli. E' stato necessario perciò organizzare subito la difficile operazione di soccorso. Con i cavi rimasti intatti è stato organizzato un altro ascensore di fortuna, che è stato calato, fin dal primo tentativo, a circa 250 metri di profondità.

E' stato subito accertato che nella prima cabina non vi erano nè morti nè feriti: l'opera di soccorso è proseguita in una atmosfera di ottimismo, e alla fine si è potuto calare la cabina dei soccorritori fin sopra quella bloccata. Dopo aver forato il soffitto del montacarichi, è stato possibile trasbordare i prigionieri.

Mentre gli scampati raccontavano la loro paurosa avventura, altri tentativi venivano effettuati per prendere contatto con i tredici uomini intrappolati ben più in fondo al pozzo, a circa 1700 metri dalla superficie. La cabina di soccorso è riuscita a toccare, dopo i primi tentativi infruttuosi. Un portavoce della miniera aveva dichiarato — mentre altri tentativi erano in atto — che solamente in serata sarebbe possibile conoscere la sorte degli intrappolati. Infatti, più tardi, nel cuore della notte, si è avuta la notizia del salvataggio degli ultimi tredici uomini.

U.P.I.

RIPRESO IL PROCESSO PER IL DELITTO ALLA BORGATA OTTAVIA

Sparò al coinquilino dopo la morte del gallo

Mario Poce riconosciuto seminfermo di mente

Roma, 28

Mario Poce, che l'8 ottobre dello scorso anno uccise con un colpo di fucile il proprio coinquilino, Giuseppe Di Filippo, accusandolo di avergli avvelenato un gallo, è ricomparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dott. Nicolò La Bua. Il processo fu sospeso l'anno scorso in quanto, su richiesta del difensore, prof. Giuseppe Sotgiu, l'imputato venne sottoposto a perizia psichiatrica; i medici conclusero che il Poce al momento del delitto era seminfermo di mente.

Il fatto avvenne l'8 ottobre 1962, in una villetta di via della Lucchina, alla borgata Ottavia. Giuseppe Di Filippo, che stava tornando a casa insieme con la moglie, Giuseppina Saturnino, e col figlio di tre anni, venne ferito mortalmente da un colpo di fucile sparato da una finestra dell'abitazione del Poce.

Il Di Filippo, qualche mese prima, aveva preso in affitto un appartamento nella villetta di proprietà del sig. Bernardino Petrucci, dove già abitava il Poce. Questi, fin dall'inizio, ebbe contrasti con il Di Filippo; quando l'8 ottobre 1962, trovò il proprio gallo avvelenato nel giardino, ritenendo che responsabile fosse il Di Filippo, attese che quest'ultimo rientrasse per ucciderlo.

Stamane la Corte ha dato lettura dell'interrogatorio reso dall'imputato nel corso del precedente processo: «Quando vidi il mio gallo morente — disse nel corso del suo interrogatorio Mario Poce — perdetti il lume della ragione. Salii in camera, imbracciai il mio fucile da caccia, calibro 12, e attesi il ritorno del Di Filippo. Devo ricordare che la convivenza con la famiglia Di Filippo era divenuta insostenibile, in quanto egli si atteggiava a padrone di casa, impediva che io e la signorina Calanza, che viveva con me, scendessimo in giardino. Il mio atto quindi è giustificato dallo stato di esasperazione in cui mi trovavo».

E' stata interrogata quindi la vedova del Di Filippo, signora Giuseppina Saturnino. «Il signor Poce — ha detto la testimone — impediva perfino al nostro bambino di recarsi in giardino a giocare; inoltre non ci permetteva di ricevere gente in casa; e faceva continuamente rumore, impedendo al nostro bambino di dormire. Quella sera, tornando a casa con mio marito, intravidi dietro le persiane il Poce e la Calanza che spiavano la strada. Improvvisamente la finestra si aprì e il Poce sparò contro mio marito e contro di me. Io, fortunatamente, non fui colpita. Quando accorse gente, l'assassino impedì ai soccorritori di recare aiuto a mio marito».

Hanno poi deposto numerosi altri testimoni, che hanno confermato le risultanze dell'istruttoria. Domattina comincerà la discussione con l'arringa dell'avvocato di Parte civile, Alfonso Favino.

RADIO e TELEVISIONE

La serata del «Nazionale» televisivo oggi sarà interamente occupata dal film «Donne», una pellicola che contribuì all'affermazione di alcune attuali «nonne» del cinema, come Paulette Goddard, Rosalind Russel (nella foto), Joan Crawford e Norma Shearer. Sul «Secondo», dopo «Un'ora con George Simenon» per la serie di «Incontri» a cura di Franco Morabito, verrà irradiato un concerto di musiche di Pietro Mascagni, con la collaborazione di tre autentici assi del bel canto italiano: Antonietta Stella, Mario Del Monaco ed Ettore Bastianini, che accanto a brani ormai conosciutissimi interpreteranno arie da opere praticamente mai eseguite in pubblico. Dirigerà l'Orchestra della RAI di Roma il maestro Nino Bonavolontà. Da segnalare ancora tra i programmi della Radio, alle 17.25 sul «Nazionale» un concerto sinfonico cui prenderà parte, assieme a Giuseppe Prencipe, il violinista triestino Alfonso Musesti, nella «Sinfonia concertante per due volumi, oboe e orchestra» di J. S. Bach.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.45: Domani al 45.o Salone internazionale dell'automobile; 19: W. Assandri e la sua fisarmonica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Andrea Chenier», di U. Giordano - Al termine: Il cinema di domani; 22.45: G. Masetti e il suo complesso; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. D'Angelo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.25: Compositori russi; 13.30: Un'ora con F. Schubert; 14.30: Recital dal violoncellista B. Mazzacurati con la collaborazione dei pianisti C. David Fumagalli e R. Maghini; 16.05: Musiche di C. Ph. E. Bach; 16.30: Musiche di H. Berlioz; 17.15: Congedo; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Hindemith; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Berg; 22.15: «L'autobus delle 7.40», racconto di I. Aldecoa; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Edipo a Hiroshima», due tempi di L. Candoni, pres.: D. Virgili - Secondo tempo. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.10: Gianni Safred alla marimba; 14.25: Emigranti in crociera. Documentario di Italo Orto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.50 (17.50): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.50 (19.50): Compositori nordici; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Recital del violinista G. Piatigorsky; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.30 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da A. D'Artegna e P. Umiliani; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Donne», film; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Nuovi incontri: Un'ora di George Simenon; 22.20: Concerto di musiche di Pietro Mascagni. Orchestra e coro di Roma della RAI-TV diretti da Nino Bonavolontà; 23.15: Notte sport.

AMICI E PARENTI ATTORNO A «CICCIO CANALE»

È tornato a Montelepre lo zio del bandito Giuliano

Condoni e amnistie gli hanno abbreviato la pena

Palermo, 28

Francesco Giuliano, zio del famoso bandito, scarcerato ieri dal penitenziario di Ragusa, dove si trovava rinchiuso dal 1954, ha cominciato la sua prima giornata di libertà a Montelepre, ricevendo le visite di parenti e amici. Precedentemente si era presentato alla caserma dei carabinieri del paese.

Francesco Giuliano, conosciuto in paese con il nomignolo di «Ciccio Canale», può considerarsi il decano dell'ex banda di Salvatore Giuliano. Egli, che ormai ha 74 anni, fu uno dei primi ad aggregarsi all'organizzazione del «Re di Montelepre». Nel gennaio 1944, Salvatore Giuliano, da qualche mese latitante, dopo avere ucciso il carabiniere Mancino nel conflitto a fuoco di «Quattro Mulino», aveva raccolto a sè un gruppo di latitanti e disertori, che si aggiravano nelle campagne del Monteleprino.

Per ingrossare la banda, Giuliano organizzò la fuga dalle carceri di Monreale, di dieci detenuti, fra i quali si trovava «Ciccio Canale». I dieci detenuti, segate le sbarre con arnesi forniti da accoliti di Giuliano, si calarono in strada con una scala di corda, riuscendo a fuggire.

Da quel momento, Francesco Giuliano fu implicato nei più clamorosi episodi criminosi avvenuti a Partinico e Montelepre fra il 1944 e il 1946, tra i quali il sequestro del possidente Giuseppe Di Lorenzo, avvenuto il 19 settembre 1945 in località Passo Puledro di Grisì, quello del dott. Antonio Colicchia e dell'avv. Michele Arcuri, avvenuti rispettivamente nell'ottobre e nel novembre dello stesso anno.

Arrestato dopo lo scioglimento dell'esercito volontario indipendenza siciliana (EVIS), l'organizzazione paramilitare separatista, che aveva accolto nelle sue file la banda di Montelepre, Francesco Giuliano, il 13 maggio 1954, fu condannato dal tribunale di Palermo a trenta anni di reclusione. La stessa condanna venne confermata dalla prima sezione della Corte di appello, con sentenza del 25 luglio 1955. Francesco Giuliano ha ora beneficiato del cumulo giuridico e di condoni e amnistie che gli hanno concesso di riacquistare la libertà.

«Ciccio Canale» per diversi anni al penitenziario di Ragusa è stato compagno di cella di Salvatore Pisciotta, padre di Gaspare Pisciotta, luogotenente di Giuliano, avvelenato in misteriose circostanze la mattina del 9 febbraio 1954, nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo.

Un altro componente della banda Giuliano è stato scarcerato in virtù di amnistie e condoni. Si tratta di Giuseppe Di Lorenzo, di 61 anni, di Montelepre, denominato «Pepe Di Flavia», condannato complessivamente a 85 anni (ridotti per il cumulo a 30) per estorsioni, sequestri di persona e altri reati. Il Di Lorenzo, che si trovava in un carcere in provincia di Padova, ha scontato 17 anni di reclusione.

Messi all'incanto i cavalli di Brivio

Roma, 28

Presso la sezione fallimentare del Tribunale di Roma si ricevono prenotazioni per l'acquisto dei cavalli di Ernesto Brivio, l'ex-consigliere comunale di estrema destra.

I prezzi base per i cavalli dell'«ultima raffica», com'era definito Brivio, sono i seguenti: una fattrice prezzo base duecentomila lire e una puledra prezzo base trecentomila lire.

Le offerte, cauzionate del 20 per cento, devono essere inviate al cancelliere presso la Sezione fallimentare del Tribunale o all'avvocato curatore. Senza cavalli, il più coreografico propagandista del dopoguerra viene a perdere tutte le sue «chances».

CRONACHE SPORTIVE

Una movimentata fase dell'incontro Spal-Bologna terminato alla pari: evoluisce col suo tipico slancio l'attaccante Haller

UNA SETTIMANA DI SOSTA PER DISINTOSSICARE IL CAMPIONATO

Intanto sta spuntando l'Inter alle spalle del Milan e del Lanerossi

Franano le altre «grandi» e non si dà per vinta la Juve dopo il tempestoso derby - Colpaccio della Lazio a Messina - Panchine che scottano e arbitri in crisi - Tre squadre in grave declino

E' da qualche settimana che stiamo sostenendo che il campionato ha le tossine, che quel tono parossistico assunto dalla lotta ci dava un senso di sgomento, che stava divenendo oltremodo preoccupante la scomparsa del gioco e l'accrescersi spropositato degli infortuni. A quest'ultimo riguardo sappiate che l'undici per cento dei giocatori in forza alla Serie A batte le infermerie sociali e si gioca appena da 43 giorni contati dal 15 settembre, domenica d'inizio del campionato! Un campionato nato male per colpa delle grosse società, d'accordo, per i toni ultra accesi della preparazione basata sulle «amichevoli» a raffica e tutte ad altissimo livello, sebbene il calendario della Lega avesse precisato diggià le forzature dei turni infrasettimanali. Via col vento, quindi, ma è venuto il turbine e frenetico anche, a scombussolare il lavoro dei tecnici, a squassare gli arti ai giocatori, a portare all'esasperazione i cervelli. E a pagare il primo scotto a questo clima di anarchia è stata la nazionale mandata a Mosca con i nervi tesi ed i muscoli già contratti, mentre la panchine scottano sempre più e saltano gli allenatori e persino gli arbitri migliori han perso la sinderesi, scantonando nel ridicolo!

Ora che la misura è colma è venuto il provvedimento, tardivo, di una tregua e tanto valeva allora che la Federazione imponesse alla Lega di sospendere i turni forzati quando già si levavano le prime voci di allarme sull'andazzo turbolento del torneo. Avremmo forse così evitato la figura barbina di Mosca ed al retour-match con i russi non si guarderebbe oggi con quello spirito acre di revanche che lo stesso C.T. Fabbri non dissimula nel prospettare il piano del prossimo duello all'Olimpico. Confidiamo comunque nel meglio per le sorti del nostro gioco e facciamo voti che la lunga pausa riduca la tensione che si è creata nell'animo dei giocatori, dei tecnici, delle folle e ci [illegible]sti al campionato in una atmosfera più propizia alle sue maggiori fortune.

L'ultimo turno ottobrino, che presentava punte accentuate di interesse negli incontri di Roma e Torino, ha confermato l'impressione che la partita per lo scudetto è destinata a risolversi col... derby della Madonnina. Fiorentina, Roma e Bologna sono state già eliminate; quanto alla Juventus non dà affidamento maggiore, pur mostrando di non volere ancora arrendersi alla strapotenza delle due rivali di Milano. Il successo dei bianconeri nel derby, per quanto netto, non dà garanzia di una sicura ripresa per essere stato ottenuto su un Toro accecato e infuriato per essere andato in barca così malamente. Quanto all'epilogo tumultuoso della partita, val meglio sorvolare, trattandosi di un episodio che non fa onore al calcio torinese, mentre rispecchia invece la situazione anormale del campionato in genere.

Mentre Milan ed il Lanerossi hanno vinto in scioltezza i rispettivi confronti, confermando l'eccellenza del loro gioco e la sempre ottima organizzazione, l'Inter è tornata dall'Olimpico con due punti essenziali e, quel che più conta, con una pagella finalmente convincente. Se è bastato il solito gol di Jair a decidere l'incontro, si è però visto che la pasta della squadra campione sta lievitando, che il gioco s'incanala per le vie brevi e più spedite, che l'attacco e prossimo a trovare lo standard di prim'ordine che già offre la retroguardia. Contro la Roma (ma che larva di squadra è ormai quella che avrebbe dovuto vincere il campionato in un «canter»!) l'Inter ha maturato almeno cinque occasioni da rete e tutte con azioni di gran marca che hanno servito a riabilitare il povero Matteucci dopo il mezzo infortunio del gol. Ora l'Inter è a più uno come il Milan, avendo da recuperare l'incontro col Torino che praticamente la porrà alla pari con i rivali anche in classifica.

Licenziato bruscamente Valcareggi, di nulla reo sia ben chiaro, la Fiorentina non ha trovato a Genova miglior sorte di quella incontrata a Vicenza. Semmai ha fatto ancor più acqua la barca viola, esaltando a inconsuete prodezze il ventenne Meroni che è la gran bella scoperta del Genoa. Ammirevole la resistenza del... mezzo Bologna a Ferrara, mentre nel Mantova, meritatamente vittorioso della Samp, si sono messi in gran luce i due... ripudiati Jonsson e Nicolè. Nei due derbies del Sud il fattore campo ha fatto cilecca in pieno e mentre il Bari si è salvato per il rotto della cuffia dalle puntate del catanese Danova, il Messina ha fatto pieno naufragio contro la Lazio scatenata nel contropiede ma ancor meglio registrata in difesa.

G. B. T.

«COSI' SI GIUOCA!» DICE L'ALLENATORE MONTANARI

E' piaciuta senza riserve la Triestina di domenica

Una per una le prestazioni dei vari giuocatori - Il piano ha funzionato a dovere - Della medaglietta «cento» - Arrivederci appena al 17 novembre

«Ecco un incontro che mi ha lasciato pienamente soddisfatto! E' stata la più bella partita disputata quest'anno — in questo campionato s'intende — dalla Triestina. Così si giuoca! I ragazzi hanno avuto molte occasioni da gol, ma soltanto due sono andate a segno. Poi ci sono i due pali. Mi sembra che il bilancio sia stupendamente lusinghiero. Bravi tutti!». Questo è il Montanari a poche ore dal termine della gara con la Pro Patria che ha dato alla Triestina la seconda vittoria dall'inizio del campionato.

Questa volta l'allenatore alabardato ha agito in ... prima battuta. Ci spieghiamo. Per solito Montanari ci rilascia le sue dichiarazioni il lunedì, dopo aver letto tutte le cronache sulla gara. Quindi le sue dichiarazioni talvolta subiscono l'influenza di quelle cronache e allora l'intervista spesse volte si tramuta in una critica... alla critica. Questa volta il dott. Montanari, per sue esigenze personali, ci ha rilasciato le dichiarazioni a caldo, a pochissime ore dal fischio di chiusura dell'incontro. Montanari era in partenza per Ferrara, ove risiede la sua famiglia; rientrerà soltanto domani mercoledì, in tempo utile per dirigere il settimanale allenamento a due porte. Quindi, una volta tanto, lo allenatore alabardato è stato costretto a muoversi in un campo non... contagiato dalle cronache e dalle critiche. Il suo intervento appare quindi più spontaneo e magari più genuino.

«Non c'è stata — così si spiega il trainer — quella contrazione verificatasi nella partita col Padova. Ogni uomo ha tenuto con bravura la propria posizione. La squadra ha dimostrato tenuta e vivacità. L'avversario ha fatto pochissimi tiri in porta. La difesa della Pro Patria è stata indubbiamente più impegnata della nostra. Nel primo tempo i tiri verso la rete di Provasi sono venuti da lunga distanza, tanto che sia Dalio che Sadar hanno potuto cimentarsi nel bersaglio. Nella ripresa sono state raccorciate le distanze e sono venuti fuori i due pali, la rete di Dalio e quel magnifico colpo di testa di Porro, che è stato miracolosamente deviato col palmo della mano. La squadra gira: questo è l'importante».

«Osservazioni particolari?....»

«In fase d'attacco i giuocatori stanno assimilando la manovra con rapidi sganciamenti. La prova di Novelli a centro campo mi ha pienamente convinto. Il ragazzo ci sa fare. Se mantiene il ritmo siamo a cavallo. Porro è stato pericoloso; è un atleta caparbio che sa lottare. Orlando non ha brillato, ma non è stato neanche tanto fortunato. Anche lui però si batte a testa bassa. Quando un giuocatore dimostra volontà, si può chiudere anche un occhio sulla tecnica. Dalio ha un giuoco vivo: benissimo. Vitali ha dimostrato di apprendere il giuoco d'anticipo. Prima non lo praticava; è un ragazzo intelligente, migliorerà in futuro. Dovrà lavorare ancora molto, ma tutti sanno che il nostro terzino sinistro presta servizio militare. Varglien era nervoso; me lo ha detto a fine partita. Non ha commesso errori grossi. Questo è l'importante».

«Nel secondo tempo ci sono stati degli scambi di ruolo tra gli uomini di punta...»

«Orlando può spostarsi con facilità in ogni settore dell'attacco, poichè ha militato in tutti e cinque i ruoli. E' quindi logico che si cerchi di sfruttare questa sua dote. Per Rancati e Novelli tutto era stato prestabilito in partenza. Rancati non possiede una tenuta da 90 minuti ed è quindi necessario dargli il cambio. Del resto, sia Novelli che Orlando, nonchè Porro, hanno trovato una buona intesa, mettendo spesso in crisi i difensori avversari. Credetemi, la squadra c'è. Solo che arrivasse qualche rinforzo a novembre si potrebbe star più tranquilli...».

Non abbiamo fatto i nomi di Sadar e di Frigeri. (Del portiere Di Vincenzo che resta mai da dire? Ogni sua entrata in scena è sottolineata da approvazioni del pubblico e quindi un altro eventuale consenso potrebbe essere eccessivo). Ma di Frigeri e di Sadar, come dicevamo, la cronaca si è già occupata ampiamente. Uno ha fatto il gol, l'altro è stato molto vicino a bissare il compagno. I maligni (e quando non ci sono?) hanno suggerito l'idea di dare ogni domenica a qualche giuocatore alabardato una medaglietta ricordo per le cento e più partite disputate in maglia rossoalabardata. Un gol ci scapperebbe di sicuro ogni volta... L'idea non è... malvagia, solo che dopo un paio di domeniche verrebbe a mancare la materia prima, gli uomini cioè da premiare con la medaglietta.

E poichè siamo in materia di idee, desideriamo riportare il pensiero di taluni amanti delle statistiche, quelli che sanno persino quanti gol la Triestina ha subito (e fatto) a monte e quanti a valle. A Sadar e a Frigeri è stato fatto ampio e pubblico riconoscimento della loro fedeltà alla vecchia «Unione» con un ricordino che fa tanto epoca degli anni trenta. Ma domenica, sugli spalti, si parlava dei vari Brach, Secchi e Szoke, che per tanti anni hanno militato nelle file alabardate, ed hanno preso il volo da Trieste senza la loro brava medaglietta. Eppure anche loro avevano all'attivo cento e più presenze nelle file della Triestina.

La Triestina ritornerà a Valmaura soltanto il 17 novembre. Il nostro Comunale riaprirà però i battenti per lo spareggio Juventus-Beograd del 13 novembre. Gli alabardati giuocheranno in trasferta le prossime due gare. La comitiva lascerà Trieste giovedì sera, diretta a Potenza, ove disputerà la prima partita nel Sud. Lunedì 4 novembre la comitiva si trasferirà a Castellammare di Stabia, ove il giorno 6 avrà luogo una partita amichevole con quella squadra partecipante alla Serie D. L'8 novembre i giuocatori si trasferiranno in aereo a Palermo, ove avrà luogo la seconda partita in trasferta. Il ritorno a Trieste è previsto nella serata del 10 novembre; il tratto Palermo-Venezia verrà effettuato in aereo, il resto col puliman.

Ieri i giuocatori hanno osservato riposo, oggi faranno il bagno e il massaggio. Per mercoledì Montanari ha in programma un breve allenamento a due porte.

B. I.

Nella Triestina

Verso l'allargamento del Consiglio direttivo?

Un allargamento del Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina potrebbe avvenire forse a breve scadenza; si puntualizza così la voce secondo la quale un gruppo di ex dirigenti starebbe per entrare nel Consiglio.

La voce era stata echeggiata con insistenza negli ultimi giorni anche negli ambienti più vicini al grande sodalizio sportivo triestino. Si facevano i nomi dell'avv. Tristano Colummi, che per molti anni ha presieduto la Triestina, e dei suoi amici, dott. Grippo Belfi, cap. Leone Tarabocchia e altri.

Oggi siamo in grado di dare una versione ufficiale, riportando le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal vicepresidente della Triestina, dott. Renzo Bassani. Da questa qualificata fonte si apprende che contatti fra esponenti del Direttivo e del gruppo di candidati sono avvenuti in epoche diverse e anche recentemente. I dirigenti in carica avevano bene accolto la proposta di allargamento e la decisione prendeva ispirazione dal desiderio di eliminare i vecchi malintesi insorti nel periodo di più angustiata esistenza del nostro sodalizio; era pure ispirata al principio secondo il quale a nessun cittadino bene intenzionato e sollecito alle sorti della Triestina dovesse venir chiusa la porta. Chi vuole giovare alla Società e ne possiede i mezzi verrà bene accolto, tanto più quando possieda l'esperienza e l'attaccamento delle persone nominate.

Dopo essersi doluto che precedenti trattative non abbiano approdato a un risultato concreto, il dott. Bassani desidera esprimere anche pubblicamente il caldo auspicio del Consiglio direttivo perchè l'acquisizione alla buona causa di persone bene intenzionate avvenga e nel migliore spirito di collaborazione.

Impanis si ritira

Bruxelles, 28

Raymond Impanis, che ha ormai 38 anni, ha annunciato oggi di aver deciso di abbandonare il ciclismo professionale dopo 17 anni di carriera. Impanis parteciperà fra qualche giorno al Criterium degli Assi, che sarà la sua ultima corsa.

Fedeltà premiata

Prima dell'incontro Triestina - Pro Patria, il presidente conte Guarnieri ha premiato con una medaglia d'oro i giuocatori Renato Sadar e Romano Frigeri che in maglia rossoalabardata hanno disputato ben più di cento partite ufficiali di campionato

Greaves è il cannoniere del campionato inglese

Londra, 28

Ecco la classifica cannonieri del campionato di calcio inglese di Serie A: Jimmy Greaves (Tottenham Hotspur) con 15 gol, Joe Baker e Geoff Strong (ambedue dell'Arsenal), 13, Andy McEvoy (Blackburn Rovers) con 11 gol.

Sivori, Gilardoni, Spelta tiratori scelti

Milano, 28

Riprendendo a giocare e a segnare, Sivori già vincitore di due premi Caltex «Sportsman dell'anno», ha conservato alla Juventus il primato nella graduatoria di una rete per ognuna delle sei partite da lui disputate, ma ha ora alle spalle Altafini, altro vincitore del premio che con la doppietta di domenica ha realizzato sette reti in otto partite.

Ecco la classifica: 1) Juventus: Sivori quoz. 1 (6 reti in 6 partite); 2) Milan: Altafini q. 0,87 (7 reti in 8 partite); 3) Lanerossi Vicenza: Vinicio q. 0,85 (6 reti in 7 partite); 4) Atalanta: Domenghini, Fiorentina: Hamrin, Juventus: Nenè q. 0,75 (6 reti in 8 partite); 7) Bologna: Bulgarelli, Inter: Jair, L. Vicenza: Vastola: q. 0.57 (4 reti in 7 partite); 10) Bologna: Nielsen q. 0.50 (4 reti in 8 partite).

In Serie B, con la coppia di reti segnata nell'occasione del ritorno del Napoli al suo stadio, Gilardoni ha raggiunto il varesino Spelta in testa alla graduatoria che è ora la seguente: 1) Napoli: Gilardoni, Varese: Spelta q. 0,83 (5 reti in 6 partite); 3) Brescia: Pagani e Raffin, Foggia: Nocera, Prato: Taccola, Verona: Calloni q. 0.66 (4 reti in 6 partite).

La Serie B prosegue domenica 3 novembre

Milano, 28

L'Ufficio stampa della Lega nazionale di calcio rammentando che «le partite in calendario per la nona giornata di andata del campionato di serie «A» in programma domenica 3 novembre sono state sospese, per decisione della presidenza della FIGC», conferma che domenica 3 novembre, con inizio alle 14.30 saranno regolarmente giocate le gare valevoli per la settima giornata di andata del campionato di serie «B».

Come noto, con riferimento alla decisione assunta dalla FIGC circa la sospensione delle partite di serie «A» in calendario per domenica 3 novembre, la Lega nazionale ha convocato per dopodomani il comitato di presidenza e il consiglio direttivo per le delibere di competenza in merito ai recuperi delle gare stesse.

Pallavolo a Pordenone

Ai VV.FF. di Trieste la Coppa Tre Venezie

Nella giornata di domenica si è svolta a Pordenone la fase finale della «Coppa Tre Venezie» di pallavolo. Al concentramento erano presenti i vigili del fuoco di Padova Venezia e Trieste nonchè la formazione della BOR, pure di Trieste, tutte compagini che si erano guadagnate l'ingresso alla finale dopo essersi piazzate ai primi posti nei vari gironi eliminatori.

Alla fine della rassegna, particolarmente vivace e combattuta, la vittoria è arrisa alla formazione dei vigili del fuoco di Trieste, i quali, in tal modo, si sono aggiudicati la prima edizione della Coppa.

Essi, prima di pervenire al successo, hanno piegato nell'ordine la squadra della Bor, i cugini veneziani e quindi quelli padovani. Particolarmente impegnativi si sono dimostrati gli incontri contro i vigili di Padova e di Venezia; quello contro la Bor non è stato eccessivamente difficile in quanto già all'inizio della partita la Bor si è vista privare dell'apporto di Jurchig, vittima di un incidente di giuoco.

Le partite vinte contro i padovani e i veneziani si sono ambedue concluse con il punteggio di 2 a 1; in questi due incontri decisivi per l'assegnazione del primo posto, i vigili locali hanno messo in mostra un buon ritmo di giuoco nonchè la vena dei vari Zanmarchi, Dragan e Pavlica.

La classifica finale vede al primo posto i vigili di Trieste con 6 punti, seguiti da quelli di Venezia con 4 punti, da quelli di Padova con 2 punti e quindi dalla Bor con zero punti.

Hockey su prato

I barbuti indiani danno spettacolo

Roma, 28

In un incontro amichevole di Hockey su prato la nazionale indiana ha battuto oggi pomeriggio sul terreno dello stadio dei marmi al Foro Italico la rappresentativa romana per 6-0 (4-0).

Pur giocando senza eccessivo impegno, la nazionale indiana ha surclassato la rappresentativa romana. E' stato in definitiva un monologo dei campioni del mondo. Gli italiani hanno opposto soltanto buona volontà, denunciando infatti difetti di preparazione. Soltanto sul finire della partita una triangolazione Vanini (il migliore della squadra romana) - Terenzio - Mazza - Lupi ha creato l'unica azione di un certo rilievo da parte italiana. Da parte sua, Soli ha sfoggiato buoni interventi ed ha evitato altre marcature da parte avversaria.

PER LA RIVINCITA DEL 10 NOVEMBRE CON LA NAZIONALE RUSSA

Sedici i calciatori convocati

Negri, Robotti, Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Sarti G. Menichelli, Salvadore, Rivera, Trapattoni, Bulgarelli, Mora, Tumburus

Roma, 28

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la preparazione dell'incontro internazionale Italia-URSS, in programma il 10 novembre 1963 a Roma e valevole per la Coppa Europa delle Nazioni, sono convocati a disposizione del commissario unico sig. Edmondo Fabbri i seguenti giocatori. Bologna F.C.: Negri William; Fiorentina A.C.: Robotti Enzo; Internazionale F.C.: Burgnich Tarcisio, Corso Mario, Facchetti Giacinto, Guarnieri Aristide, Mazzola Sandro, Sarti Giuliano; Juventus F.C.: Menichelli Gianpaolo, Salvadore Sandro; Milan A.C.: Rivera Gianni, Trapattoni Giovanni; Roma A.S.: Orlando Alberto.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze) entro le ore 12.30 di mercoledì 30 ottobre.

Sono convocati altresì a Coverciano alla stessa ora per il controllo delle loro condizioni fisiche i giocatori: Bulgarelli Giacomo (F.C. Bologna); Mora Bruno (A.C. Milan); Tumburus Paride (F.C. Bologna). Tutti i giocatori saranno lasciati liberi nel pomeriggio di domenica 3 novembre, ma dovranno ripresentarsi al Centro tecnico federale di Coverciano entro le ore 12.30 di martedì 5 novembre per il concentramento definitivo.

La squadra si trasferirà a Roma nel pomeriggio di sabato 9 novembre. Tenuto presente che mercoledì 30 ottobre è in programma a Roma l'incontro di Coppa internazionale Città delle Fiere A.S. Roma - Hertha di Berlino, il giocatore Orlando Alberto è autorizzato a presentarsi al raduno di Firenze nella serata del 30 ottobre, subito dopo l'incontro di Roma.

Per la preparazione dell'incontro internazionale Bulgaria B - Italia B, in programma per giovedì 7 novembre 1963 a Sofia sono convocati a disposizione del commissario unico, sig. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori: Atalanta B.C.: Domenghini Umberto; Bari F.C.: Catalano Biagio; Bologna F.C.: Fogli Romano, Janich Francesco; Fiorentina A.C.: Albertosi Enrico; Genova F.C.: Meroni Luigi; Juventus F.C.: Castano Ernesto, Gori Adolfo, Sarti Benito; Lanerossi Vicenza A.C.: Stenti Amedeo, Vastola Giovanni; Milan A.C.: Lodetti Giovanni; Roma A.S.: Malatrasi Saul; Torino A.C.: Puia Giorgio e Vieri Lido; Varese F.C.: Traspedini Vincenzo.

I suddetti giocatori e tecnici dovranno trovarsi al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze) entro le ore 12.30 di martedì 29 ottobre. Anche il giocatore Trebbi Mario del Milan A.C. dovrà presentarsi a Coverciano nello stesso giorno e alla stessa ora per essere sottoposto a controllo delle condizioni fisiche. I giocatori sopranominati saranno messi in libertà nel pomeriggio di mercoledì 30 ottobre ma dovranno presentarsi al Centro tecnico di Coverciano domenica 3 novembre entro le 12.30.

La squadra si trasferirà a Milano nel pomeriggio del giorno successivo per partire alla volta di Sofia martedì 5 novembre. Tenuto presente che mercoledì 30 ottobre è in programma la gara di Coppa internazionale Città delle Fiere A.S. Roma - Hertha Berlino, il giocatore Malatrasi Saul è stato dispensato dalla prima convocazione e pertanto dovrà presentarsi soltanto a quella di domenica 3 novembre.

In vista dell'incontro con la Turchia di qualificazione per la Olimpiade del 1964, in programma ad Ankara mercoledì 20 novembre sono convocati per la preparazione tecnica a disposizione del Commissario unico delle squadre nazionali i seguenti giocatori: *Atalanta B.C.:* Nodari Franco, Pesenti Luigi; *Bari F.C.:* Buccione Antonio, Magnaghi Franco; *Bologna F.C.:* Rado Rino; *Internazionale F.C.:* Petroni Bruno; *Juventus F.C.:* Bercellino Silvino, Sacco Giovanni; *Mantova A.C.:* Zoff Dino; *Novara A.C.:* Giannini Luigi; *Roma A.S.:* De Sisti Giancarlo; *Sampdoria U.C.:* Salvi Giancarlo; *Spal:* De Bernardi Gianfranco; *Torino A.C.:* Poletti Fabrizio, Rosato Roberto; *Cagliari U. S.:* Riva Luigi.

Le condizioni di Bulli sono migliorate

Ferrara, 28

Le condizioni del giocatore della Spal Mario Bulli, di 20 anni, che ieri sera dopo l'incontro con il Bologna era stato ricoverato in osservazione all'ospedale per un incidente di gioco, sono notevolmente migliorate. Lo stato di choc è scomparso e una visita radiografica ha escluso ogni complicazione per l'ematoma alla regione occipitale. In serata il calciatore ha potuto lasciare l'ospedale; dopo alcuni giorni di riposo potrà riprendere gli allenamenti.

200 mila biglietti per Santos-Milan

Rio de Janeiro, 28

Sono stati già messi in vendita i biglietti per la partita del 14 novembre, che si disputerà in notturna nello stadio Maracana, tra il Santos e il Milan, valevole come «ritorno» della finale intercontinentale per società. Si ritiene che saranno venduti 200.000 biglietti.

Intanto il Santos ha confermato che non sta attraversando un periodo di vena e nella ultima partita del campionato dello Stato di San Paolo è stato battuto per 3-2 dal Portoguesa. La sconfitta ha provocato malumori e uno scambio vivace tra Pelè e Dorval, ala destra del Santos. Dorval è stato punito dalla sua società, che gli ha inflitto una multa pari al 40 per cento del suo stipendio mensile.

DAL PESO GALLO AUSTRALIANO MALES

Zamparini malmenato si arrende all'ottava ripresa

Sydney, 28

Il peso gallo australiano Billy Males, detentore del titolo continentale, ha battuto oggi Primo Zamparini per intervento dell'arbitro all'ottavo round. L'incontro era previsto sulla distanza delle 12 riprese. L'italiano è stato surclassato in pieno dall'avversario il quale ha usato il suo allungo sinistro per piazzare numerosi colpi, i quali, alla lunga, hanno ottenuto il loro effetto.

Nell'ottavo tempo Zamparini veniva mandato al tappeto, ma si risollevava subito. L'arbitro, tuttavia, contava fino ad 8. Nell'intervallo tra l'ottava e la nona ripresa l'arbitro parlava con Zamparini ed il suo secondo decideva di interrompere il combattimento assegnando la vittoria a Males.

Zamparini presentava una brutta ferita al sopracciglio destro da cui sgorgava copioso il sangue, annebbiandogli la vista. L'italiano ha colto qualche punto mettendo a segno dei destri, ma Males ha sempre controbattuto con una furia addirittura spropositata. La maggior parte delle riprese ha visto i due pugili scatenati, con un Males superlativo.

Al peso Zamparini ha accusato 53,4 chili, mentre il suo avversario ha fatto vibrare la bilancia a 54.4.

Europei di pallavolo

URSS e Polonia guidano la classifica

Bucarest, 28

Le rappresentative maschili di Russia e Polonia hanno consolidato ulteriormente le loro posizioni nel girone finale del campionato europeo di pallavolo. Negli incontri odierni, la Russia si è imposta alla Bulgaria per 3-2 e la Polonia ha superato la Jugoslavia per 3-1. Nella classifica, Russia e Polonia, entrambe imbattute, guidano con otto punti ciascuna, davanti alla Bulgaria.

Nel torneo per i piazzamenti dal 9.o al 17.o posto, l'Italia ha battuto l'Olanda per 3-2.

Pietrangeli batte Saucedo

Buenos Aires, 28

L'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto nel quarto turno del singolare maschile dei campionati di Argentina l'argentino Jorge Saucedo per 6-1, 6-3, 6-3.

ALLA SESTA VITTORIA IN QUESTA STAGIONE

Jim Clark pilota di grido

Punta al settimo successo - A Indianapolis guiderà una Lotus rivoluzionaria - La sfortuna delle Ferrari

Città del Messico, 28

«Il mio obiettivo — ha detto oggi il campione del mondo d'automobilismo Jim Clark, vincitore ieri del Gran Premio del Messico — è di laurearmi col primato di sette «gran premi» vinti in una sola stagione...». A questo primato, appunto mai raggiunto sin qui, Jim Clark è ormai vicino, dopo la sua sesta vittoria nella stagione in un Gran Premio valevole per il campionato del mondo. L'ultima prova di campionato del mondo, quella su cui conta Clark per stabilire il suo record, è il «Gran Premio del Sudafrica», che si correrà in dicembre.

Le prove del campionato, è noto, sono dieci. La gara di ieri era la nona. Le sei che Clark ha vinto sono, col Gran Premio del Messico di ieri, i Grandi Premi del Belgio, d'Olanda, di Francia, d'Inghilterra e d'Italia. Dietro a Clark, a distanza, è il solo Graham Hill (quarto ieri a Città del Messico) che ha vinto il Gran Premio di Monaco e quello degli Stati Uniti. Hill — già praticamente campione del mondo dopo il Gran Premio d'Italia — conduce ora la classifica con 64 punti, e con un distacco di 30 punti sull'americano Richie Ginther, primo degli inseguitori, che ha totalizzato 34 punti sin qui.

La vittoria di ieri è stata conquistata da Clark «alla maniera forte». Il campione, già classificatosi coi migliori tempi in ambedue le giornate di prove, è schizzato al primo posto subito dopo il via ed ha mantenuto la posizione sin sul traguardo, che ha passato dopo due ore, nove minuti e 51,1 secondi, con una media generale di 150,12 chilometri orari. Sul traguardo lo hanno seguito nell'ordine Brabham (2.11'46"8), Richie Ginther, Graham Hill e Dan Gurney. Clark ha anche segnato il giro più veloce, in 1'58"1 (che migliorava di 1,6 secondi il record di 1'59"7 — media 150,37 — stabilito dallo stesso Clark lo scorso anno vincendo la precedente edizione di questo Gran Premio. Peraltro nelle ultime prove di sabato Clark aveva stabilito il tempo di 1'47"8 (media 151,51).

Di ventun corridori che avevano preso il via solo undici hanno concluso la gara. Tra i ritiri, spiacevoli quelli delle Ferrari, che hanno di fatto annullato l'interesse della vigilia, la lotta tra la Lotus (su una Lotus-Climax era Clark) e la vettura della casa di Maranello. Dei ferraristi, John Surtees ha dovuto abbandonare al 19.o giro, Bandini al 24.o. Pedro Rodriguez ha lasciato la gara al 27.o giro, tra la delusione dei molti sostenitori di Rodriguez (su questa pista, nelle prove della scorsa edizione del Gran Premio messicano dello scorso anno è morto Ricardo Rodriguez). Bruce McLaren si è ritirato al 30.o giro. Già al primo giro si era avuta una minaccia di ritiro, poi [illegible]ata.

Lo svizzero Joseph Siffert era uscito di pista a una curva. Aveva ripreso la vettura sulla strada ed era ripartito. Dopo poco, nuova uscita di pista, con la vettura che ha sbattuto contro la protettiva di paglia. Ancora Siffert ha continuato la corsa. Un altro incidente di percorso all'ex campione del mondo, l'americano Phil Hill: la sua A.T.S. è volata fuori pista minacciando di capottare. Hill ha saputo evitare che si rovesciasse. Ma un danneggiamento alle sospensioni e al cambio lo ha obbligato al ritiro.

Svaniti i duelli con la Ferrari (Bandini era già indietro quando si è ritirato) e fin dal 18.o giro quello con Surtees per il ritiro di quest'ultimo, la strada per Clark è stata senza intoppi: e forse l'aspetto agonistico della prova ne ha risentito. Anche il secondo italiano in gara, Baghetti, si è ritirato prima della metà del percorso, poco dopo Tony Maggs e prima di Trevor Taylor.

Contro l'inesistente lotta per il primo posto, combattuta è stata invece la corsa per il secondo classificato. Brabham, Ginther e Gurney si sono dati battaglia praticamente senza interruzione lungo i 65 giri del percorso. Centomila spettatori, tra essi il Presidente del Messico Adolfo Lopez Mateos, un appassionato delle corse automobilistiche.

Al termine dei 325 chilometri della gara Clark — che era stato sempre ottimista e di eccellente umore nelle brevi pause ai box — ha ricevuto sorridendo l'abbraccio e il bacio della attrice Elvira Quintana. Per la pista di Indianapolis questa settimana, ha detto dopo l'arrivo, «proverò una Cooper-Climax «rivoluzionaria», completamente nuova, costruita per la gara di Indianapolis dell'anno prossimo».

Della gara di ieri, Clark ha detto: «Tutto è andato secondo il previsto, e dunque bene, dato che ho vinto. No, non sono scontento del risultato...».

Gilbert C. Martin

Le dieci coppie del Trofeo Baracchi

Bergamo, 28

Il comitato organizzatore del «Trofeo Baracchi», sciogliendo le riserve formulate da Mino Baracchi in occasione della conferenza stampa tenuta a Milano il 24 ottobre scorso, ha completato il campo dei partenti che così si presenta in via definitiva: Anquetil-Poulidor (Francia), Velly-Novales (Francia), Lebaube-Valdois (Fr.), Bracke-Bouucquet (Belgio), De Roo-Maliepaard (Olanda), Adorni-Moser (Italia), Ronchini-Bailetti (Italia), De Rosso-Fornoni (Italia), Poggiali-Dancelli (Italia), Durante-Casati (Italia).

Il percorso, superate talune difficoltà di natura tecnico-amministrativa, è stato definitivamente fissato ed approvato come segue: Bergamo, Ponte S. Pietro, Calolziocorte, Lecco, Airuno, Merate, Arcore, Villasanta, Monza (Parco), Macherio, Carate Brianza, Giussano (strada Valassina), Seregno, Desio, Lissone, Monza, Sesto S. Giovanni, Milano, per un totale di km. 113.

La prima coppia partirà da Bergamo, via Ambrogio De Calepio, alle ore 13.30 dall'alto della pedana di lancio. Le altre coppie seguiranno ad un intervallo di 3'. Gli arrivi, sulla scorta delle medie suggerite dalla esperienza degli anni passati, si succederanno dalle ore 16 alle ore 16.25 circa.

La «tris» a Napoli

Roma, 28

Sedici cavalli sono iscritti nel Premio Campania, corsa «tris» della settimana, in programma giovedì 31 ottobre all'ippodromo di Agnano in Napoli. Ecco il campo: Premio della Campania (L. 1.200.000), handicap, a metri 2460: Festoso, Rainieri, Dandolo, Candorino, Vattelapesca; a metri 2480: Deal, Porfirio, Mariori, Sassetta, Zodiaco, Agello, Metella, Incino; a metri 2500: Belabang, Mario; a metri 2520: Calcante.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI PECHINO

LA CINA NON INTENDE RINUNCIARE ALL'ATOMICA

«Entro alcuni anni sarà fatta esplodere la prima bomba nucleare» Aspra critica al trattato di Mosca e al revisionismo di Kruscev

Tokio, 28

In una recente intervista ad alcuni giornalisti giapponesi, pubblicata oggi, il Ministro degli Esteri della Cina e vicepresidente del PC cinese, Chen Yi, ha dichiarato che la Cina farà esplodere la prima bomba nucleare entro alcuni anni, per non correre il rischio di essere relegata tra le potenze di secondo o terzo piano. Chen Yi ha aggiunto che anche i mezzi vettori di armi atomiche saranno prodotti, ma che anche questo richiederà del tempo. Egli ha aspramente criticato il trattato nucleare di Mosca, interpretandolo come un attacco contro i Paesi che possano avere l'intenzione di condurre in futuro esperimenti nucleari. «La Cina, ha precisato il Ministro degli Esteri cinese, è pronta a respingere questi attacchi». Egli ha ricordato che Kruscev disse una volta che le armi atomiche sono costose, e che se la Cina scegliesse questa strada potrebbe alla fine non avere soldi per fabbricare i pantaloni. «Ma la Cina, ha detto Chen Yi, fabbricherà le armi più moderne, anche se dovesse rinunciare ai pantaloni». Chen Yi ha affermato che la divergenza russo-cinese consiste nelle differenti interpretazioni del marxismo-leninismo da parte del PC cinese da un lato, e da parte di Kruscev dall'altro. «La Cina, ha detto Chen Yi, apprezza nel loro giusto valore il PCUS, il popolo e l'esercito dell'URSS, ma non intende assolutamente cedere davanti al revisionismo di Kruscev».

Per quanto riguarda la situazione economica interna, essa sta ora attraversando una fase di assestamento, reso necessario dalle calamità naturali, dal ritiro dei tecnici sovietici e dal blocco economico contro la Cina imposto dagli Stati Uniti. Il terzo piano quinquennale sarà quindi rivisto per un altro anno, sulla base del materiale e delle tecniche cinesi. Chen Yi ha precisato che la prossima sessione del Congresso del popolo si occuperà di problemi economici, esaminando fra l'altro un nuovo programma economico nazionale.

Dopo aver detto che la situazione internazionale non è cattiva, «purchè gli Stati Uniti non provochino vaste guerre locali», Chen Yi ha preannunciato l'imminente pubblicazione di un quinto articolo di risposta alla lettera aperta del PCUS, aggiungendo: «Credo che il PCUS, il popolo e l'esercito sovietico non siano tanto disposti a rinunciare alla loro amicizia per la Cina. Sarebbe di grandissima importanza stabilire relazioni amichevoli basate sulla moralità, come diciama noi in Oriente».

I cinesi al congresso sindacale di Mosca

Mosca, 28

Alla presenza di Nikita Kruscev e di altri dirigenti sovietici si è aperto questa mattina nel palazzo dei congressi del Cremlino il 13.o Congresso dei sindacati sovietici.

Vi partecipano delegati di oltre 80 Paesi stranieri, è presente anche una delegazione di Pechino, diretta dal segretario della Federazione sindacale cinese, Chao Go-Cran.

Il presidente dei sindacati sovietici, Viktor Griscin, ha dichiarato che la proposta cinese di tenere una conferenza sindacale afro-asiatica sarebbe apprezzabile solo se mirasse a rafforzare l'unità tra i sindacati afro-asiatici e le classi lavoratrici di tutti i continenti.

«Noi non possiamo però appoggiare la convocazione di una simile conferenza, ha aggiunto Griscin, se essa avviene sulla base delle differenze nazionali, senza la partecipazione di rappresentanti di sindacati di altri continenti, senza i sindacati sovietici, senza la Federazione sindacale mondiale. Una conferenza del genere infatti danneggerebbe il movimento sindacale nei Paesi afro-asiatici». Griscin ha quindi criticato i dirigenti del sindacato americano AFL-CIO, che «si sono completamente allontanati dalle posizioni della classe lavoratrice, schierandosi con le più attive forze dell'imperialismo».

Altro granoturco dagli S.U. all'Ungheria

Washington, 28

Il Dipartimento del Commercio americano ha rilasciato una altra licenza di esportazione per l'invio di granoturco per l'Ungheria. E' la quarta in cinque giorni e si riferisce ad un quantitativo di 20.000 tonnellate di mais, per un valore di oltre 1.290.000 dollari.

Accordo a cinque per la difesa delle balene

Londra, 28

I rappresentanti di cinque paesi che si dedicano alla pesca balenìera d'alto mare hanno firmato oggi a Londra un accordo internazionale ai termini della quale osservatori di ciascun paese saranno disposti a bordo delle navi-officina baleniere degli altri. L'accordo firmato da Granbretagna, Unione Sovietica, Norvegia, Giappone e Olanda, mira a garantire contro la pesca indiscriminata che potrebbe condurre alla distruzione delle balene.

In aumento a Londra zucchero e stagno

Londra, 28

Il prezzo dello zucchero è aumentato oggi di un'altra sterlina la tonnellata sul mercato di Londra, raggiungendo 103 sterline e 10 scellini, un record dalla fine della guerra ad oggi.

Anche il prezzo dello stagno è salito di 33 sterline e 10 scellini la tonnellata, andando oltre quel limite che era stato fissato dal Consiglio internazionale dello stagno.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Comrie (Scozia) — Berretto in testa e giacca di tweed con fiocco del partito conservatore inglese, il Premier Sir Alec Douglas Home esce di casa per recarsi ad un comizio elettorale

LA TRAGEDIA NELLA MINIERA «MATILDE» DI LENGEDE

Avanza la sonda della salvezza verso i tre uomini sepolti vivi

Forse nella notte di oggi o domani potrà essere stabilito il contatto con i superstiti che ricevono viveri e medicinali attraverso un cannello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Tre nomi, fino a ieri sconosciuti, campeggiano da stamane sulle prime pagine dei giornali tedeschi: sono quelli di Gerhard Hanusch, di Fritz Leder e di Emil Poblay, i superstiti della galleria «Matilde» di Lengede che comunicano per telefono con le squadre di soccorso, con i familiari, ricevono viveri e medicine attraverso un cannello d'acciaio del diametro di qualche centimetro e attendono a 79 metri di profondità di poter rivedere la luce. Forse già domani notte, o dopodomani si potranno vedere i loro volti barbuti e smunti, i loro occhi che piangeranno di gioia e di commozione. Fino ad oggi si sono potute ascoltare soltanto le loro voci. I tre sepolti vivi hanno dato tutte le indicazioni che sono state loro richieste, hanno detto di stare in complesso abbastanza bene, di avere intensamente creduto nella salvezza. Non hanno saputo dir nulla del quarto minatore che si credeva far parte del gruppo.

La grave notizia che una delle vite umane che si sperava ancora di salvare era invece da considerarsi perduta non è stata fatta conoscere ai tre superstiti come non sono state date loro notizie sulle proporzioni della sciagura. I tre minatori hanno comunicato di aver trascorso «una notte abbastanza confortevole, date le circostanze». Essi si sono informati sui risultati del campionato di calcio.

Sono intanto cominciati i preparativi per la difficile fase finale del salvataggio dei tre uomini che sarà effettuato mediante una apposita capsula di acciaio. La capsula sarà collaudata da un volontario che si calerà nelle viscere della miniera prima del tentativo di riportare alla luce i tre minatori. Appena raggiunta la superficie, i tre uomini saranno collocati in camere mobili di decompressione che oggi sono state trasportate vicino all'imbocco del pozzo. Tali camere saranno impiegate per evitare il pericolo di un'embolia provocata dalla differenza tra l'alta pressione esistente nella galleria e la pressione atmosferica.

Le squadre di soccorso hanno ingaggiato una vera e propria gara contro la morte. Durante la notte scorsa, il livello dell'acqua nel punto in cui si trovano i tre minatori si è tuttavia mantenuto invariato grazie all'aria sotto pressione che viene continuamente immessa nella galleria mediante un compressore. La grande trivella che punta in direzione della galleria «Matilde» operando un foro del diametro di cinquanta centimetri, ha toccato i venti metri di profondità e avanza di un metro e mezzo circa all'ora. La velocità di penetrazione potrà essere aumentata, si spera, oltre i trenta metri, per cui il contatto con i tre superstiti potrà essere forse raggiunto nella notte di domani o di dopodomani.

Come è noto, la miniera è stata invasa giovedì sera da un torrente di acqua e fango scaturito da un bacino a causa del crollo di una parete. Dei 129 uomini che si trovavano al lavoro in galleria in quel momento, 79 sono riusciti a mettersi in salvo e sette sono stati successivamente salvati da squadre di soccorso munite di battellini di gomma e di equipaggiamento subacqueo. Durante la notte scorsa hanno avuto inizio i lavori di scavo di un secondo condotto a 5 chilometri dall'imboccatura del pozzo. Questa mattina, circa 350 uomini sono scesi nelle viscere della miniera per cominciare le operazioni di sgombero delle macerie e di prosciugamento. Si prevede che le operazioni dureranno parecchi mesi.

M. P.

I militari assumono il potere nel Dahomey

Cotonou, 28

Il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato Maggiore delle forze armate del Dahomey, ha assunto oggi il potere «a causa della gravità della situazione». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, parlando a varie migliaia di persone in una piazza di Cotonou. La notizia è stata accolta con un'entusiastica ovazione. Soglo ha quindi reso noto che il Governo provvisorio (costituito ieri da Hubert Maga, Presidente della Repubblica, e da altre due personalità) è stato sciolto, e così pure l'assemblea nazionale. La Costituzione del 1960 è stata sospesa e sarà sottoposta a revisione quanto prima.

Il col. Soglo ha avvertito la popolazione di non abbandonarsi al saccheggio, sottolineando che in tal caso i soldati dello esercito sparerebbero a vista sui responsabili. Egli ha esortato tutta la Nazione alla calma, appellandosi alla popolazione perchè da domani riprenda il regolare lavoro. A Lome, frattanto, il Ministro degli Esteri del Togo, ha categoricamente smentito le voci secondo cui unità dell'esercito togolese sarebbero penetrate nel Dahomey, per fornire eventuale aiuto alle forze armate di questo ultimo Paese. Gli 800 uomini dell'esercito del Dahomey e i 1200 militi della gendarmeria pattugliano le strade di Cotonou.

Erhard a Berlino in visita ufficiale

Berlino, 28

Il Cancelliere Erhard ha compiuto oggi a Berlino la prima visita ufficiale. Al suo arrivo all'aeroporto di Tempelhof, dove è stato ricevuto dal Sindaco dei settori occidentali della città Willy Brandt, il Cancelliere ha promesso che «farà tutto il possibile» a favore di una soluzione del problema tedesco. «Noi sappiamo benissimo — ha detto Erhard — che non potremo risolvere la questione di Berlino senza aver chiarito la questione della Germania. Sappiamo anche che la questione tedesca non potrà essere risolta fin tanto che il diritto alla autodecisione seguiterà ad essere negato ai tedeschi che vivono al di là dal muro di Berlino e al di là dal confine di zona».

L'agenzia ufficiale del Governo comunista tedesco-orientale di Pankow «ADN» ha immediatamente diramato un comunicato per denunciare la presenza di Erhard a Berlino Ovest come un fatto «illegale» e come «una provocazione», sottolineando che Berlino non fa parte della Germania occidentale.

Fuga in Occidente di quattro tedeschi

Berlino, 28

Quattro tedeschi-orientali sono fuggiti in Occidente durante la vacanza di fine settimana, ha dichiarato oggi la polizia di confine della Germania ovest. Due sono riusciti a passare la «cortina di ferro» nuotando nelle acque del fiume Werra. Uno dei due è un ex-sindaco di un villaggio della Turingia.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI SAN FRANCISCO

Arrestati 17 cinesi per contrabbando di oppio

Il valore della droga ammonta a un miliardo - Sospetti su Pechino dato il prezzo irrisorio al quale essa veniva ceduta dai marittimi

San Francisco, 28

Agenti federali hanno sequestrato a San Francisco un forte quantitativo di oppio, del valore di oltre un miliardo di lire; 16 marinai cinesi di un mercantile norvegese, col quale era stata trasportata la droga, sono stati arrestati, e assieme ad essi l'incettatore.

Al dirigente della Dogana di San Francisco, Frank Long, era pervenuta un'informazione confidenziale, avuta la quale egli aveva scaglionato una trentina di agenti del Federal Narcotics Bureau tra la banchina del porto cui avrebbe attraccato la nave «Hoegh Dene» e l'uscita della cinta daziaria.

Allorchè i cinesi del mercantile scesero a terra, gli agenti si posero alle loro calcagna, li seguirono pazientemente nel loro vagabondare per la città, e finirono nel quartiere cinese della metropoli, più precisamente nell'abitazione di Ng-poi, individuo noto alla polizia come «losco, dedito all'incetta di refurtive, strozzino».

Da una prima perquisizione, spuntarono dalle tasche dei cinesi piccoli quantitativi di oppio, per un totale di un chilo e mezzo, per cui tanto i marittimi quanto l'incettatore vennero subito arrestati. Una seconda perquisizione, eseguita, questa, a bordo della «Hoegh Dene», diede risultati ancora più consistenti che fecero salire ad oltre 30 chilogrammi il totale dell'oppio importato di contrabbando: quantitativo, stando ai prezzi praticati sul mercato clandestino, corrispondente al valore di oltre un milione di dollari; ai cinesi, invece, per l'intera partita, il loro compatriota Ng-poy avrebbe dato in tutto 6 mila dollari!

Questo particolare del prezzo ha fatto sorgere dei sospetti, e cioè che, dietro al contrabbando effettuato dai cinesi del mercantile, ci sia qualcosa di ben più importante, vale a dire lo zampino delle autorità della Cina comunista. Si osserva, infatti, che a nessuna organizzazione clandestina su base commerciale sarebbe possibile immettere sul mercato americano oppio al prezzo offerto dai marinai della «Hoegh Dene».

RIPRESO IL PROCESSO CONTRO LA PROTAGONISTA DELLO SCANDALO PROFUMO

Si fa vivo dopo diciassette anni il padre dell'ex modella Keeler

All'uscita dal tribunale una folla di donne ha urlato improperi contro l'imputata e le sue amiche - L'udienza riprenderà oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La storia di Christine Keeler continua. La ragazza che costrinse il Ministro Profumo a dare le dimissioni e che mise in pericolo il Governo, è ricomparsa oggi in tribunale con l'amica Paula Marshall e la cameriera Olive Brooker per rispondere di falsa testimonianza e di macchinazione ai danni di un suo amante giamaicano «Fortunato» Gordon. Gordon era stato condannato a tre anni di carcere lo scorso giugno per violenza grave contro la persona della Keeler. In appello la sentenza era stata però annullata ed egli era stato immediatamente rilasciato. Si era scoperto che non lui ma John Marshall, fratello di Paula, aveva aggredito la Keeler, procurandole quei lividi di cui essa si era poi valsa per mandare in prigione Gordon

L'odierna ripresa del processo contro la squillo dopo tre settimane di silenzio non ha portato a sensazionali rivelazioni. E' finalmente saltato fuori il padre di Christine Keeler un personaggio misterioso di cui si ignorava addirittura l'esistenza ma questo ha poco a che fare con la vicenda. Questo padre è il sig. Colin King, quarantenne, abitante ad Hastings sul canale della Manica. Fa di professione il fotografo. Si separò dalla madre di Christine nel 1946: la donna si è ora risposata, porta il nome di Julie Huish e vive vicino ad Oxford. Colin King ha dichiarato di non essersi fatto vivo prima perchè Christine non aveva bisogno di lui. «Adesso invece è nei pasticci ed è mio dovere aiutarla». Questo strano padre scomparve per 17 anni, e Christine non lo ricorda neppure, aveva 4 anni quando se ne andò. Un particolare curioso è che la presenza di questo padre è riferita soltanto dall'«Evening News»; tutti gli altri giornali la ignorano.

La deposizione più interessante della giornata è stata quella del venticinquenne corridore automobilista Pail Mann che si è definito un direttore di azienda. Mann era scomparso dalla circolazione il mese scorso quando era stato chiamato a deporre e lo avevano ritrovato più tardi in Spagna. La Spagna è un po' il suo rifugio abituale. Già durante il processo di un altro amante giamaicano della Keeler, Edgecombe, l'inverno passato, Mann era andato a Madrid quella volta con la Keeler. Il corridore automobilista ha aggiunto poco di nuovo a quanto già si sapeva. Ha detto che la Keeler gli confessò che non Gordon ma John Marshall l'aveva aggredita, che all'incidente erano stati presenti due giamaicani, Comacchio e Fenton, che Comacchio aveva cercato di ricatterla chiedendole mille sterline per non riferire la verità alla polizia, che Fenton aveva protestato perchè il suo silenzio non era stato compensato. Ma Mann ha rivelato anche che esiste una certa fotografia che ritrae Christine Keeler con un personaggio molto noto. Per quella fotografia un giornale avrebbe offerto ben 3 milioni e mezzo di lire. E' una notizia che arriva un po' tardi: chissà quale effetto la fotografia avrebbe avuto se fosse stata pubblicata agli inizi dello scandalo Profumo quando non tutto era ancora venuto a galla.

All'uscita dal tribunale una folla di donne ha urlato improperi ed invettive contro la Keeler. La polizia è intervenuta per ristabilire l'ordine e lasciar libero il passaggio all'automobile delle imputate.

Vice

Da venerdì scorso

Scomparso da Trento il direttore della Dogana

Trento, 28

Il direttore della Dogana di Trento, dott. Antonio Modica, è scomparso dalla sua abitazione e non ha più dato notizia di sè da venerdì pomeriggio. Il funzionario non ha lasciato alcuna comunicazione e nessuno dei suoi familiari ha saputo dare una traccia alle autorità, alle quali la scomparsa del Modica è stata denunciata sabato scorso.

Il dott. Modica era a Trento da più di 15 anni; ha tre figli ed è nato nel 1909 a Marsala. Recentemente vi erano state, negli uffici della Dogana, verifiche da parte di ispettori, che avevano però trovato tutto regolare. Secondo quanto hanno dichiarato gli stessi familiari, il dott. Modica da qualche tempo era stato colpito da un grave esaurimento nervoso.

Un malato nel Texas

Ha vissuto quattro giorni con un cuore di plastica

Los Angeles, 28

Per la prima volta, un cuore artificiale in materia plastica ha sostituito per quattro giorni il cuore del malato. L'intervento è stato eseguito il 19 luglio da un gruppo di chirurghi di Houston nel Texas.

Il dott. Michael Debakey che ha esposto i risultati dell'operazione in una riunione dell'Associazione americana di cardiologia, ha indicato che grazie all'ardito intervento chirurgico il paziente ha vissuto per altri quattro giorni. L'operazione è consistita nell'installazione di un tubo di plastica di forma speciale, che ha collegato direttamente l'atrio sinistro con l'aorta, passando a fianco del ventricolo sinistro, la parte colpita dalla malattia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 13-17. Visitare dalle 16-17, Gatteri 7, II, sinistra. 49666 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per bambine 3 e 5 anni, casa signorile ottima retribuzione trattamento familiare per subito. Tel. 61416. 49568 B

RAGAZZA stabile capace, cercano coniugi soli, buono stipendio. Telefonare al 95848 o presentarsi via Capitolina 3/1. 29633 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel 53638. 49487 C

DIRIGENTE amministrativo, esperto contabilità costi pratica fiscale finanziamenti, scopo miglioramento accetterebbe posto adeguato, eventualmente incarichi professionali, ottime referenze. Cassetta 49677 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

17ENNE presenza, assolte commerciali, pratica dattilografia, offresi praticante ufficio. Telefonare 77433. 29643 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA provetta esegue tutti lavori confezioni riparazioni. Crispi 8. 49622 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 731039. 29639 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 49678 CC

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera/e cerca Bar Celeste tel. 94247. 29628 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Italia, piazza Unità. 69635 D

APPRENDISTA mezzalavorante-manicure cerca Salone Livia, via Combi 11/2, tel. 77-389 754 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via C. Ghega 12. 49676 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Marsilli, via Udine 11. 49665 D

APPRENDISTA (ragazza) cerca Bar Pascoli, via Pascoli 22. 770 D

APPRENDISTA o stiratrice qualificata per pulitura secco cercasi, ottima paga. Telef. 47564. 49659 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi per negozio abbigliamento. Via Battisti 12. 49689 D

APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 49610 D

CONCESSIONARIO medicinali cerca diplomata (o titolo equipollente) disposta collaborare Trieste. Bella presenza. Stipendio fisso. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Udine. 6532 D

FACCHINO pratico albergo con referenze cercasi. Albergo Roma, via Ghega. 29632 D

GIOVANE apprendista bar, orario negozio, domenica libera, cercasi. Telefonare 44412. 49532 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi anche a mezza giornata. Valent, S. Nicolò 12, telefono 31715. 49657 D

RAGAZZO o commesso cercasi. Bonifacio, via Colombo 2, telefono 90387. 49673 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 49669 D

RAGAZZO 15-20 anni cercasi. Distributore benzina Fina, Fabio Severo. 29635 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con servizi indipendenti, ingresso libero, cerco. Cassetta 29630 E, UPI.

MOBILIATA uso cucina presso sola o appartamentino cerca distinta. Cassetta 49661 E, UPI.

STANZA con vitto e cura vestiario, pensionato cerca presso piccola famiglia. Cassetta n. 49664 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA centro affittasi escluse donne. Milano 7, IV p., destra. 29631 F

CAMERINO affittasi operaio occupato, escluso donne. Via Milano 27, Franco. 49668 F

CENTRALE mobiliata, ascensore, affittasi a distinto. Telefonare 39023, 8 alle 15. 29637 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 49684 F

STANZA semi-mobiliata grande volendo cucinino affittasi. Indirizzo UPI. 49690 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggio corpo, esperte moda, manicure, pedicure, ogni tipo di ginnastica (estetica, correttiva, ecc.) corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. Fuori orario 45280. Orari comodissimi. 49663 G

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. tel. 23121.

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

INDOSSATRICI inizio corsi 5 novembre. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FOULARD dono compleanno, smarrito domenica 22 ottobre. Mancia telef. 732326 ore 14. 29639 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio 64, soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno. 8006 I

A.X. CENTRALISSIMO, 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli autoriscaldamento ascensore, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, v. Imbriani 8. 29235. 8034 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze cucina bagno diverse posizioni affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8012 I

APPARTAMENTO in villa ROIANO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno gabinetto autoriscaldamento garage per 2 macchine giardino 400 mq. affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8024 I

APPARTAMENTO periferico Strada FRIULI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento giardino vista mare, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8018 I

APPARTAMENTO anteguerra città, 3 stanze accessori autoriscaldamento poggioli, 27.000 piccolo compenso sanitari bagno affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 49680 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 5 stanze cucina doppi servizi armadi muro, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8017 I

APPARTAMENTO 5 stanze servizi affittiamo 36.000 Viale. Alabarda, Spiridione 6. 49680 I

APPARTAMENTO paraggi via CONTI, 2 stanze cucina doccia, completamente rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8015 I

APPARTAMENTO CORSO ITALIA, 4 stanze 2 stanzette cucina bagno poggiolo, affitta 29.000 piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8016 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno autoriscaldamento zona v. Torrebianca 30.000 affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 8026 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento ascensore zona Stazione affittiamo 40.000. «Italico» corso Italia 29. 8027 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze servizi 25.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, piazza Benco 2. 251 I

BARCOLA extra lusso salone stanza stanzetta garage centralnafta pronta entrata affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 8029 I

CAMERA cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 49687 I

CAMERA per solo/a 6000; camera cucina 10.000; camera cameretta cucina 14.000; bistanze stanzetta cucina 30.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 49682 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori, coniugi italo-americani cercano anche compensando spese. Telefonare 50335. 49681 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori piani bassi cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 8025 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze centro accessori moderni piani bassi cerco affittanza fino 35 mila. Offerte cass. 49688 L, UPI.

APPARTAMENTO lussuoso cercasi affitto. Telef. 36245, 9-11. 49670 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina, marittimo cerca compensando spese. Tel. 723244. 49681 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cerco per coniugi soli. Tel. 37419. 8030 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. BILIARDO carambola quasi nuovo vendesi occasione. Telefonare 31760. 49658 M

MANTELLI pelle donna nuovissimi vendonsi occasione. Telefonare 93616. 49678 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 49674 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16/III. 3378 M

ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, telef. 29374. Confezioni astrakan, castoro, castorino, ratmusqué, leopardino, lontra, visone, foca, breitschwanz. Pelli per guarnizione, visoni tutti colori, cincillà, astrakan, castoro, castorino, ocelot, leopardo, volpi azzurre, marmotte, opossum Australia, cavallino, foche breitschwanz. Prezzi incredibili. Controllate. 49686 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili bronzi giapponeserie oggetti antichi camere cucine studi singoli, per Veneto. Telef. 31428. 49672 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti antichi mobili in genere. Telefonare 61591, 50107. 49662 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 49679 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 28485. 49671 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli giacenze ereditarie cineserie quadri tappeti. Telef. 28551 oppure 63751. 49652 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 49671 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poili» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

PIANINI, nuovi, piccoli, garantiti, ultime creazioni, vendonsi, scambiansi usati; prezzi vera convenienza. Carducci 32/II. 190 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. RELAX supermaterasso molle interessano rappresentanti depositari province Veneto possano garantire deposito. Scrivere: Relax, p.zza Farnese Roma 6497 P

AGENZIA automobilistica cerca produttori stipendio e provvigioni. Offerte cassetta n. 29636 P, UPI.

INDUSTRIA chimica specializzata produzione detersivi per tinto-lavanderie, ospedali, alberghi, garages, ecc. assumerebbe rappresentante munito di automezzo e veramente introdotto, per le province di Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere Casella 232 A SPI Milano. 6530 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE. 600 D '61 '60, 1100 lusso, 1100 '58 '54, Giulietta TI '60, 1100 Spyder TV, 500 Giardinetta Lambretta 150. Via Valle 6. 49637 Q

DAUPHINE ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta n. 16/A SPI Udine. 6527 Q

FIAT 500 N 1962 perfetta vendo. Scrivere cassetta n. 18/A SPI Udine. 6527 Q

FIAT 600 come nuova vendo, inintermediari. Scrivere cassetta 17/A SPI Udine. 6527 Q

LAMBRETTA modello 150 LI vendesi occasione. Tel. 730369. 29634 Q

MOTOFURGONI Ape 4 q.li. Pentaro 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q

MOTORE fuoribordo British Seagull 4 HP, vendo. Tel. 68326. 49504 Q

SIMCA Ariane 1961 perfettissima 650.000. Scrivere cassetta n. 13/A SPI Udine. 6527 Q

SIMCA Ariane nuova da immatricolare condizioni vantaggiose vendesi. Cassetta 15/A SPI Udine. 6527 Q

SIMCA Aronde Grand Lang come nuova 660.000. Scrivere cassetta 14/A SPI Udine. 6527 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime, Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 29302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 49683 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza, modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 49660 R

FRUTTA verdura vendesi causa partenza. Telef. 37339. 49675 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste- Gorizia, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, Trieste. 29386 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 69683 R

NEGOZIO accessori vasto con arredamento e merce cedo occasione. Indirizzo UPI. 69569 R

NEGOZIO pulitura secco con macchinari vendesi affarone causa malattia miglior offerente. Cassetta 49659 R, UPI.

SALONE parrucchiera per signora 1.200.000 trattabili facilitazioni pagamento vendesi. «Italico», corso Italia 29. 8028 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1395. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. ALVIANO-BROLETTO, singole disponibilità 2-4 stanze, ogni conforto. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-17, telef. 730336. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI 56, I LOTTO disponibilità limitate 1-2 stanze, ogni conforto. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO 10-13, 15-17 telef. 732325. S 888

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o 3 stanze), cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8008 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, bagno, cucina, poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8009 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8010 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8011 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze, salone, ampie terrazze. AGEP possa Goldoni 2. 8007 S

A.X. ROMAGNA, pronto nuovo, 3 stanze salone servizi garage giardino centralnafta. ALTRO, 2 stanze saloncino servizi centralnafta giardino, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8033 S

A.X. VILLETTA GRETTA nuovo, 4 stanze cucina bagno terrazza vista mare ampio giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8031 S

A.X. ZONA TIGOR libero marzo, 5 stanze servizi ascensore centralnafta, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8032 S

A. CONDOMINIO massimo conforto, altro bellissimo straoccasione. Palma, Goldoni 9, primo. 49667 S

ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine) otto stanze, accessori, triplici servizi, rifiniture signorili, autorimessa, cantina, superficie coperta mq. 250 terrazza colonnata con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente. Telefonare 24524 giorni feriali. 49552 S

APPARTAMENTI attici centralissimi, 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture extra lusso, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8013 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2-3 stanze servizi, zona residenziale, vendonsi occasione. Telef. 61423. 49691 S

APPARTAMENTI in palazzina SAN VITO, 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, vendonsi. IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8020 S

APPARTAMENTI paraggi VIALE, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8022 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Tel. 61423. 49691 S

APPARTAMENTO centralissimo corso costruzione, 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 61712 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ripostiglio, rinnovato Giardino Pubblico, entrata dicembre, 5.600.000. Tel. 37703. 8014 S

BICAMERE cucina S. Giovanni in casetta con orto. Agenzia v. Foscolo 4, I piano. 49682 S

COMPLESSO signorile via PICCARDI 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, possibilità scelta piani alti, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8021 S

MAGAZZINO minimo 100 metri quadrati acquistasi paraggi rive o dintorni. Cassetta 900 S, UPI.

QUARTIERE centro minimo 4 stanze acquisto contanti. Tel. 40559, 14-16. 29642 S

QUARTIERINO vano unico con cucinino e gabinetto, adatto persona sola, casa nuova, centralnafta, pianoterra, vendesi. Telefonare 68888. 49685 S

TERRENO, ultimi due lotti, mq. 3000 e mq. 9700, prospiciente strada provinciale in zona residenziale Gradisca, posizione meravigliosa, possibilità telefono, vendo a lire 400 il mq. Telefonare al 9437 Gradisca. 315 S

VENDESI a Monfalcone, circa 1900 mq. di terreno adatto a costruzione, in zona centrale, con recente piccola costruzione vera occasione. Tel. 61853, 61423. 49691 S

VILLA zona ROSSETTI, signorile, 10 stanze, tripli servizi, cucina, vasto giardino, centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8019 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9,35 DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
11.35 R	Venezia (2)
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
16.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.